Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 29 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7427 nuova serie Fondazione 1881

ITALIA E FRANCIA AFFRONTANO I PROBLEMI DELL'UNITA' EUROPEA

COLOMBO E MORO A PARIGI PER DUE GIORNI DI INCONTRI

Nei colloqui con Pompidou, Chaban-Delmas e Schumann verrà ribadita la volontà del nostro governo di accelerare il processo d'integrazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La visita ufficiale di due giorni che il presidente del consiglio accompagnato dal ministro Moro inizierà domattina a Parigi rappresenta l'ottavo e il più importante incontro bilaterale italo-francese nel corso degli ultimi sette anni, da quando, cioè, il Presidente della Repubblica Antonio Segni e l'allora ministro degli esteri Giuseppe Saragat si recarono in Francia nel febbraio del 1964.

L'incontro più recente, sempre sul piano bilaterale, senza contare quindi le numerose riunioni come quelle che si svolgono periodicamente in sede CEE o NATO, risale al 19 maggio dell'anno scorso, quando il ministro degli esteri Moro si recò a Parigi per ricambiare le visite che i ministri Debré nell'aprile del '69 e Schumann, nel novembre dello scorso anno, avevano fatto a Roma.

Nella giornata di domani — come conferma il programma della visita reso noto oggi — saranno concentrate le conversazioni politiche con il Presidente Pompidou, con il primo ministro Chaban-Delmas e con il ministro degli esteri Schumann: nove ore di colloqui in cui verrà dedicata particolare attenzione ai temi dell'integrazione europea, dei rapporti Est-Ovest e quindi della conferenza europea della sicurezza, della situazione mediterranea, dello sviluppo dei rapporti bilaterali.

L'aereo del presidente del consiglio, un «DC 9» speciale dell'Alitalia, arriverà a Orly alle 11 e un'ora dopo Colombo e Pompidou inizieranno il colloquio all'Eliseo, mentre dal canto loro i ministri Moro e Schumann si incontreranno al Quai d'Orsay. Dopo la colazione che il Presidente francese offrirà all'Eliseo in onore degli ospiti vi sarà un nuovo colloquio e poi, alle 16, avrà luogo l'incontro di Colombo con il primo ministro Chaban-Delmas all'hotel Matignon.

Alle 17, inizio di una riunione di lavoro al Quai d'Orsay presieduta dai due ministri degli esteri. Contemporaneamente, nella sede dell'ambasciata d'Italia Colombo riceverà l'ex primo ministro Couve de Murville, e dopo un'ora di colloquio, Jean Monnet. La sera, a pranzo al Quai d'Orsay.

Conclusi i colloqui politici, per la giornata di sabato è previsto un programma meno impegnativo. Emilio Colombo deporrà una corona all'Arco di Trionfo — saranno presenti i rappresentanti delle associazioni combattentistiche italiane — e visiterà accompagnato dal ministro della cultura Duhamel, il museo del Petit Palais dove sono esposti affreschi fiorentini e opere di Rembrandt.

Successivamente in ambasciata, il console italiano presenterà all'on. Colombo e all'on. Moro il comitato di coordinamento della collettività italiana a Parigi e, sempre in ambasciata, il presidente del consiglio offrirà una colazione in onore del collega francese Chaban-Delmas.

Dopo un incontro coi giornalisti italiani, Colombo e Moro partiranno da Orly alle 17, salutati dal ministro Schumann.

Una riunione preparatoria ai colloqui di Parigi con Pompidou, Chaban-Delmas e Schumann, è stata presieduta nel pomeriggio di oggi dall'on. Colombo a Villa Madama, che in precedenza era stato ricevuto dal Presidente Saragat. Vi hanno partecipato i capi delegazione del centro-sinistra e cioè il vicepresidente del consiglio De Martino, il ministro della giustizia Reale, il ministro della difesa Tanassi, e, inoltre, il segretario generale degli esteri ambasciatore Gaja ed alti funzionari della Farnesina. Un comunicato diramato da Palazzo Chigi sottolinea che «si è verificata una completa identità di vedute» sulla linea di condotta che il presidente del consiglio e il ministro degli esteri terranno a Parigi. L'identità di vedute acquista anche un suo significato politico evidente Le visite che Colombo compirà domani a Parigi e nel prossimo febbraio a Washington hanno lo scopo di approfondire i più scottanti temi di politica estera ma indirettamente hanno anche un'altra importanza non trascurabile, quella cioè, di mostrare il volto di un paese inquieto sì, ma non in preda alla confusione e al disorientamento come lo vorrebbero taluni paesi dell'Est e dell'Ovest.

In un'intervista concessa al giornale parigino «Le Figaro» l'on. Colombo alla domanda se l'Italia sia alla vigilia della crisi di una certa forma di democrazia, ha risposto: «Queste difficoltà non sono una particolarità dell'Italia. Potrei parlare di quanto sta avvenendo all'interno del sistema comunista ma, per circoscrivere il discorso alle democrazie occidentali, vediamo che grandi nazioni, che hanno realizzato la loro unità da lungo tempo e con una tradizione democratica radicata ed un forte grado di omogeneità, conoscono anch'esse gravi tensioni.

«Per l'Italia — ha proseguito Colombo — si tratta di una crisi di crescenza. In pochi anni questo paese provato moralmente ed economicamente dalla guerra, è diventato una potenza industriale». Colombo, dopo aver accennato ai movimenti migratori interni, dal Sud agricolo al Nord industrializzato e dalla campagna alla città, e ai traumi inevitabili che questo processo comporta e che richiedono tempo per essere assorbiti, ha detto che sarebbe paradossale che proprio quando il partito comunista e le sinistre in generale conoscono conflitti interni e si urtano con molteplici difficoltà anche di linea politica, le forze democratiche rompessero la coalizione o per la ricerca di «alleanze velleitarie e irrealistiche con i comunisti o per il ripiegamento su formule conservatrici antistoriche». La solidarietà democratica è tanto più necessaria «proprio nel momento in cui il paese inizia una nuova fase di sviluppo economico e sociale partendo dalle nuove basi create in questi anni dalle forze democratiche».

«Per uscire da questa situazione — ha proseguito Colombo — occorre dare una risposta puntuale ai processi reali della società nuova. E' un cammino lungo, difficile, che esige lo sforzo di più generazioni che ha visto o vedrà uomini diversi assumere le responsabilità di guida. L'essenziale è che ciascuno faccia la sua parte, il suo tratto di strada, senza smarrire il valore della continuità di questo sicuro indirizzo democratico che ha già fatto fare progressi all'Italia».

La presentazione del nostro Paese sotto questo aspetto a un pubblico tanto attento come è quello francese è assai opportuna in considerazione appunto di ciò che si va dicendo dell'Italia e del suo destino in numerose capitali estere. Sono noti gli articoli apparsi recentemente anche su autorevoli giornali americani che giudicavano che l'Italia fosse alla vigilia di un esperimento analogo a quello cileno. Nella sua intervista Colombo si è soffermato sui principali problemi internazionali che saranno poi quelli che tratterà con i governanti francesi.

Per quanto riguarda la politica interna, la direzione del PSU ha approvato stamane un documento abbastanza moderato sui problemi della Sardegna. Gli interventi distensivi di ieri di Forlani e di Cossiga hanno avuto un risultato positivo. Nel documento si rileva che la crisi della giunta di centro-sinistra ha portato alla costituzione di una giunta monocolore DC «in pieno accordo con le posizioni assunte dal comitato regionale, la direzione — è detto nel documento — conferma che la responsabilità della crisi è da at-

Vice

Continua in 2.a pagina

LE SPERANZE DI TREGUA ANCORA DELUSE DALL'ACCANIMENTO DEGLI «ULTRAS» CALABRESI

NUOVI VIOLENTI SCONTRI A REGGIO RINFORZI DI SOLDATI E «CINGOLATI»

Cinquecento uomini della «Folgore» si sono affiancati ai reparti che presidiano il porto di Villa San Giovanni i ponti, le strade e i nodi ferroviari attorno al capoluogo - I rioni «Sbarre» e «Santa Caterina» epicentri della rivolta in città - Sei colpi di pistola contro i carabinieri - Esplosioni di ordigni segnalate in serata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 28

Non sono carri armati i mezzi corazzati che da due giorni presidiano il porto di Villa San Giovanni, i ponti, le strade di grande traffico e i nodi ferroviari; a Reggio si è giocato sull'equivoco, per poter gridare: «Siamo come in Polonia, come in Ungheria», e molti inviati di grandi giornali sono stati tratti in inganno. Si tratta, invece, di una trentina di mezzi cingolati (esattamente «M-113», armati con mitragliatrici leggere), montati ognuno da tredici uomini equipaggiati per il «servizio-fuori».

Ai paracadutisti della «Nembo» e ai fucilieri della scuola di fanteria di Cesano, giunti ieri dalla base di Vibo Valentia, si sono aggiunti oggi cinquecento soldati del battaglione «Folfore», pure essi montati su cingolati. Questo schieramento di forze corazzate è giustificato dal fatto che, contrariamente alla precedenti «rivolte» di luglio e ottobre, questa volta si è voluto proteggere la ferrovia dagli atti di sabotaggio e le navi-traghetto, evitando così le disastrose conseguenze di un blocco ferroviario tra il continente e la Sicilia.

Oggi a Reggio sono continuati gli scontri (alcuni molto violenti, ma incruenti) tra forze dell'ordine e dimostranti, soprattutto nei rioni «Sbarre» e «Santa Caterina». Calma relativa al centro della città, sul corso Garibaldi che spacca in due il centro urbano. E questo «decentramento» della guerriglia, è significativo: qualcosa sta cambiando. La tensione forse si sta allentando, anche se gli scontri si sono intensificati in serata. Politicamente c'è aria di tregua, da quando si è capito che la decisione di ieri della commissione affari costituzionali della Camera di demandare al Consiglio regionale la scelta del capoluogo di regione non è una decisione, ma soltanto una proposta, un parere che dovrà passare inevitabilmente al vaglio del Parlamento. I sindacati sono sempre più divisi sulla necessità e sull'opportunità di continuare lo sciopero generale che dura già da otto giorni.

Ma ciò che fa sperare che la situazione migliorerà è la grossa frattura creatasi al vertice dei «comitati di agitazione» per Reggio capoluogo. La città è stanca per i disagi e le privazioni cui è costretta da una protesta che, oggi come oggi (quando non si attende più alcuna decisione immediata, e c'è solo da attendere che il Parlamento esamini la questiane), non ha più senso. E così, mentre il «comitato di azione» controllato dai missini è deciso a proseguire nella protesta e, conseguentemente, nella violenza, il «gruppo d'intesa», formato da professionisti e rappresentanti di categorie economiche, il «comitato femminile», che riunisce gran parte delle donne reggine, e il «movimento 14 luglio», cominciano ad assumere atteggiamenti di moderazione. Fra gli oltranzisti e i moderati già oggi c'è burrasca. Ciò significa che la rivolta di Reggio non durerà ancora per molto tempo, anche se — come si è detto — in serata c'è stato un inasprimento della rivolta.

La «repubblica di Sbarre» è stata il centro degli incidenti accaduti stamani in città: il motivo degli scontri è stato una barricata che, smantellata più volte dalla polizia, è stata rialzata altrettante volte dagli abitanti del rione. La barricata è stata eretta con una carcassa d'auto, cavalletti per muratori, fili d'acciaio ed altro materiale non molto pesante; ha sbarrato a più riprese la strada centrale del rione, che collega il centro della città con il versante ionico e l'aeroporto. In cima a un palo della luce elettrica, accanto allo sbarramento, sventolava un drappo azzurro: «E' la nostra bandiera — ha detto un ragazzo — è l'emblema del nostro rione».

Contro i militari e i loro automezzi sono state lanciate — a un certo punto — alcune bottiglie incendiarie. Sul posto è stato fatto allora convergere anche il «1.o reparto celere» di Roma, che ha occupato e presidiato la zona. Per disposizione del procuratore della repubblica di Reggio, dottor Bellinvia, la «squadra mobile» della questura ha poi compiuto una perquisizione nelle case popolari del rione Ceci, perché si diceva che ciascuna di esse fosse una fabbrica clandestina di bottiglie incendiarie. La perquisizione non ha avuto alcun esito, ma ha esasperato notevolmente gli animi degli abitanti, che hanno raccontato ai giornalisti di essere stati percossi nelle proprie case. Al termine dell'«operazione», il reparto «celere» si è allontanato dal rione, «sparando» in aria candelotti lacrimogeni: alcuni minuti dopo, bambini, giovani e donne hanno ricostruito la barricata.

Alle prime ombre della sera, gli incidenti sono ricominciati nel rione «Santa Caterina», che si era mantenuto calmo per tutta la giornata. Gli abitanti hanno di nuovo eretto barricate in molte strade, sassi e altri oggetti sono stati lanciati contro un'autocolonna della polizia recatasi sul posto per rimuovere gli sbarramenti. Gli agenti hanno risposto con un lancio di candelotti lacrimogeni, che hanno avvolto l'intero rione in una densa nube di fumo. La visibilità nella zona è minima, anche perché i dimostranti, per non essere identificati, hanno mandato in frantumi con pietre molte lampade degli impianti pubblici di illuminazione. Contemporaneamente, si è risvegliato anche il rione «Sbarre» dopo una breve pausa pomeridiana: falò sono stati accesi sul ponte San Pietro, ostruito con una piccola barricata, e sul ponte Calopinace, teatro nei mesi scorsi degli incidenti più gravi. Anche qui, tutta la zona è avvolta nel buio più fitto, squarciato soltanto dai falò.

Durante i disordini odierni, altri cinque arresti sono stati operati dalla polizia; un dimostrante, rimasto sconosciuto, ha sparato sei colpi di pistola contro un reparto di carabinieri, intenti a demolire una barricata. Stasera, alle 22.30, si è sentita esplodere una bomba; la polizia sta cercando di individuare il luogo dell'esplosione. Intanto da Palmi, un paese distante una cinquantina di chilometri da Reggio, si è appreso di due violente esplosioni nella zona della stazione ferroviaria: ferrovieri e polizia stanno ispezionando tutta la tratta ferroviaria, mentre i convogli provenienti dal Nord e dalla Sicilia sono stati bloccati per precauzione.

Salvatore Palomba



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Agenti di pubblica sicurezza, appostati in una strada della città, mentre rispondono con candelotti lacrimogeni agli attacchi dei dimostranti che lanciano sassi

VICINO ALLA FERROVIA

CONFERMA: A PALMI esplose due bombe

Palmi, 28

A tarda ora si è avuta conferma che due bombe ad alto potenziale sono esplose a breve distanza dalla linea ferroviaria, nella località Marinella, che dista due chilometri e mezzo dalla stazione di Palmi: nessun danno ha subito la linea ferrata. Sul posto si sono recati, oltre ai tecnici della direzione artiglieria, reparti dell'esercito del 67.o Gruppo tattico «Legnano», al comando del col. Costa, nonché agenti di P. S. e carabinieri.

Il capostazione di Palmi ha bloccato in stazione il rapido «561», proveniente da Roma e diretto a Reggio: sono stati fatti fermare anche altri treni, per poter ispezionare le gallerie di Sant'Elia. Secondo quanto si è appreso, subito dopo lo scoppio delle due bombe, i responsabili dell'esplosione sarebbero fuggiti per la campagna, sparando numerosi colpi d'arma da fuoco. (Ansa)

CAUTO OTTIMISMO

LA TRATTATIVA JARRING progredisce «con lentezza»

New York, 28

La trattativa Jarring progredisce, ma con lentezza. Lo ha confermato il negoziatore egiziano El Zayyat dopo aver ricevuto ieri pomeriggio, dalle mani del rappresentante di U Thant, la risposta scritta di Israele alle proposte del Cairo, per una soluzione di pace, in Medio Oriente. Tale risposta viene definita oggi piuttosto «un commento e una richiesta di chiarimenti sulla posizione dell'Egitto». Si tratta di un ulteriore sondaggio di Tel Aviv sulle intenzioni del Cairo per cercare di sapere in modo più circostanziato quali specifici impegni ed obblighi i firmatari arabi di un futuro accordo siano disposti ad assumersi e a soddisfare.

(Ansa)

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI JUGOSLAVO TEPAVAC

ANCHE BELGRADO RICONOSCE LA VALIDITÀ DEL MEMORANDUM

I rapporti fra i due paesi devono essere ulteriormente sviluppati nel rispetto degli accordi esistenti, compresi i protocolli del 1954 - La visita di Tito

Belgrado, 28

La Jugoslavia ha accolto con soddisfazione le dichiarazioni del ministro degli esteri italiano Aldo Moro in Parlamento circa le relazioni fra i due paesi. Il ministro degli esteri jugoslavo Mirko Tepavac, in risposta a una interrogazione, ha dichiarato alla Camera dei consigli nazionali del Parlamento (una delle due Camere federali):

«Il governo jugoslavo accoglie con soddisfazione le dichiarazioni del ministro degli esteri italiano Aldo Moro rese il 21 gennaio di quest'anno in Parlamento, sulle relazioni fra la Repubblica italiana e la Repubblica federale socialitsa di Jugoslavia. Il governo jugoslavo condivide l'opinione espressa dal ministro sulle relazioni di buon vicinato e sull'amichevole collaborazione fra i due paesi, basate sul principio del pieno riconoscimento dell'indipendenza e della sovranità. Come il governo italiano, il governo jugoslavo ritiene che le relazioni fra i due paesi debbano essere ulteriormente sviluppate nel rispetto totale del principio degli accordi e dei contratti, compreso il Memorandum d'intesa del 1954, come pure le sue implicazioni territoriali.

«La Jugoslavia annette grande importanza allo sviluppo di amichevoli relazioni con l'Italia e conferma la sua disponibilità a dare il massimo contributo per lo sviluppo di tale collaborazione, a cominciare da un atteggiamento per cui le fruttuose amichevoli relazioni possano essere sviluppate soltanto sulla base dell'uguaglianza della fiducia e del totale reciproco rispetto».

Tepavac ha così continuato: «La Jugoslavia continua a essere disposta a compiere sforzi, insieme con l'Italia, al fine di migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni da ambo le parti del confine, con il progresso nello sviluppo economico e della prosperità delle regioni di confine e con l'espansione della collaborazione.

«Con reciproco impegno, e per il bene di entrambe le parti, si è dato vita a un'ampia e solida base di relazioni, come ha detto lo stesso ministro Moro, il quale ha avuto parte significativa nello sviluppo della nostra collaborazione anche come presidente del Consiglio dei ministri. I risultati che abbiamo registrato in quel periodo in campo economico, culturale e politico, come pure in altri settori, ci permettono a ragione di sottolineare che le relazioni esistenti fra i due paesi costituiscono un modello di buone relazioni fra paesi di differenti sistemi sociali e diversa situazione internazionale.

«Io ritengo che quanto ottenuto finora renda possibile, e al tempo stesso obblighi le due parti, a fare quanto è in loro potere perché tale corso positivo continui sempre con maggiore successo, senza incomprensioni o indugi, perché va non solo a beneficio dei duraturi interessi dei popoli dei due paesi vicini, ma anche a beneficio dei più ampi interessi della pace e della sicurezza internazionali.

«Questa è la via migliore per creare le condizioni in cui, come ha recentemente sottolineato il presidente Saragat, possano essere raggiunte soluzioni costruttive in tutti i campi delle relazioni bilaterali.

«Per finire, vorrei dichiarare che anche la Jugoslavia annette grande importanza alla visita del presidente della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia all'Italia e condivide il desiderio espresso da parte dell'Italia che tale visita abbia luogo».

A quanto riferiscono fonti informate, la visita di Tito avrebbe luogo dopo la visita al Cairo che dovrebbe aver luogo a metà febbraio.

Successivamente nella consueta conferenza stampa settimanale al portavoce del governo Dragoljub Vujica è stato chiesto se poteva dire quando il presidente Tito si recherà in visita in Italia. Egli ha risposto che, come è noto, i due governi hanno deciso il rinvio della visita, e ha aggiunto: «Per il momento non ho nulla di nuovo da dire».

Si fa notare negli ambienti diplomatici che ancora una volta gli amichevoli rapporti e le buone intenzioni per il futuro delle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia sono stati autorevolmente ribaditi a Belgrado, ma che oggi questa conferma è venuta a livello ufficiale. Il governo jugoslavo non aveva infatti ancora preso posizione a proposito della dichiarazione fatta dal ministro degli esteri italiano on. Aldo Moro giovedì 21 gennaio davanti alla commissione esteri del Parlamento, sulle relazioni tra i due paesi e sugli avvenimenti che furono causa del rinvio della visita a Roma del presidente Tito.

Negli ambienti solitamente bene informati si parla dei contatti che in proposito si sviluppano già da tempo nelle due capitali tra i rappresentanti dei rispettivi governi, e si accenna a un periodo tra la metà del mese di marzo e la metà del successivo mese di aprile, nel quale la visita a Roma potrebbe compiersi con maggiore probabilità. (Ap - Ansa)

IN XI PAGINA
Stillicidio di impiccagioni in Guinea

MOTIVI E OBIETTIVI della svalutazione

Belgrado, 28

Il vicepresidente del consiglio esecutivo jugoslavo (consiglio dei ministri), Alexsandar Grlickov, ha affermato oggi al Parlamento federale che la svalutazione del dinaro è stata resa necessaria da numerosi sconvolgimenti dell'equilibrio, sia all'interno sia verso l'estero, dell'economia del paese, e che il provvedimento non poteva più essere rimandato. Insieme al provvedimento, mettendo in atto il programma delle misure di stabilizzazione economica, bisognerà rimuovere — ha aggiunto — i motivi basilari dell'inflazione: occorrerà che vengano coordinati i consumi e le capacità produttive. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente finlandese Urho Kekkonen e il presidente del consiglio Colombo

GLI INCONTRI DEL PRESIDENTE FINLANDESE

I rapporti con l'Est nei colloqui con Kekkonen

Giro d'orizzonte al Quirinale e a Palazzo Madama

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Con il tradizionale omaggio alla tomba del Milite Ignoto il Presidente finlandese Urho Kekkonen ha iniziato la sua seconda giornata a Roma.

Raggiunto poi il Quirinale, il Presidente Kekkonen ha iniziato il secondo dei colloqui politici con il Presidente Saragat, presenti i ministri degli esteri Moro e Leskinen, il segretario e i direttori generali della Farnesina Gaia, Ducci, Soro e i membri della delegazione finlandese.

Nel corso del colloquio, che è durato poco più di due ore, sono stati approfonditi i temi attorno ai quali si erano svolte le conversazioni di ieri: rapporti Est-Ovest e conferenza per la sicurezza europea, situazione nel Mediterraneo, rapporti Finlandia-CEE, relazioni bilaterali.

Al termine Kekkonen ha raggiunto Villa Madama dove, alle 12.30, è stato accolto dall'on. Colombo con il quale, alla presenza dell'ambasciatore italiano a Helsinki, Marieni, e di quello finlandese a Roma Vanamo, si è trattenuto a colloquio.

Tanto Colombo che Kekkonen hanno sottolineato l'importanza della Ostpolitik tedesca, dei trattati che sono stati stipulati dalla Repubblica federale e che rappresentano un progresso sulla via della distensione. Italia e Finlandia concordano sulla necessità che occorre perseverare in questa direzione nella prospettiva di garantire un assetto europeo fondato sull'indipendenza di tutti gli stati europei e sul diritto di ciascun paese di darsi liberamente il proprio assetto politico e sociale.

Si è parlato anche del problema di Berlino, si è auspicato una soddisfacente soluzione convenendo sull'opportunità di contribuire alla realizzazione di una conferenza sulla sicurezza europea preceduta da un'accurata ed adeguata preparazione. A tale proposito Colombo ha sottolineato la funzione e il contributo che la Comunità europea, in quanto comunità di stati liberi ed aperti ai contatti con altri paesi, dà al processo di distensione. Dopo aver concordato che l'Italia è favorevole all'accordo tariffario tra la Finlandia e la CEE, sui problemi del disarmo si è manifestato l'interesse ad uno sviluppo positivo delle conversazioni in corso fra l'USA e gli URSS per la limitazione delle armi strategiche nell'auspicio che queste conversazioni costituiscono la premessa per una soluzione del problema degli armamenti nucleari e per un graduale processo di disarmo.

R. R.

UNA SIGNIFICATIVA CONFERMA DEL PERSISTENTE MALCONTENTO DEI POLACCHI

A Stettino piccola «rivoluzione» Nei cantieri comandano i lavoratori

Solo sette iscritti al PC sui 38 membri della commissione che ha preso le redini dello stabilimento

Varsavia, 28

L'inquietudine dei lavoratori dei cantieri baltici non si è completamente placata dopo la visita del leader del PC polacco, Gierek, a Stettino e Danzica: senza assumere forme violente e senza dar luogo a nuove astensioni dal lavoro, essa continua a covare sotto la cenere e, da alcuni giorni, nei cantieri «Warski» di Stettino, ha dato luogo a quella che può essere definita come una «piccola rivoluzione operaia», assolutamente inedita per la Polonia. E' successo questo: nei grandi cantieri di Stettino, in cui lavoravano 12 mila operai, il comitato di sciopero si è trasformato, lunedì — alla ripresa del lavoro, dopo la visita di Gierek in città — in una «commissione operaia», formata da 38 membri (solo sette dei quali sono iscritti al partito comunista).

L'impressione è che, adesso, sia proprio questa commissione a comandare, praticamente, nei cantieri «Warski»: per sua iniziativa, altoparlanti installati nei luoghi di lavoro trasmettono, di ora in ora, istruzioni, informazioni, se necessario rettifiche «alle false notizie della stampa locale»; ad esempio, la «commissione operaia» ha smentito in questo modo che gli operai dei cantieri abbiano assunto impegni con i dirigenti polacchi per una produzione supplementare, precisando che essi si sono soltanto limitati a rispettare il piano di produzione del 1971.

Gli operai non solo chiedono un aumento del 30 per cento dei salari, ma vogliono libere elezioni a livello di fabbrica e di cellule e comitati di partito, e desiderano un'informazione obiettiva. Com'è noto, essi avevano invitato Gierek a recarsi nella città, in preda a uno sciopero quasi generale; e domenica, Gierek si è recato nei cantieri, accompagnato da Jaroszewicz. Fonti vicine alla «commissione operaia» dicono che Gierek gode di effettiva popolarità fra i lavoratori, e così i suoi più diretti collaboratori, ma ciò non è vero per altri membri del governo e dei massimi organi del partito. Anche per Gierek, comunque, la fiducia non è incondizionata.

Comunque, riferiscono sempre membri della «commissione operaia», Gierek si è detto d'accordo sulla necessità di rinnovare a tutti i livelli il partito e l'amministrazione, pur chiedendo del tempo per poter attuare ciò. Egli ha detto che il mese prossimo, nel plenum del comitato centrale, sarà fatta piena luce sugli ultimi drammatici avvenimenti. Gierek avrebbe anche accettato elezioni libere per i consigli operai (risorti dopo dodici anni di inattività), per i comitati provinciali di partito e per l'amministrazione locale: egli avrebbe anche promesso che i giorni di sciopero saranno pagati (purché i piani di produzione vengano rispettati), che gli organizzatori degli scioperi non saranno puniti e che gli operai detenuti saranno liberati. Gierek ha però escluso aumenti salariali, dicendo che, dopo gli errori politici degli ultimi anni, la situazione economica e finanziaria dello Stato non lo permette, trovandosi «in un vicolo cieco».

Oggi, intanto, il giornale «Glos Wybrzeza», organo della organizzazione del partito comunista a Danzica, ha pubblicato un riassunto delle dichiarazioni fatte dal nuovo ministro degli Interni polacco Szlachcic, agli operai dei cantieri navali di Danzica; il ministro ha detto di ritenere che la polizia e i militari avrebbero potuto evitare di aprire il fuoco, durante i sanguinosi incidenti avvenuti nella città il mese scorso, «ma — ha proseguito — la tragedia è avvenuta, e ora si deve fare del tutto per evitare che incidenti del genere possano ripetersi».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NEL VIVO FIN DALL'INIZIO IL DIBATTITO ALLA CAMERA

LE PRIME SCHERMAGLIE SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

Prevale l'aspetto politico su quello tecnico - L'estrema sinistra tenta subito di accentuare le lotte in seno alla maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La discussione sugli articoli della riforma tributaria è cominciata oggi alla Camera, ma fin dall'inizio è stato accantonato il primo articolo, su richiesta del relatore Vicentini. Il missino Santagati si è preoccupato per questa richiesta «temendo — ha detto — che essa nascondesse un tentativo di snaturare surrettiziamente le linee essenziali della riforma». Vicentini, per rassicurarlo, ha detto che, chiedendo l'accantonamento dell'articolo, egli voleva soltanto favorire un esame più razionale degli articoli.

L'articolo 1 indica i pilastri della riforma: istituzione di una imposta unica sul reddito delle persone fisiche, accanto a una imposta sul reddito delle persone giuridiche e a un'imposta locale sui redditi patrimoniali; imposta sul valore aggiunto che sostituirà l'IGE, e altre imposte e tasse.

L'articolo 2 indica i criteri a cui dovrà ispirarsi l'imposta sul reddito delle persone fisiche: sarà personale e progressiva, si applicherà sul reddito netto (compresi i redditi prodotti all'estero), comprenderà i redditi familiari superiori a 3.600.000 lire annue e i redditi altrui di cui si abbia la libera disponibilità, sarà soggetta a deduzioni per oneri e spese, ecc.

Ma, come già sui fitti dei fondi rustici, anche qui l'aspetto politico della questione ha prevalso su quello tecnico: infatti, allontanandosi dalla stretta trattazione del tema in discussione, il comunista Barca ha detto che le prossime votazioni avranno il valore di una verifica politica, trattandosi di scelte qualificanti sulle riforme, per le quali esiste in Parlamento una «maggioranza reale» capace di dare uno sbocco, positivo, secondo Barca, alle tensioni che agitano il paese.

Ricordando che nei giorni scorsi una parte della DC e altri partiti della maggioranza si sono uniti alle destre per opporsi alla politica di rinnovamento, Barca ha aggiunto che contro le minacce che vengono da destra occorre continuare a combattere fermamente, come è già avvenuto in occasione del vittorioso confronto sui fitti dei fondi rustici. «Questa legge — ha continuato Barca — offre la occasione di accertare senza possibilità di equivoci gli effettivi orientamenti del governo e della maggioranza di centro-sinistra, visto che finora le uniche due riforme varate (divorzio e fitti dei fondi rustici) sono state varate fuori del programma di governo e con la maggioranza spaccata in due».

I comunisti si propongono, perciò, di accentuare queste divisioni in seno alla maggioranza tradizionale per accrescere il peso della nuova maggioranza di cui sono parte integrante.

Anche Passoni, per il PSIUP, si è chiesto se governo e maggioranza vorranno ancora trincerarsi dietro l'intransigente rifiuto di ogni mutamento sostanziale della riforma, o se vorranno accettare le richieste alternative della classe lavoratrice: il PSIUP è pronto a un confronto aperto, e si augura che le forze di sinistra della maggioranza sappiano superare viete chiusure precostituite e determinare, con costruttive convergenze, una nuova sconfitta della linea più retriva del centro-sinistra.

Santagati (MSI) ha avvertito che se si cercherà di snaturare l'impostazione originaria della riforma, cercando magari di inserire qualche cuneo negli inevitabili sfaldamenti della maggioranza, il suo gruppo si opporrà a queste manovre ricorrendo a tutti gli strumenti offerti dal regolamento. Il liberale Bozzi ha esortato il governo a non comportarsi in modo ambiguo, com'è avvenuto nella discussione sui fondi rustici.

Il ministro delle finanze, Preti, ha replicato: «Stia tranquillo. Sarò preciso e risponderò in modo esauriente a ogni questione e per ciascun emendamento». Bozzi ha continuato entrando nel merito e criticando il trattamento vessatorio riservato dalla riforma ai liberi professionisti. Osservazioni analoghe hanno fatto i democristiani Riccio e Spinelli. Con gli altri interventi è proseguita fino a tarda sera l'illustrazione dei 46 emendamenti all'articolo 2.

R. R.

IL SENATO DISCUTE la riforma universitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Continua a Palazzo Madama la discussione generale sulla legge per la riforma universitaria. Per il gruppo liberale ha preso oggi per primo la parola il sen. Premoli che si è soffermato in particolare su due aspetti della riforma in esame, e cioè l'istituzione innovatrice dei cosiddetti «dipartimenti» e i problemi dell'incompatibilità delle cariche e del «full time», l'impiego a tempo pieno dei docenti universitari.

Per il gruppo comunista, il senatore Romano ha rivendicato al suo partito il merito di essere sempre stato «in prima linea nella difesa della cultura e della scienza», sostenendo che poiché, in ogni campo dello scibile le vere conquiste avvengono soltanto grazie a un lavoro di équipe, l'università non può rifiutare questo metodo e continuare a offrire un insegnamento sostanzialmente legato al concetto della cattedra.

Questo non vuol dire — ha aggiunto — che i comunisti chiedano una legge di natura «punitiva» nei confronti di nessuno, essendo la nostra critica alla casta baronale accademica la condanna di un metodo di insegnamento e degli abusi che a quel metodo sono inevitabilmente collegati.

Il senatore comunista ha infine dichiarato che le proposte di modifica della sua parte politica non vogliono prefigurare l'università rispondente alle esigenze di una società socialista in Italia, ma solo il presupposto per spingere la nostra società verso obiettivi di rinnovamento e di progresso in direzione del socialismo.

Sulla riforma ha espresso un giudizio positivo il democristiano Bolettieri, suggerendo alcuni perfezionamenti, specie per quanto riguarda le norme transitorie. Secondo il senatore democristiano il principio della selezione deve essere alla base di una università in funzione di un profondo rinnovamento sociale, economico e culturale del paese, dopo che a tutti siano stati assicurati punti di partenza uguali per la ascesa ai più alti gradi del sapere.

La riforma della scuola — ha detto Bolettieri — e in particolare la riforma universitaria, costituiscono l'occasione per creare una classe dirigente nuova e aperta, per qualificare la ricerca scientifica e per realizzare una comunità veramente democratica di docenti e studenti.

L'ultimo intervento della giornata è stato quello del repubblicano Pinto che ha espresso riserve sia per i criteri di immissione nei ruoli dei docenti «ope legis», sia per il «tempo pieno». I repubblicani ritengono necessario un «tempo pieno» più rigido giudicando insufficienti 15 ore settimanali di presenza in dipartimento.

La discussione riprenderà martedì. Domani seduta antimeridiana per lo svolgimento delle interrogazioni.

R. R.

«CHICO» IL GATTO PARLANTE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Santa Margherita Ligure — Alla trasmissione «Chiamate Roma 3131» è stato annunciato che sulle alture di Santa Margherita c'è un gatto parlante (dicono che parla solo di sera). Nelle foto «Chico», e la maestra Fumagalli che lo ha sentito

APPROVAZIONE DEFINITIVA DA PARTE DEL SENATO

Nautica da diporto: sì alla nuova legge

Facilitazioni per il «rientro» dalla bandiera ombra 300 mila i lavoratori del settore, 150 mila le barche

Roma, 28

La legge che disciplina le nuove norme sulla navigazione da diporto è stata approvata oggi dalla commissione lavori pubblici e marina mercantile del Senato. La legge è definitiva, essendo stata già votata dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo l'approvazione del provvedimento, il sottosegretario alla marina mercantile, on. Cervone, ha dichiarato ai giornalisti che con questa legge si raggiungono vari obiettivi: innanzitutto si dà a un settore specifico della navigazione, qual è quello da diporto, un vero e proprio codice che, tenendo presenti i problemi della sicurezza della navigazione, quello della salvezza dell'uomo in mare e le caratteristiche della nautica da diporto, assicura norme più snelle e più facilmente attuabili in un settore sportivo e turistico.

Era logico — ha proseguito Cervone — che nel codice della navigazione da diporto si tenesse presente la varietà dei tipi di navigazione a motore e a vela, così come la distanza dalla costa, nonché i tipi di barca in relazione alla stazza, e quindi i tipi di patente.

Cervone ha poi rilevato che l'articolo 53 della legge è rivolto a permettere ai «diportisti» che battono «bandiera ombra» di rientrare sotto la bandiera nazionale, in quanto con esso non soltanto si tolgono le tentazioni per evadere, ma si danno facilitazioni per il rientro.

La legge approvata oggi dal Senato — ha poi aggiunto Cervone — vuole anche essere un omaggio che Parlamento e governo hanno fatto agli imprenditori e ai lavoratori italiani che sia in mare, sia nei cantieri, danno il meglio del loro impegno e della loro intelligenza. Il governo è lietissimo — ha detto Cervone — che tale omaggio cada proprio alla vigilia dell'inaugurazione del salone della nautica di Genova, da dove nell'edizione dello scorso anno partì appunto il disegno di legge oggi approvato.

Concludendo, Cervone ha rilevato che rimangono ora al governo due impegni: portare presto in Parlamento la legge sui porti turistici, già all'esame dei competenti ministeri, ed emanare prima della stagione estiva le norme di attuazione della legge approvata oggi.

Il presidente della commissione, e relatore del provvedimento, sen. Giuseppe Togni, ha a sua volta affermato che era dal 1942 che questa importante attività, la quale occupa 300 mila lavoratori, e nella quale sono oggi impegnati circa 150 mila natanti, non ha avuto più alcuna disciplina, il che ha favorito il diffondersi delle «bandiere ombra».

Le disposizioni contenute nella legge approvata oggi — ha aggiunto Togni — danno finalmente una disciplina che facilita lo sviluppo dell'attività nautica da diporto, evitando nel contempo abusi e intralci.

(Ansa)

SI PREDISPONGONO GLI UFFICI ALLE NUOVE SANZIONI

Multe decuplicate agli evasori fiscali

Tre diversi tipi di inasprimenti: per chi non fa la denuncia per chi la fa infedele e per chi fa detrazioni non consentite

Roma, 28

Gli uffici distrettuali delle imposte dirette stanno predisponendosi all'applicazione di sanzioni finanziarie per gli evasori fiscali, decuplicate rispetto ai precedenti livelli.

La legge n. 801 del 28 ottobre scorso stabilisce, a modifica del testo unico delle imposte dirette, tre diversi ordini di inasprimenti: per coloro che abbiano omesso la denunzia annuale dei redditi, per coloro che abbiano effettuato una denunzia infedele e per coloro che abbiano detratto dai loro redditi spese od oneri non ammessi dalla legge.

L'ammenda (comminata dal giudice penale) per coloro che non avranno presentato la denunzia entro il prossimo 31 marzo, pur essendovi tenuti per legge, sarà compresa tra 100 mila lire e 1 milione di lire, in tutti i casi in cui l'imposta evasa sia non inferiore alle 50 mila lire (in precedenza i limiti erano di 30 e 300 mila lire). L'ammenda non potrà comunque essere inferiore all'imposta evasa, quando questa superi le 600 mila lire.

Questa ammenda non esaurirà il «calvario» dell'evasore, che dovrà pagare all'erario anche una penale pari a due terzi (prima era solo un terzo) di tutte le imposte evase con la omessa dichiarazione.

La stessa penale (due terzi dell'imposta non pagata) si applica anche a chi abbia tentato di frodare il fisco, presentando una dichiarazione infedele. Solo che, in questo caso, la penale viene applicata quando l'imposta evasa risulti pari ad almeno un quarto di quella interamente dovuta.

Resta, infine, il caso delle spese ed oneri detratti dal reddito lordo per giungere al calcolo dell'imponibile: l'innovazione, in questo caso, è drastica. La legge, infatti, stabilisce che ove il fisco accerti la non detraibilità di spese ed oneri indicati nella denunzia, sull'imposta così non pagata in un primo momento si conteggerà egualmente la penale nella misura già ricordata dei due terzi dell'evasione tentata.

Queste norme, viene precisato da parte del ministero delle finanze, entreranno in applicazione immediatamente; verranno cioè applicate alle denunzie che dovranno pervenire agli uffici distrettuali delle imposte dirette entro il 31 marzo prossimo. Precisazione che, secondo gli esperti del settore, si tradurrà in un sensibile incremento nel numero delle denunzie che gli italiani, quest'anno, redigeranno e invieranno al fisco.

(Italia)

Navi-motels quest'estate in Mediterraneo

Roma, 28

Due navi-motels da 8.000 tonnellate dalla estate prossima trasporteranno automobili e passeggeri da Genova fino a Maiorca, Tunisi, Malaga e Alicante. Sono la «Dana Sirena» e la «Dana Corona», che sono state allestite da una società armatoriale danese con la collaborazione della «Navitur» e che potranno trasportare 600 passeggeri e 150 automobili.

I piroscafi consentiranno una crociera-soggiorno, lungo quattro itinerari fra i più noti dal punto di vista turistico. Nelle località terminali sono state studiate anche possibilità di soggiorno per coloro che prendono parte al viaggio. La velocità stabilita per il percorso sarà di soli 40 chilometri all'ora allo scopo di permettere ai gitanti una più lunga permanenza a bordo.

(Ansa)

LE VIOLENZE ALLA IGNIS

ARRESTATO A TRENTO: mise alla gogna Mitolo

Trento, 28

Agenti della squadra politica hanno arrestato oggi a Trento uno dei giovani colpiti da mandato di cattura in seguito ai fatti del 30 luglio scorso. Si tratta di Dino Ferraresi di 26 anni, operaio disoccupato, che aveva partecipato alla manifestazione durante la quale, davanti ai cancelli degli stabilimenti Ignis, avvennero tra operai e gruppi neofascisti, tafferugli conclusisi con il sequestro del consigliere regionale del MSI, Mitolo, e del sindacalista della CISNAL Del Piccolo.

Questi due vennero fatti sfilare per quattro ore nelle vie della città con appesi al collo cartelli con le scritte «Siamo fascisti, abbiamo accoltellato tre operai, questa è la nostra politica operaia». Tra i presunti responsabili del sequestro c'era stato anche il Ferraresi, che all'indomani era stato colpito da mandato di cattura emesso dalla magistratura. Il giovane però si era reso irreperibile ed è stato rintracciato oggi. *(Ansa)*

I BENZINAI SOSPENDONO lo sciopero odierno

Roma, 28

Lo sciopero dei gestori degli impianti di carburanti delle società Total, Amoco, Aral e Api, proclamato per domani, è stato sospeso.

Il presidente della FIGISC, D'Andrea, nel darne notizia ha detto che è stata decisa la sospensione dell'agitazione in seguito all'accordo raggiunto con la società Aral e l'impegno assunto per iscritto da parte della società Total di rettificare il metodo di corresponsione delle due lire al litro da corrispondersi a tutti i gestori in vigore dal primo febbraio.

TAFFERUGLI A NAPOLI

FERITI E ARRESTI ALL'UNIVERSITÀ

Napoli, 28

Tafferugli tra studenti di opposte tendenze politiche sono avvenuti oggi davanti alla università, dove gruppi di destra sono venuti alle mani con studenti appartenenti al «Movimento studentesco» usciti dall'ateneo dopo aver tenuto un'assemblea. Sono stati lanciati anche alcuni sassi uno dei quali ha colpito alla testa, ferendolo, un automobilista di passaggio, Alberto Spanò di 31 anni, il quale è stato poi medicato nell'ospedale Pellegrini.

I tafferugli e la sassaiola hanno provocato l'intervento delle forze di polizia al comando del vice questore Olivieri.

Dopo aver fatto opera di persuasione gli agenti hanno allontanato gli studenti. Uno di questi ultimi, Luciano Schifone di 22 anni, iscritto alla facoltà di legge (che è poi risultato appartenente ad un gruppo di destra), il quale con un altoparlante incitava i compagni a lanciare pietre anche contro gli agenti, è stato fermato e successivamente dichiarato in arresto: l'accusa è di istigazione a commettere reati. Il vice questore Olivieri ed un agente sono rimasti contusi. *(Ansa)*

GLI INCONTRI CON IL GOVERNO PER LE GRANDI RIFORME

Ottimismo sindacale ma ancora nessuna tregua

Le tre confederazioni giudicano positivamente i colloqui però attendono il 4 febbraio prima di sciogliere le riserve

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Le organizzazioni sindacali hanno esaminato i risultati dell'ultima tornata di incontri con il governo per la questione delle riforme. Per il momento si è potuto fare soltanto un punto, sia pure dettagliato, della situazione, poiché per una valutazione globale si dovrà aspettare il colloquio del 4 febbraio.

La CISL, che ha convocato il suo esecutivo, ha fatto sapere che negli incontri di questi giorni «sono stati registrati importanti passi avanti nella direzione rivendicata dai sindacati», sia per quanto riguarda la politica della casa che la riforma sanitaria, ma si resta in attesa di risposte su alcuni punti «che consideriamo di grande valore» per la formulazione di un giudizio globale e per sciogliere la riserva del ricorso all'azione di lotta.

Per quanto riguarda la riforma sanitaria, le risposte interlocutorie del governo riguardano in particolare i farmaci: da parte governativa, infatti, ci si è riservati di dare risposte più precise sui problemi della distribuzione delle medicine e delle stesse farmacie. Per il finanziamento, il governo deve ancora precisare la propria posizione circa la richiesta di stabilire in tempi ragionevoli, ma predeterminati, l'abolizione completa dell'attuale parafiscalità. In tema di ospedali il governo si è riservato una risposta circa l'inserimento diretto nel servizio sanitario regionale degli ospedali regionali e provinciali.

A proposito della politica per la casa la CISL dice che deve essere ancora approfondita e precisata l'adeguatezza del proposto intervento dello Stato (300 miliardi nel triennio) per le opere di urbanizzazione, mentre il governo deve dare ancora una risposta alla richiesta di allargare il controllo sui prezzi del materiale da costruzione. Da approfondire, anche, il discorso sulla serie di misure che il governo intende assumere nel campo delle opere pubbliche, allo scopo di aumentare la capacità di ulteriori rapidi interventi oltre alla possibilità dichiarata di impieghi di 600 miliardi.

Su questa base di prima valutazione, del resto non negativa, la CISL aspetta di vedere come andranno le cose il 4 febbraio prima di sospendere la mobilitazione dei lavoratori che tiene sempre pronti all'azione.

Da parte dell'UIL, che ha riunito la sua segreteria, l'esame ha portato alla constatazione della situazione negli stessi termini. Dice l'UIL che il confronto «ha lasciato ancora aperti alcuni problemi importanti e qualificanti» (che sono poi gli stessi elencati dalla CISL), e che ogni definitivo giudizio va subordinato alla conclusione degli incontri e alla formulazione dei disegni di legge che saranno approvati dal consiglio dei ministri.

Per il momento i sindacati hanno «ottenuto alcuni apprezzabili risultati positivi». In sostanza, secondo l'UIL, «la comune constatazione dell'esigenza e dell'urgenza delle riforme proposte e le previsioni formulate dallo stesso governo sull'andamento della spesa pubblica nel settore sanitario e sull'andamento economico-produttivo del settore delle costruzioni, in assenza di un impegno di rinnovamento strutturale e operativo, hanno dimostrato che non sussiste certamente una alternativa tra riforme, equilibrio finanziario e crescita economica, ma piuttosto l'alternativa tra sviluppo e ristagno, fra civiltà e arretratezza, fra buon impiego delle risorse e loro dissipazione».

La CGIL condivide sostanzialmente i punti di vista espressi dalle altre due centrali, anche se la valutazione è alquanto più cauta.

C'è da dire infine che le organizzazioni sindacali considerano gli affidamenti governativi «tendenzialmente positivi». E sulla base di questa valutazione di massima concorderanno le ultime risposte da dare al governo, forse cercando di far passare qualche estrema richiesta. Ma, salvo ripensamenti, ormai il discorso sulla riforma sanitaria e la politica della casa può considerarsi bene avviato.

Angelo Flamini

DALLA PRIMA PAGINA

COLOMBO E MORO

tribuirsi soprattutto alla DC sarda, ai trasformisti e alle lotte interne di potere dei suoi gruppi. Dopo il tentativo di formare un bicolore DC-PSI bloccato dalla segreteria nazionale della DC, la formazione di una giunta monocolore democristiana, chiaramente qualificata dal benevolo atteggiamento assunto in consiglio regionale del PCI, dal PSIUP ed anche dalla destra, rappresenta un grave colpo inferto alla coalizione e alla politica di centro-sinistra nel momento in cui essa ha bisogno del massimo di compattezza per avviare finalmente in concreto la attività «riformatrice». Fatta questa valutazione d'insieme la direzione tuttavia ha deciso di rimettere «agli organi dirigenti che saranno eletti dal prossimo congresso l'approfondito esame della situazione e le conseguenti decisioni sulla linea che sarà deliberata dal congresso stesso».

La direzione ha approvato anche un documento in cui si afferma la inderogabile necessità nell'approvazione da parte dei due rami del Parlamento nella riforma tributaria. Nella polemica sulla Sardegna si è inserito anche il deputato socialista autonomista Craxi il quale ha dichiarato che «invece di puntare senz'altro la incoerenza della linea del partito sul centro-sinistra organico i socialisti sardi hanno sfarfalleggiato attorno a un bicolore, che è evidente, la DC non voleva. Si è finiti nella trappola predisposta dall'integralismo dc aperto per il mantenimento del suo potere a tutti i trasformismi. Mi auguro — ha concluso Craxi — che i socialisti sardi sappiano condurre contro di esso la più vigorosa delle opposizioni». Craxi dice questo per Cagliari ma il discorso è soprattutto per Roma.

La «Voce Repubblicana», nel fondo, fa oggi un primo commento dei dati presentati nel «libro bianco» sulla spesa pubblica. Tra l'altro il giornale afferma che una estensione della analisi prospettata al di là del '71, come chiedeva il PRI, non è stata possibile «per la impossibilità» di valutare — come è scritto nel «libro bianco» — la evoluzione della pubblica spesa indipendentemente da tutti gli altri aspetti dell'evoluzione economica nazionale». Questa osservazione — afferma l'organo del PRI — non è pertinente e costituisce la confessione «di un errore di principio tanto più grave in quanto ci dobbiamo considerare da alcuni anni a questa parte, in fase di programmazione, sia essa stata più o meno concretamente realizzata».

ORRENDO DELITTO IN UNA POVERA CASA DI PERTEGADA DI LATISANA

Ucciso da moglie e suocero sotto gli occhi del figlioletto

La vittima è un operaio di 35 anni - La tragedia è avvenuta martedì notte dopo un'ennesima lite - La donna era ubriaca - E' stato colpito con un tubo

(Foto Berlasso)

Latisana — Maria Simonato che ha partecipato all'omicidio

Udine, 28

Sotto gli occhi del figlioletto di sette anni e della moglie ubriaca, un operaio di 35 anni, Aldo Paron, da Pertegada di Latisana, è stato ucciso con una randellata al capo dal suocero. Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto sulla strada di Lignano, in una povera casa della periferia di Pertegada.

Il Paron è stato ucciso martedì sera, ma soltanto oggi, grazie all'autopsia che il perito settore prof. Antoci ha eseguito per ordine della magistratura, si è potuto sapere che si è trattato di un assassinio.

La moglie, che ha passato la intera notte accanto al cadavere del marito, ieri mattina ha chiamato il medico condotto del paese, sperando di fargli credere che il coniuge era morto per cause naturali e che gli rilasciasse il necessario certificato. Esaminata attentamente la salma, il medico, dott. Raoul Gobessi, ha notato delle strane ferite alla tempia sinistra, e anche dei piccoli grumi di sangue, e si è rifiutato di emettere alcun documento. Anzi le lesioni riscontrate sul volto della vittima hanno indotto il medico a rivolgersi subito ai carabinieri e quindi al pretore di Latisana.

Nella stessa mattinata di oggi il magistrato ha raccolto sufficienti elementi per ordinare l'arresto dell'autore del delitto, Mario Simonato, di 55 anni, e di sua figlia Maria Simonato in Paron, di 33 anni, per concorso in omicidio. L'arresto dei due veniva confermato, più tardi, dal Procuratore di Udine.

La drammatica sequenza del delitto ha avuto inizio martedì sera quando Aldo Paron è ritornato a casa da Cormons, dove lavorava in un cantiere edile. Non trovando la moglie, l'ha mandata a cercare dal figlio presso una vicina. Siccome la donna, già ubriaca, non voleva saperne di tornare a casa, è andato lui stesso a prenderla. I due hanno cominciato a litigare prima ancora di arrivare a casa, per strada. Appena giunti la donna ne è uscita di nuovo, ed è andata a chiamare suo padre, che abita a poche centinaia di metri di distanza.

Allorché il Paron ha visto poco più tardi ritornare la moglie in compagnia del suocero, si è chiuso in casa, rifiutandosi di aprire. Altre volte i due non avevano esitato a unire le forze per picchiarlo e ridurlo alla ragione.

Per impedire forse ai vicini di sentire le insolenze che da fuori moglie e suocero gli stavano indirizzando, Aldo Paron ha aperto la porta, segnando così la sua condanna a morte. Dalle parole i tre sono passati ben presto ai fatti, e Mario Simonato afferrato un grosso tubo di ferro lo calava più volte sul capo e sulla fronte del genero.

Accortisi della gravità dell'accaduto, padre e figlia spogliavano il congiunto, rimasto ucciso sul colpo, gli facevano indossare biancheria pulita, cambiavano anche le lenzuola e lo mettevano a letto. Poi il Simonato usciva e la donna, ancora in preda ai fumi dell'alcool, si coricava accanto a lui, aspettando soltanto il giorno dopo di chiamare il medico.

S. L.

STRASCICO GIUDIZIARIO DEI GRAVI INCIDENTI DEL 23 GENNAIO

Per direttissima in Tribunale i «paladini» degli sfrattati milanesi

Dei 25 imputati (quasi tutti giovanissimi) 13 rilasciati in libertà provvisoria

Milano, 28

E' cominciato stamane, dinanzi alla settima sezione penale del tribunale e con il rito direttissimo, il processo contro 25 persone arrestate sabato 23 gennaio, dopo gli incidenti tra dimostranti, carabinieri e agenti di polizia avvenuti nei rione di Campo dei Fiori. Nella zona, come si ricorderà, alcune decine di famiglie di sfrattati avevano occupato abusivamente un edificio dell'Istituto case popolari e, nelle immediate adiacenze, erano state improvvisate barricate: nel pomeriggio la polizia e i carabinieri erano intervenuti, sgomberando l'edificio, abbattendo le barricate e scontrandosi con i dimostranti.

L'aula magna del palazzo di giustizia era affollata, fin da prima del processo, da alcune centinaia di persone, in massima parte giovani, mentre molte altre erano rimaste nei corridoi adiacenti. Il presidente del tribunale, dott. Salvini, è stato costretto a invitare il pubblico a evitare manifestazioni esteriori di consenso o dissenso: due giovani che distribuivano manifestini nei corridoi del palazzo, sono stati fermati dai carabinieri, identificati e quindi rilasciati.

Sono quindi entrati nell'aula i 25 arrestati, contro i quali sono state elevate le accuse di occupazione d'edificio, resistenza e porto di armi improprie. In particolare, sono accusati di occupazione e resistenza Edgardo Sgabri, di 17 anni, i fratelli Ferruccio e Claudia Lovati, rispettivamente di 19 e 21, nonché un loro zio, Mario Lovati, di 57, Claudio Cavalli, di 24, Patrizia Lombardi, di 23, Roberto Rosso, di 22, Giangiacomo Mossa, di 19, Anna Maria Gerardi, di 24, Riccardo Amodei, di 21, Sergio Sodano, di 23, Francesco Schianchi, di 25, Maria Brioschi, di 19, Giuseppe Zambon, di 32, e Luca Pedrolini, cittadino svizzero, di 23 anni.

Al loro ingresso nell'aula, i 25 detenuti hanno salutato il pubblico con il pugno levato in alto, prendendo posto sui banchi loro riservati; successivamente, gli avvocati difensori hanno chiesto la scarcerazione degli imputati per mancanza di indizi e, in via subordinata, la concessione della libertà provvisoria. L'avv. Leon ha letto un comunicato approvato dall'assemblea dei capi-famiglia degli sfrattati, il 25 gennaio. «Siamo stati aiutati — è detto nel comunicato — da compagni di molte organizzazioni politiche. Noi vogliamo una casa decente, non vogliamo tornare al centro sfrattati».

Il pubblico ministero, dott. Colato, ha detto quindi di non opporsi alla concessione della libertà provvisoria agli imputati accusati di reati per i quali non è previsto il mandato di cattura obbligatorio: ha solo suggerito che gli imputati si impegnino a essere presenti al momento del processo, per consentire confronti e riconoscimenti. L'avv. Gentili, a nome del collegio di difesa, ha detto di poter garantire la presenza di tutti gli imputati.

Il tribunale ha accolto il punto di vista del P. M., non concedendo la scarcerazione agli imputati del reato di resistenza aggravata, per il quale l'ordine di cattura è obbligatorio. Considerati anche i precedenti degli imputati, il tribunale ha concesso la libertà provvisoria a 13 dei 25 detenuti, e cioè ad Angelo Brambilla-Pisoni, Pasquale Moschetti, Mario Lovati, Francesco Schianchi, Raffaele Sparapano, Davide Pirazzoli, Giulio Legnani, Piergiorgio Del-l'Amico, Pasquale Serio, Angelo Tullo, Roberto Briglia, Attilio Silipo e Maria Brioschi.

(Ansa)

LA VIOLENTA ZUFFA NEL PALAZZO DEI TORLONIA

STRASCICHI GIUDIZIARI PER I PUGNI DEL PRINCIPE

Ha presentato denuncia il cognato che le prese

Roma, 28

Una denuncia ed una querela per sequestro di persona e lesioni aggravate sono state presentate oggi contro il principe Alessandro Torlonia ed i suoi figli Marcalfonso e Marino. A denunciare i tre principi è stato l'avv. Giovanni D'Onofrio, imparentato con i Torlonia per aver sposato una principessa della nobile famiglia romana.

Nel documento, D' Onofrio, che è rappresentato dall'avv. Adolfo Gatti, riferisce al magistrato i particolari della zuffa avvenuta tra lui ed i tre principi il 13 gennaio scorso, nella portineria del palazzo Torlonia, in via Bocca di Leone. D'Onofrio afferma tra l'altro che, recatosi a parlare con i Torlonia per rivendicare diritti patrimoniali dei quali sarebbe stata titolare sua moglie, fu aggredito, percosso e costretto a farsi medicare in ospedale dove fu giudicato guaribile in cinque giorni.

La zuffa avvenne nell'atrio del palazzo. Alessandro Torlonia, dopo aver fatto chiamare D'Onofrio, l'accusò d'avergli scritto una lettera piena di minacce. D'Onofrio si risentì e ben presto la discussione degenerò.

(Ansa)

INIZIATA IN CARINZIA la galleria dei Tauri

Vienna, 28

Si è svolta oggi a Gries, presso Rennweg, in Carinzia, una cerimonia per l'inizio dei lavori di una galleria della lunghezza di circa cinque chilometri e mezzo sotto il passo del Katschberg, compreso nel tracciato dell'autostrada dei Tauri, che allaccerà la rete autostradale tedesca con quella italiana.

Analoga cerimonia si svolgerà domani all'altro capo della costruenda galleria del Katschberg nel Salisburghese. La costruzione della galleria durerà 50 mesi. *(Ansa)*

RECUPERATE DUE SALME della «Universe Patriot»

Cagliari, 28

I corpi del nostromo Toshitsugo Gibo, di 38 anni, e del capo pompista Hisajbshi Nakasone, di 36, entrambi di Okinawa, annegati dopo l'esplosione della petroliera «Universe Patriot», sono stati recuperati oggi.

(Ansa)

Un minatore di Stalingrado

NOTTE di neve a Stalingrado. Figure frettolose, quasi ombre, nelle vie lastricate di bianco, lenti autocarri con ruote guarnite di catene e luci soffocate dalla nebbia.

Alla periferia Sud, Markèl Vassileskij si fermò guardingo. Batté i piedi sul selciato e corse sotto una tettoia. Ansava. La fuga verso la steppa, sino al limite del bosco, gli aveva indurito le gambe coperte dal pastrano lungo e grigio. I suoi capelli rossi, fuori del colbacco, erano colorati abbondantemente di neve.

Continuava a giungere dal Volga un urlìo di vento armato di polvere tagliente. Le betulle di cristallo stridevano e tintinnavano chiassose contro le capanne murate nel ghiaccio.

Un ululato forò il silenzio ed ebbe sui nervi dell'uomo l'effetto di una fucilata. Egli balzò dietro un masso e si acquattò, come una preda. Ma subito decise di proseguire. Fu incalzato da ululati più vicini. E quando le sue mani raggiunsero la solidità di un albero, vi si aggrapparono tenaci. L'istinto di vivere vinse la paura. Così avviluppato, egli vide trottare una banda di lupi agitati, veloci, con il pelo irto focato, i muscoli scoperti da una vera fame.

Costretto a togliersi un guanto, egli subì un bruciore doloroso e sopportò finché i rami dell'abete divennero di fuoco. Poi cadde sulle orme del branco. Infilò lentamente il guanto duro. Lasciò la campagna, ove fossati e sterpi gli rendevano difficile il cammino, e si avventurò sulla strada. Era stordito e lanciava occhiate ansiose tra le palpebre di ghiaccio. I suoi occhi ardevano di freddo e più volte vennero accecati dai fari dei camion, mimetizzati con chiazze verdi e brune e carichi di soldati taciturni.

In uno spiazzo vide isbe isolate e cippi sepolcrali. Da una grande isba si diffondeva il ritmo di una fisarmonica. Con danze e musica, nel tepore dell'isba si festeggiava una ricorrenza. Pensò a quella gente allegra e si sentì meno solo. Due militari armati di mitra erano al riparo delle garitte sul ponte ferroviario. A qualche chilometro da Nizne Circaia, un'auto «Zis» scura, incerta sullo stradone, gli si fermò accanto. Una voce gli intimò di fermarsi:

«Dove vai, tovarich?».

Il minatore si arrestò di colpo. «A Nizne», rispose.

«Allora vieni», disse un uomo barbuto e serio. «In macchina c'è posto per un altro. Sbrigati a salire».

Illuminato dal raggio della lampada tascabile, il minatore abbozzò un sorriso ed entrò nell'auto.

«Spassibo», disse. «Grazie. Il gelo è assassino».

«Come ti chiami?» replicò l'uomo barbuto.

«Markèl Vassileskij».

«Di Stalingrado?» insisté la stessa voce, che venne smorzata da una sfuriata di tosse.

Markèl annuì, appoggiò la testa allo sportello e fece finta di dormire.

La steppa si aprì in tutta la sua candida fluttuante ampiezza.

* * *

Quando egli bussò alla porta di Katja, un lucore accarezzava i tetti bianchi delle isbe in fila, compatte, e qualche contadino si preparava a lasciare il villaggio. Nevicava ancora, ma la nebbia si era trasformata in un'onda di fumo rasoterra.

Bussò rapidamente, prima piano e poi sempre più crudo. I passi di Katja e una luce rossastra filtrante dalla finestra a feritoia lo misero di buonumore. Egli tentò di dimenticare il motivo per cui aveva affrontato la notte. Un senso di gioia contrastò la sofferenza. Appena la porta si aprì, si mostrò allegro, si appoggiò come sempre allo stipite dell'uscio e strinse fra le braccia la giovanissima Katja, che aveva le trecce sciolte e il viso caldo e rosso di sonno.

«Dammi un po' di vodka, piccola!» egli ansimò chiudendo infine la porta alle spalle.

Katja ebbe una luce di piacere negli occhi, ma intuì e non si lasciò confondere dall'esuberanza del suo minatore.

«Dimmi, Markèl Vassileskij», ella chiese fissandolo, «perché hai lasciato Stalingrado?».

«Per la tua vodka! Non basta?».

«No», ella disse scuotendo la testa. «Dimmi tutto, sino in fondo».

«Io credo di non aver fatto nulla di grave», egli replicò accendendo la pipa di erica nera. «Non ho ucciso né rubato. Qualcuno però dev'essere di parere diverso... E' stato Dimitri, il sorvegliante... Mi ha insultato perché avevo espresso il desiderio di prendermi un po' di licenza. Mi ha chiamato „parassita", quell'ipocrita, e rideva ostinato. Mi tormentava, capisci? Si divertiva sul mio silenzio. Così, appena siamo stati soli, l'ho gonfiato di pugni. Erano anni che sopportavo. Doveva farlo».

Katja annuì severa. Aggrottò la fronte e si strinse nervosamente nelle spalle.

«Promettono tempi nuovi e libertà individuali», proseguì Markèl. «Ma un „capo" di miniera può dominarti la carne e l'anima. Basta una scivolata per spedirti ancora in un campo di dimenticati».

«Verrò con te!» ella esclamò duramente.

«No», egli disse. «Non verrai... Anche perché non giungeranno a tanto».

Il volto asciutto di Katja si distese. I suoi occhi neri, incupiti, fissarono il fuoco. «Vieni a scaldarti», ella mormorò paziente indicando la stufa.

«Ho cercato la tua casa», egli disse alzandosi, «perché volevo starti accanto».

Lei ebbe un fremito d'amarezza e bisbigliò: «Dovevi, Markèl. Questa è anche la tua casa».

Egli si tolse gli stivali e si sdraiò sul tappeto grossolano accanto alla stufa. «Ora non voglio pensare», concluse con rabbia.

Accanto a Katja egli dimenticò la neve, la nebbia e la fuga. Respinse ogni ricordo e assaporò il presente. Al chiarore del lume alimentato da olio di girasoli, Katja gli apparve più affascinante. Mangiò con appetito, vuotò la bottiglia di vodka e parlò inquieto inventando un avvenire. Egli disse scanzonato: «Ero venuto per fuggire... Sì, per vederti e fuggire. Ma sono qui e non voglio andar via. La fiamma del lume consumerà tutto il suo olio stanotte». Rise esultante nervoso.

* * *

Un motore imballato, uno stridore improvviso di freni, uno stropiccìo di scarpe chiodate sul ghiaccio della strada fecero provare a Katja lo amaro sapore della trappola. Lei scosse bruscamente Markèl; ed egli, intontito, ebbe un gemito e spalancò i suoi occhi chiari con la stessa sensazione di quando, ragazzo, aveva voglia di andar fuori e di correre.

«Quello sciagurato!» egli esclamò iroso. «Che tu sia dannato, Gregoriovic Dimitri! Tu, con tutta la tua razza!».

Katja lo supplicò di raggiungere l'abbaino, ma la porta si spalancò presto e tre miliziani irruppero con i fucili spianati. Il più anziano deturpò le labbra ruvide in una smorfia.

«Markèl Vassileskij», intimò, «abbiamo l'ordine di arrestarti». Lo colpì con un ceffone e gli altri due lo trascinarono impazienti.

Katja tremava disperata e si mordeva rudemente le mani.

«Perdonami», le disse Markèl sull'uscio. «Per amor tuo avrei dovuto subire. Ma c'è un limite alla sopportazione».

Il pope Alexandroff si fece largo tra i curiosi. Imponente, viso mobile e scarno nella barba incolta, il sacerdote si avvicinò al minatore e lo guardò fisso negli occhi.

«Fidati di noi, Markèl Vassileskij!» egli sibilò con voce ferma. «Non ti lasceremo solo al processo. E' più facile tacere che parlare, ma noi ti saremo vicini».

Markèl si fece il segno della croce, alzò le mani incatenate per invocare l'ira di Dio, si liberò dei poliziotti e affondò la faccia nella pelliccia lisa del prete.

«Voi», si sfogò Markèl, «promettete di aiutarmi, però io so cosa mi aspetta. La collera più giusta può essere un delitto».

Gli sguardi dei mugik allarmarono i miliziani, che si affrettarono ad immobilizzare il prigioniero e a trascinarlo nell'auto. Markèl si voltò a guardare la piccola folla. Cercò e chiamò Katja. Si ribellò agli spintoni dei miliziani e continuò a chiamare la sua donna finché la vide nella caligine, adescata dal clamoroso richiamo, ferma sulla soglia dell'isba.

La neve ora cadeva con violenza. La gente si confuse con le betulle del viale sino a quando l'auto dei poliziotti scomparve con una sbandata. L'inizio brusco di un giorno segnava la svolta di due vite.

Franco La Guidara

Premio Guido Cantelli per giovani direttori

Milano, 28

Il concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra, intitolato al compianto maestro novarese Guido Cantelli, giunto alla sesta edizione, si svolgerà quest'anno dal primo al 9 luglio prossimo. Esso è indetto dallo ente autonomo del teatro alla Scala e dall'ente provinciale per il turismo di Novara. Possono esservi ammessi coloro che alla data del primo luglio prossimo non avranno superato il trentaduesimo anno d'età. I candidati prescelti, fino ad un massimo di dodici, saranno ufficialmente invitati, entro il mese di maggio, a partecipare al concorso. Le prove comprenderanno una prima eliminatoria che consiste in un'esecuzione, dopo una prova di 40 minuti, di un tempo estratto a sorte tra la terza e la sesta sinfonia di Beethoven. La prova finale, alla quale verranno ammessi non più di quattro candidati, prevede la direzione, dopo una prova di 30 minuti, di tempo o di un brano scelti dalla giuria tra la sinfonia K 550 in sol minore di Mozart, la sinfonia n. 2 di Brahms, la sinfonia della «Forza del destino» di Verdi e il preludio all'atto primo dei «Maestri cantori» di Wagner. I candidati dovranno inoltre dirigere a scelta una delle seguenti composizioni: «Kla mer» di Debussy, «Il bolero» di Ravel, «L'uccello di fuoco» di Stravinski, «I pini di Roma» di Respighi e la sinfonia classica di Prokofiev.

L'orchestra sarà quella del teatro della Scala e anche le prove si svolgeranno alla Scala. Il vincitore del concorso dirigerà un concerto alla Scala il 12 luglio.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — March Bohan con le sue modelle dopo la presentazione delle collezioni 1971

VISITA A UNA DELLE PIU' CELEBRI UNIVERSITA' DELLA CALIFORNIA

I pascoli della musica nel nome di Schoenberg

Milletrecento studenti hanno frequentato l'anno scorso la scuola dove insegnò per otto anni il padre della dodecafonia - Cospicua collezione di strumenti rari

«Allora, quando mi dedichi una giornata per accompagnarmi a visitare la città universitaria?». «Anche domani», rispose il mio giovane amico Paolo, trasferitosi dieci anni or sono negli Stati Uniti, e che avevo rivisto da poco a Los Angeles.

Gli è che mancavano ormai pochi giorni al mio rientro in Italia, e di visitare quella celebre università californiana dove il compositore e teorico Arnold Schoenberg aveva insegnato per otto anni (dal 1936 al 1944) lasciandovi il segno della sua forte personalità anche come direttore della sezione musicale. Devo, inoltre, aggiungere che l'inglese io lo mastico poco e pertanto la compagnia di Paolo, in qualità d'interprete, mi era assolutamente necessaria per le ricerche che mi ripromettevo di svolgere sulla struttura, l'organizzazione e le caratteristiche di quella università che, data la predilezione degli americani per le sigle, più semplicemente viene chiamata «iu-si-el-ei», leggendo all'inglese le iniziali di University California Los Angeles, cioè UCLA.

L'indomani, per tempo, ero sul posto, e una prima visione d'insieme mi veniva offerta da un lungo giro in macchina effettuato a velocità molto ridotta, non senza qualche fermatina di tratto in tratto: giusto il tempo per scattare una fotografia.

La città universitaria sorge in Westwood, cioè nella parte occidentale di Los Angeles, su un'area di 1.500.000 metri quadrati, in una splendida zona leggermente ondulata, ricca di piazzali, prati, campi sportivi e larghi viali alberati, attraverso i quali si accede ai 71 edifici dove trovano la loro sede gli istituti, le facoltà, le sezioni e gli uffici. Lo stile delle costruzioni (venti delle quali realizzate con fondi provenienti da donazioni) va dall'imitazione del romanico al moderno e a quello d'avanguardia, sicché dai caratteri architettonici degli edifici si può rifare, grosso modo, la breve storia di questa università sorta nel 1919, sviluppatasi vertiginosamente negli ultimi anni e tuttora in fase d'espansione, anche se questa non può avvenire che entro i suoi stessi confini ormai circoscritti dai quartieri della città nel frattempo sorti tutti all'intorno. Si tratta, dunque, di un'espansione intensiva, che crea non facili problemi, non volendosi troppo alterare l'attuale armonioso rapporto fra il verde e le costruzioni.

Tutto ciò appresi dalla gentile signora Jolanda Garcia, direttrice del centro visitatori, che mi accolse con quella cordialità e naturalezza, tipiche degli abitanti del nuovo continente, e che mi fu larga di notizie.

L'università di Los Angeles è una delle otto della California istituite come filiazione del «campus» originario di Oakland (San Francisco), fondato nel 1868 e dopo cinque anni trasferito a Berkeley dove tuttora si trova. Ha cinque ingressi principali, numerosi parcheggi (alcuni a piani multipli, di bello aspetto architettonico); la frequentano attualmente 28 mila studenti; gli insegnanti sono 1800, gli assistenti 400; il personale di ricerca ammonta a 750 persone, a 8000 gli impiegati. Le biblioteche (senza contare quelle specializzate, proprie di ogni sezione) comprendono circa tre milioni di volumi. Vari edifici ospitano gallerie d'arte, centri di riunione e ricreazione, auditori per concerti e rappresentazioni teatrali, sale cinematografiche, musei, esposizioni, ecc.

Fino a due anni fa lo Stato californiano destinava alle otto università l'importo complessivo di 650 milioni di dollari. La attuale amministrazione repubblicana ha ridotto tale contributo suscitando il disappunto degli studenti, che si lamentano pure dell'eccessivo costo del parcheggio per le macchine e di quello dei cibi e bevande dei numerosi distributori automatici, la cui gestione è affidata a ditte private. Attualmente è in atto una grossa controversia fra i rappresentanti delle organizzazioni studentesche e i reggenti dell'UCLA, ma in quella luminosa mattina di fine agosto tutto appariva calmo e normale: giovani di ogni razza e colore, soli o a gruppi, con o senza libri, capelloni o no, entravano e uscivano dai vari edifici, mentre non mancava chi, seduto su una panchina o sull'orlo di un marciapiede, beatamente si prendeva la tintarella. Dalla facoltà di belle arti dipende la sezione di musica, che ha la sua sede in una elegante palazzina con vetrate molto ampie e un vivace fregio in alto, sotto il cornicione della facciata principale. Il corpo insegnante è costituito da circa 90 tra professori e assistenti, alcuni dei quali, dal cognome, rivelano la loro orgine italiana: Frank d'Accone, Paul Reale, Thomas Marrocco, Cesare Pascarella.

In onore e a ricordo del padre della dodecafonia che, come si è detto prima, qui insegnò, la palazzina si chiama Schoenberg Hall. La frequentavano, l'anno scorso, 1300 studenti, di cui un centinaio, già diplomati, si preparavano a conseguire il dottorato o il titolo di Master. Ciò che colpisce subito in modo impressionante è la proporzione di 1 a 4 tra insegnanti e studenti, con quale vantaggio per questi ultimi è facile immaginare.

I corsi generali di musica sono una quarantina, senza tener conto di quelli in cui s'insegna uno strumento (a corde, a fiato, a percussione) o musicologia etnica, distinta fra i più disparati paesi, come Ghana, Giava, Messico, Corea, Persia ecc. Per il Master sono richiesti nove corsi addizionali, mentre per il dottorato il candidato sceglie i corsi e il numero dei corsi che ritiene necessari e utili al suo ramo, a seconda che intenda specializzarsi in composizione, storia della musica, paleografia, estetica o educazione musicale.

Il materiale di studio a disposizione degli studenti è notevole: una biblioteca di 32.000 partiture e di 20.000 volumi, aperta quattro giorni alla settimana con orari ininterrotti dal mattino fino alle 20 o alle 22. Per agevolare gli studenti che lavorano, l'accesso alla biblioteca è consentito anche la domenica dalle 12 alle 20. Prezioso materiale d'informazione e di studio è costituito, inoltre, dai 4000 dischi a 33 giri e dai 5000 nastri che, grazie ai 15 posti ascolto esistenti, consentono ad altrettanti studenti di venire a diretto contatto con la musica seguendo con la partitura o lo spartito per pianoforte i brani prescelti.

Nella sala riservata alle riviste, che qui affluiscono da tutto il mondo, trovai quattro pubblicazioni italiane, e precisamente la «Rivista Musicale Italiana» edita dalla RAI, «L'Opera» dell'editore Fenarete, «L'Organo» e «Musica Sacra».

Prima di uscire, mi soffermai a esaminare la collezione di strumenti di cui è dotata la Schoenberg Hall. Se è vero che vi predominano quelli provenienti dai paesi asiatici, bisogna riconoscere che gli strumenti italiani, pochi di numero, attirano in compenso l'attenzione non solo dell'intenditore, per la loro rarità e bellezza. Mi piace qui ricordare un colascione (una specie di liuto allungato, molto in uso nella Napoli del '600) intarsiato in avorio e madreperla, con lo stemma dei Medici, una pandurina del 1763 (si pensi al mandolino) firmata a Venezia da Fedele Barnia, un piccolo violino dei fratelli Grancino, del 1699 e, una vera curiosità, uno di quei violini piccolissimi e molto stretti (39 cm per 8 cm) detti «pochette» appunto perché i maestri di danza, nei secoli XVI e XVII, li usavano portare nella falda dell'abito, quando si recavano dai loro allievi.

Uscendo, pensavo alle migliaia di partiture, di dischi, di nastri... pensavo che nessuna nostra università conferisce il titolo di dottore in musica... pensavo a Canzonissima... al Festival di Sanremo.

Bruno Bidussi

★ MARE E NAVI PROTAGONISTE DEI DUE IMMORTALI POEMI DI OMERO ★

Ulisse suggestivo docente di antica carpenteria navale

Viene dall'eroe di Itaca una delle più suadenti lezioni di costruzione di un mezzo galleggiante allorché nell'isola di Ogigia mette assieme la sua zattera - Le interpretazioni di natura tecnica

1

Per un commento semplicemente navale sulla guerra di Troia i poemi omerici mancano d'ogni notizia riguardante la fase iniziale dell'impresa: l'approntamento delle navi e la preparazione degli equipaggi, il trasferimento del corpo di spedizione dalla Grecia alle coste dell'Asia Minore, le operazioni di sbarco. Eppure, come in tutte le azioni del genere, è stato il pieno successo raggiunto nell'esecuzione di questi singoli obiettivi a creare la premessa indispensabile per il felice esito che arrise agli achei. Su codesta fase iniziale le informazioni a noi pervenute sono molto scarse. Dai lamenti di Elena sul lacrimato corpo di Ettore apprendiamo che i preparativi di guerra durarono dieci anni. Esiodo asserisce che il concentramento delle navi avvenne nel sicuro approdo di Aulide al riparo della lunga isola di Eubea. Come zona di sbarco infine supposizioni fanno pensare all'insenatura fra capo Sigeo e capo Riteo, all'imboccatura egea dell'Ellesponto, su cui degrada verso Nord la pianura di Troia. Ed è praticamente tutto.

Timore atavico

Ora, il primo quesito da risolvere si riferisce alla decisione presa dai principi achei di avventurarsi per mare, quando la spedizione per via terra sarebbe stata di certo meno costosa, meno lunga e, all'apparenza, anche più semplice. A tal proposito non va dimenticato l'atavico timore di molti degli stessi principi per il «salato»: in un momento di sconforto, a Menelao dà rimorso il pensiero della molta acqua navigata dagli achivi per giungere a Troia (Il. X, 27-28), mentre nel suo viaggio di ritorno a Pilo Nestore avrà addirittura bisogno di chiedere e ottenere un prodigio divino per traversare l'Egeo, tra Lesbo ed Eubea, sulla distanza d'una novantina di miglia (Od. III, 173-175). A questo punto bisogna tuttavia mettere in evidenza che lo spostamento per via terra, oltre a richiedere il passaggio dell'esercito per la Tracia nemica, avrebbe portato il corpo di spedizione sulle rive dell'Ellesponto, per traghettare il quale sarebbe stato poi necessario disporre in loco di una seria organizzazione d'appositi trasporti che a loro volta avrebbero richiesto, a protezione, la presenza di una corrispondente squadra di navi da guerra. Quando, tanti secoli dopo, l'esercito di Dario muoverà guerra agli sciti, esso traverserà il Bosforo, come ci fa sapere Erodoto, sul ponte (di barche) gettato da Mandrone di Samo tra le due sponde amiche. Tuttavia l'impresa navale decisa dai greci deve aver trovato la sua prima giustificazione nel dominio del mare da loro effettivamente esercitato all'epoca della guerra di Troia. L'arte di costruire e condurre le navi era stata trasmessa al fiero popolo acheo dalle due civiltà sottomesse: quella pelasgica che aveva già espresso il pentecontoro, la nave con cinquanta remiganti al limite delle possibilità di accrescimento delle carene a un solo ordine di remi, e la civiltà minoica che, oltre ad aver dato inizio alla costruzione di «navi lunghe» e «navi tonde», aveva raggiunto la sua massima floridezza attraverso una fitta rete di traffici marittimi, indice evidente d'una buona conoscenza dei problemi riguardanti la navigazione. Di contro i popoli dell'opposta sponda asiatica si erano dedicati a sviluppare la potenza dei mezzi per conflitti terrestri: basta qui ricordare i famosi carri di guerra, nella costruzione e nel maneggio dei quali gli ittiti passarono alla storia come insuperabili maestri. Con locuzione moderna si potrebbe perciò esprimere il concetto che nella guerra di Troia si trovarono di fronte il dominio del mare degli achei e il militarismo troiano.

Nel decennale approntamento della spedizione si riuscì a mettere insieme una flotta di ben 1186 navi, come indicato nell'elenco contenuto nel catalogo delle navi (Il. II, 494-759) che però la critica considera compilazione tardiva. Anche appoggiandosi a tale catalogo, le informazioni che si desumono sono scarse e incomplete. Su ciascuna delle 50 navi allineate dai beoti hanno trovato imbarco 120 guerrieri: Agamennone dà agli arcadi, cui i lavori inerenti al mare non stanno a cuore (Il. II, 614), una flotta di sessanta navi che verosimilmente saranno state navi tonde da carico: le sette navi dei magnesii sono del tipo pentecontoro, perché su ognuna di esse salirono appunto cinquanta rematori: anche le navi di Achille sono del tipo pentecontoro, come si rileva più avanti nell'Iliade (Il. XVI, 169-170). Nei due poemi omerici tutte le navi sono poi più genericamente qualificate come nere, concave, veloci dalla prora dipinta di rosso, ben costruite.

Questi sono i soli elementi che si hanno a disposizione. In linea di massima si dovrebbe poter affermare che la flotta achea fu costituita con navi lunghe e navi tonde: le prime, mosse prevalentemente a remi, avevano anche la possibilità d'issare un albero relativamente piccolo e mettere a vela con vento favorevole; le seconde, armate a vela, avevano parimenti a bordo un certo numero di remi, oltre che per fronteggiare prolungati periodi di bonaccia (Od. XII, 168-172), per guidare le manovre di attracco e di disormeggio. Alla corte dei feaci Ulisse ricorda che il bastone appena sgrossato di Polifemo era così grande da far pensare all'albero di una larga nave da carico da venti remi (Od. IX, 321-323).

Cura particolare

Particolare cura e lunga preparazione dovevano richiedere gli uomini di equipaggio, i quali erano contemporaneamente marinai e guerrieri, destri, cioè, nel difficile maneggio d'un remo o degl'imbrogli d'una vela e insieme abili nell'uso delle armi: i rematori delle navi dei magnesii sono in particolare menzionati (Il. II, 719-720) come conoscitori e vigorosi combattenti d'arco. Facevano inoltre parte dello equipaggio i piloti con mansioni di comando e i timonieri che avevano praticamente in consegna la nave, i dispensieri e vivandieri ch'erano destinati alla distribuzione e preparazione dei viveri: gli uni e gli altri però, per ovvi motivi di sicurezza, non rientravano nel ruolo dei combattenti. Sono appunto questi gli achei che prima erano rimasti sempre nel campo delle curve navi (Il. XIX, 42-45) e che Achille, deposta l'ira, vuole presenti alla grande adunata del suo ritorno alla battaglia.

C'è effettivamente di che meravigliarsi innanzi all'enorme sforzo fatto dagli achei nei dieci anni di preparazione, durante i quali riuscirono a realizzare una poderosa forza navale d'attacco, senza dubbio una delle più massicce dell'antichità. Se dovessimo dar credito al numero delle navi elencate nel catalogo, non dovrebbero essere stati meno di 60-70.000 gli uomini trasportati per mare nella Troade. A tal proposito sembra possibile presumere che il numero di 120 uomini per ciascuna nave beota dev'essere stato del tutto eccezionale e appunto per questo richiese una particolare menzione. Non dovrebbe quindi essere ammissibile considerare tale numero come il limite superiore per ricavare quello medio per ognuna delle navi della flotta achea.

Numero medio

Erodoto al cap. 184 del libro 7.o delle sue Storie stima che su un pentecontoro trovassero imbarco 80 uomini complessivamente. E questo sembra il valore superiore più adatto per determinare l'anzidetto numero medio. Anche allora considerando che delle 1186 navi allineate, la più piccola fosse stata quella da carico a 20 remi con una aliquota di uomini, eccedenti i remiganti, proporzionale alla stessa aliquota che troviamo sul pentecontoro, il valore inferiore da assumere per calcolare la media si dovrebbe aggirare intorno ai 30-35 uomini. Si avrebbe così un numero medio per nave di 55-58 uomini e quindi in definitiva il numero totale anziriportato.

Non abbiamo elementi per discutere la tecnica costruttiva degli scafi, ad eccezione della notizia d'una simmetria longitudinale da essi presentata. La necessità peraltro di questo piano longitudinale di simmetria dev'essere stata avvertita fin dai tempi più remoti della navigazione e l'esperienza del primitivo costruttore lo realizzò per risolvere il problema di mantenere la nave in rotta rettilinea. La descrizione del lavoro fatto da Ulisse per costruirsi la zattera nell'isola di Ogigia (Od. V, 234-261) non può evidentemente fornirci indicazioni, perché appunto si tratta di una zattera e non di una nave simmetrica. Essa è peraltro una suadente e suggestiva lezione di carpenteria navale. Ci sembra tuttavia opportuno segnalare l'interpretazione, più rispondente dal punto di vista marinaresco, di alcuni brani della descrizione, i quali in qualche traduzione italiana non sempre sono riportati con la necessaria chiarezza tecnica. Innanzitutto nella costruzione d'una zattera di tronchi d'alberi non esistono costole o madieri, elementi strutturali di base nei galleggianti a volume chiuso. Sopra i tronchi connessi insieme Ulisse perciò (Od. V, 252) realizzò probabilmente un palchetto, ossia stese un tavolato, adattandolo a una serie di assi trasversali sottostanti. Analogamente non è possibile parlare di fasciame per la zattera, ma è verosimile pensare che le tavole longitudinali con cui Ulisse terminò il lavoro (Od. V, 253) devono aver costituito un parapetto che, inchiodato alla struttura del palchetto, assicurava una qualche protezione contro l'acqua. Sembra anche chiara la previdenza di mettere dei giunchi di salice a difesa dell'unico timone costruito (Od. V, 256-257): ogni nave disponeva allora di almeno due timoni che, di rispetto l'uno all'altro, garantivano la continuità del governo.

Un'ultima considerazione riguarda il materiale che Ulisse depose sul palchetto della zattera (Od. V, 257). Qualcuno ha inteso trattarsi d'un mucchio di foglie e frasche a vantaggio dei riposi di Ulisse. La maggior parte dei traduttori però, forse anche nella convinzione che la dea Calipso non poteva essere meno preoccupata dei sonni del navigante di quanto non lo sarebbero stato di poi i feaci (Od. XIII, 73-74), riportano che Ulisse imbarcò sulla zattera molta zavorra. Ora, col termine zavorra si designa un peso morto che una nave imbarca o per migliorare la stabilità o per aumentare l'immersione: l'uno o l'altro di questi casi non può essere evidentemente quello della zattera di Ulisse. C'è poi da pensare che sul palchetto piano della zattera stessa, la zavorra (pietre o roba del genere) avrebbe messo in seria difficoltà anche l'astuto Ulisse con mare appena increspato. Non è possibile perciò che si trattasse di zavorra, almeno nel significato che oggi diamo alla parola. E' probabile invece pensare più genericamente a «materiali», ossia Ulisse ammucchiò sulla zattera una grande quantità di materiali, tutto quello che egli pensava potesse servirgli in navigazione: cordami, tavole, chiodi, ecc. Bisogna infatti tener presente che questo in considerazione era un galleggiante di fortuna e Ulisse non era poi un costruttore navale.

Antonio Servello

Libri ricevuti

Arturo Carlo Jemolo: *Crispi* -«Quaderni di storia», diretti da Giovanni Spadolini (Editore Felice Le Monnier, pagg. 167, lire 2500) — Qual è lo scopo di questo nuovo libro sul grande ministro siciliano, quando la bibliografia su di lui non solo è sempre stata cospicua ma è addirittura divenuta imponente, specie nell'ultimo decennio? Risponde esplicitamente alla domanda lo stesso autore: «Queste pagine non vogliono essere una biografia di Crispi, e neppure un compendio delle vicende più interessanti e significative, una descrizione dei momenti più rappresentativi della sua vita... Queste pagine hanno un altro scopo: esse mirano soltanto a porre in luce i dati più salienti dell'anima multiforme di Francesco Crispi, a mostrarne le concordanze e i contrasti, le forze e le debolezze; vogliono essere un contributo alla comprensione di un uomo che il popolo italiano — è inutile negarlo — non comprese, e nella grande maggioranza, non amò».

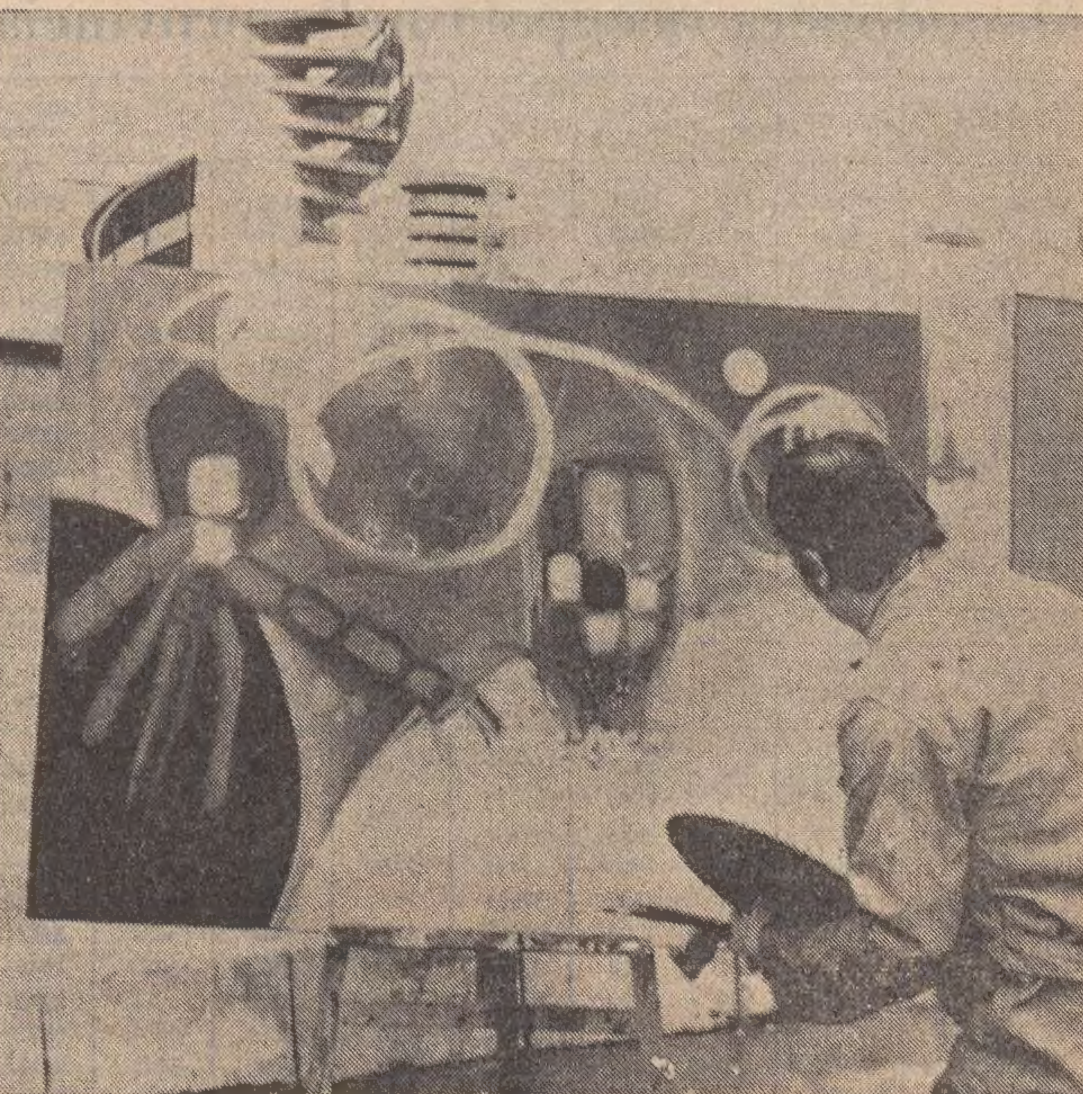
In effetti, l'atteggiamento verso il Crispi e la sua opera, pur cambiando anche notevolmente a seconda dei regimi che via via si succedevano alla guida dell'Italia, fu fondamentalmente negativo, a partire dai contemporanei. Tra questi, i mazziniani vedevano in lui un rinnegato, i clericali un empio, gli altri un siciliano «testa calda». Dopo Adua, allorché la vita politica del Crispi finisce definitivamente, si cerca di dimenticare la sua attività degli ultimi dieci anni, ricordando di lui soltanto il ruolo glorioso di «uomo del Risorgimento». Tuttavia, all'inizio del '900, il giudizio su di lui torna a farsi aspro, per il prevalere, nell'opinione pubblica, dell'anticonservatorismo e del socialismo democratico. Il nazionalismo, com'era prevedibile, cercò al contrario di farne un eroe; ad ogni modo egli resta, come si vede, un personaggio in certo senso ambiguo, attorno al quale si sono agitate e si agitano le opinioni più contrastanti.

Non è quindi inutile un ulteriore studio su di lui, soprattutto perché il «Crispi» di Jemolo tiene conto degli aspetti meno conosciuti e meno macroscopici della vita dello statista. Anzi l'attenzione dell'autore si è fissata particolarmente sulle vicende private del Crispi, nella convinzione di poter riuscire così a risolvere alcuni dei problemi che tuttora rimangono aperti, specialmente per quanto riguarda la sua impopolarità. Il saggio, davvero notevole per l'acutezza dei giudizi, la finezza delle intuizioni e l'assoluta padronanza dell'argomento, non è recente: fu infatti steso nel 1921 e pubblicato l'anno seguente. Ma la freschezza e la validità che ancora oggi conserva danno ragione all'autore per aver permesso questa ristampa.

C S

◎

A cura della Casa editrice «Il Quadrato» di Milano è puntualmente uscito l'ormai noto volume «Pittori e pittura contemporanea», edizione 1971. Il volume — pagine 1200 con 1000 illustrazioni in bianco e nero e a colori — presenta l'attività di ben cinquemila pittori italiani con un breve e aggiornato curriculum e con la quotazione di mercato delle loro opere.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Il pittore bolognese Paolo Brambilla sta preparando anche per quest'ultima imminente impresa lunare una tela dedicata allo spazio, e sempre di notevoli dimensioni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA CONFORTANTE REALTA' NEI DATI DELL'UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

COSTANTE E PROGRESSIVO AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE DURANTE IL '70

Nel dicembre scorso si è superata la quota di 90 mila unità - Poco più di tremila i disoccupati: in continua diminuzione - I maggiori incrementi nell'industria - La legge-ponte e il settore edile

La situazione nel campo del lavoro ha registrato, durante lo scorso anno, degli aspetti nettamente favorevoli rispetto al 1969, come dimostrano le cifre cortesemente forniteci dall'Ufficio regionale del lavoro. Già nel mese di gennaio si era potuto notare un balzo all'insù, confrontato allo stesso periodo dell'anno precedente: 88.732 occupati rispetto agli 87.161 del '69. Praticamente tale incidenza ha mantenuto gli stessi livelli fino a tutto aprile; da maggio, invece, si è salitit ancora, arrivando a quota 89.110, cifra questa che è aumentata ancora nei mesi che sono seguiti; un'ascesa continua si è avuta da ottobre (89.753), seguito da novembre (89.864) e, infine, in dicembre con 90.278 occupati: ciò significa un incremento di 1.888 unità nel campo del lavoro rispetto al dicembre '69.

Note altrettanto confortanti si hanno nella voce «disoccupazione». Gennaio '69 registrava 5.160 disoccupati, scesi quindi progressivamente durante tutto l'anno fino a 3.585. Più positiva ancora, la fisionomia dell'anno appena trascorso: 3.706 senza lavoro in gennaio, scesi progressivamente lungo l'arco del '70 fino ai 3.548 di settembre, ai 3.363 di ottobre, ai 3.306 di novembre ed ai 3.137 di dicembre.

Fin qui il panorama di carattere generale, all'insegna dell'eloquenza delle cifre. Volendo scendere all'esame della situazione per settori, si può notare come l'industria continui sempre ad offrire nuovi posti di lavoro nel maggior numero: e anche qui vale quanto rilevato nel discorso globale. Rispetto, infatti, ai 37.088 occupati nell'industria a fine '69, se ne hanno 38.395 nel dicembre '70, un dato questo cui si è giunti in maniera progressiva, quando si pensi che, attestatisi a quota 37 mila e oltre lungo i primi sette mesi dell'anno, in ottobre si è giunti al giro di boa dei 38 mila; e rispettivamente 38.160 (ottobre), 38.305 (novembre) e 38.395 (dicembre). Di queste cifre (nell'ordine 11.851, 11.905 e 11.992) riguardano gli occupati nelle industrie della nostra provincia che gravitano nella metalmeccanica; volendo inoltre scendere nei particolari, si può notare come circa 4.000 dipendenti interessino gli uffici dell'Italcantieri, l'Arsenale triestino - San Marco e la FMSA, ai quali vanno aggiunti i 200-250 del Navalgiuliano.

Nell'industria è compresa anche l'edilizia, che in questi due ultimi anni ha avuto un'incidenza, nel totale dello specifico settore, di 8.000 - 8.500 unità. Trieste — a quanto è stato fatto notare dagli uffici competenti — ha avuto una situazione favorevole, dovuta anzitutto alla «legge-ponte», e che perdura tuttora grazie alla corsa alle costruzioni, nonostante il fattore tempo, assolutamente negativo. Di solito, in dicembre si è sempre avuta una flessione nell'occupazione; lo scorso mese, invece, tale fenomeno negativo non si è fatto notare, anzi si è potuto registrare un aumento — da novembre a dicembre — di una sessantina di unità. Un'incidenza notevole hanno in questo settore i muratori, i piastrellisti, e un certo sviluppo s' può notare pure per gli apprendisti, a differenza di quanto avveniva prima. Una positiva influenza per la situazione edilizia viene offerta pure, e in misura abbastanza rilevante, dalla costruzione del grande complesso della Grandi Motori Trieste. Naturalmente — come si può immaginare — nella nostra provincia vi è un travaso di circa 200 lavoratori (muratori e manovali) provenienti dal resto della regione, e in particolare dal Friuli; è da notare al riguardo che per ottenere il permesso di lavoro non occorre la residenza stabile per coloro che provengono da località con distanze non superiori ai 150 chilometri.

Nell'industria sono compresi pure il settore del legno, collegato con l'edilizia, di cui segue l'andamento (600-700 unità); e il settore dell'abbigliamento (2.000 dipendenti circa), che annovera varie ditte di confezioni con risultati positivi, contrariamente invece a quelli ottenuti nel campo calzaturiero. Circa 2.400 sono i lavoratori interessati al settore della chimica (lavorazioni petrolifere, oli minerali e prodotti farmaceutici), mentre per i tessili (un migliaio) vi è una certa difficoltà di reperimento di manodopera, considerati determinati aspetti negativi dal lato igienico. Oltre 2.000 sono le unità interessate al campo dell'alimentazione.

Una diminuzione progressiva viene registrata per i marittimi, passati dai 2.805 del dicembre '69 ai 2.440 nello stesso mese dell'anno scorso. Le ragioni, purtroppo, sono ben note: persistente chiusura del canale di Suez; scarsità di navi in transito per Trieste, e carenza di capilinea.

Il commercio (16.276 dipendenti nel dicembre '69, 16.333 nel gennaio '70, e 17.003 nel dicembre '70) non denota variazioni ed è strettamente legato ai fattori stagionali: alberghi, pubblici esercizi e stabilimenti balneari naturalmente registrano un sensibile incremento nella stagione estiva. Ciononostante lo scorso mese si è potuto avere un incremento nei pubblici esercizi, nell'industria dolciaria, nei grandi magazzini e nei negozi di abbigliamento. Quasi stazionario il settore del credito e assicurazioni (dicembre '69:2.864 stesso mese '70:2.961); comunque un certo aumento vi è stato nel campo assicurativo, al contrario di quello bancario.

Pure su posizioni statiche il pubblico impiego: l'ultimo mese dell'anno, rispettivamente nel '69 e nel '70, ha denotato 23.526 e 23.668 unità occupate. La parte più consistente è composta dagli statali (11.000 unità, su cui ha inciso molto l'afflusso degli ex GMA, in misura di 4 mila circa). Il barometro, qui, viene offerto dai pensionamenti, mentre i maggiori movimenti — per licenziamenti o assunzioni — si hanno negli Enti locali. L'unico organico bloccato è quello dei vigili del fuoco: 116.

Quasi fermo anche l'artigianato (dicembre '69 e '70 rispettivamente 5.688 e 5.665), collegato alle varie altre branche (per esempio alla riparazione a bordo delle navi). I sarti, finora, hanno avuto un periodo di eclisse, ché naturalmente le confezioni in genere costano meno che non l'abito «creato» dal sarto. Da qualche tempo, però, si può notare come cominci ad essere meno favorevole, in proporzione, acquistare il vestito già fatto in negozio; ecco, allora, che magari si spende qualcosa di più, ma perlomeno si può disporre di un abito confezionato su misura (e in questo settore vi è difficoltà di trovare manodopera giovane).

Manodopera occupata nella provincia

1969	Commercio	Agricoltura	Credito Assicuraz.	Industria	Marittimi	Pubblico impiego	Artigianato	TOTALE occupati
GENNAIO	16440	118	2804	36180	2518	23421	5680	87161
FEBBRAIO	16320	113	2825	36114	2712	23319	5670	87073
MARZO	16368	125	2822	36347	2979	23398	5684	87723
APRILE	16453	142	2820	36527	3189	23440	5740	88311
MAGGIO	16527	137	2829	36663	3196	23444	5802	88598
GIUGNO	16464	136	2830	36900	3170	23515	5758	88773
LUGLIO	16695	127	2837	37325	3124	23539	5883	89480
AGOSTO	16655	126	2836	37268	3094	23578	5821	89378
SETTEMBRE	16372	128	2837	37261	2978	23587	5776	88939
OTTOBRE	16391	129	2851	37226	2874	23587	5852	88910
NOVEMBRE	16231	136	2850	37101	2872	23543	5730	88463
DICEMBRE	16276	143	2864	37088	2805	23526	5688	88390

1970	Commercio	Agricoltura	Credito Assicuraz.	Industria	Marittimi	Pubblico impiego	Artigianato	TOTALE occupati
GENNAIO	16333	138	2869	37332	2797	23569	5694	88732
FEBBRAIO	16344	140	2883	37226	2763	23559	5632	88545
MARZO	16338	137	2883	37430	2771	23499	5629	88687
APRILE	16337	154	2886	37484	2780	23554	5630	88825
MAGGIO	16484	151	2889	37681	2719	23603	5583	89110
GIUGNO	16685	157	2905	37789	2720	23688	5607	89551
LUGLIO	16765	121	2918	37880	2652	23678	5589	89603
AGOSTO	16768	136	2921	37867	2595	23690	5627	89604
SETTEMBRE	16706	141	2924	37923	2597	23590	5591	89472
OTTOBRE	16734	144	2925	38160	2533	23609	5648	89753
NOVEMBRE	16807	148	2948	38305	2446	23589	5621	89864
DICEMBRE	17003	146	2961	38395	2440	23668	5665	90278

OGGI LA CELEBRAZIONE

Il ricreatorio «Pitteri» compie 60 anni

Oggi alle ore 18.30 al Ricreatorio Comnale «R. Pitteri», in via S. Marco n. 5, verrà ricordato dalla gentile signora Maria Assunta Manzoni Sagelli il 60.o anniversario della fondazione del ricreatorio stesso, avvenuta nel 1911 per volontà della Lega Nazionale.

Seguiranno la consegna del Trofeo «San Giusto» aggiudicato al Ricreatorio e un breve spettacolo sostenuto dagli allievi.

Orlandi oggi al congresso del PSU

Il capogruppo socialdemocratico alla Camera dei deputati, on. Flavio Orlandi, presenzierà questa sera all'inaugurazione del primo congresso provinciale del PSU, che si riunirà nella sala maggiore della sezione di S. Sabba. Orlandi pronuncerà anche un discorso politico, dopo i saluti del segretario regionale prof. Lucio Lonza e del segretario provinciale uscente Giuseppe De Gioia.

Al congresso partecipano novantatrè delegati, una cifra inferiore rispetto alle valutazioni della vigilia, in quanto, secondo le norme statutarie, è commisurata non al numero degli iscritti, ma a quello dei votanti nelle assemblee precongressuali. Il dibattito politico proseguirà sempre nella sede di S. Sabba per tutta la giornata di domani, sabato, mentre non è escluso che il congresso si prolunghi, con le votazioni, anche domenica. Eleggerà i ventuno membri della nuova direzione provinciale, la quale, a sua volta, eleggerà il segretario politico e l'esecutivo del partito. Inoltre saranno designati i quattro rappresentanti socialdemocratici triestini al congresso nazionale del partito che si aprirà il 6 febbraio.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

MIGLIORANO I COLLEGAMENTI CON L'ALGERIA

ALTRE NAVI IN LINEA SULLE ROTTE DEL NORD AFRICA

Proseguono regoiarmente i servizi di linea fra Trieste, la Libia e la Tunisia con le unità gestite dalla Abdon d'Adda. Si tratta di un complesso di nove cargo, di cui cinque di proprietà di armatori triestini e monfalconesi; le altre navi appartengono ad armatori veneti.

In questi giorni dovrebbe entrare in esercizio un'altra nave, la «Ca' Negra» di 1235 tdw., acquistata da privati armatori triestini, e che la Abdon d'Adda inserirà sulla rotta per l'Algeria. Attualmente il mercato libico si mantiene ancora «fiacco» come volume di traffici in partenza da Trieste, dato che la situazione economica di quella repubblica si trova ancora in fase di riorganizzazione.

L'agenzia in questione fa notare che il nostro porto risente della congestione, per cui le navi in arrivo devono rimanere in porto molto più del tempo necessario. Ad esempio la «Elena», giunta il 30 scorso in porto, ha potuto terminare le operazioni appena il 9 gennaio.

E' partita frattanto per Algeri, Orano e Casablanca la motonave «Duino Bay», di cui è titolare la ditta armatoriale F.lli Cosulich. La nave ha fatto il «pieno» nel nostro porto; nel ritorno caricherà a Siviglia dei buoni quantitativi di sughero per ditte della nostra piazza. Si apprende intanto che la linea tradizionale Trieste - Algeria - Marocco della F.lli Cosulich si arricchirà di una seconda unità, la «Indian Ocean», che sarà sotto carico nel nostro porto il 4 di febbraio. Con questo inserimento la periodicità verrà portata ad una rotazione di circa 14 giorni. Si conta di inserire entro breve tempo una terza nave, in maniera da ridurre la periodicità di rotazione a dieci giorni.

Centro pedagogico. — Oggi dalle 16 alle 18 nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5) avrà luogo il VI degli incontri promossi dal Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia. Parlerà l'insegnante Benito Gortan su «La logica delle operazioni aritmetiche».

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 41 sopra il l.m. e alle 23.45 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 17.05 con cm 61 sotto il l.m.

ARRESTATO A CORTINA UN GIOVANE TRIESTINO

Truffa al quadrato con gli assegni rubati

Faceva acquisti da poco pagando con «cheques» compilati per cifre altissime, portandosi via la merce e il ricco resto

A conclusione di lunghe e complesse indagini espletate dai carabinieri, è stato tratto in arresto a Cortina l'elettricista Dario Angheloni, triestino di 26 anni. Era ricercato perché spacciandosi con il nome di Luigi Bezzichiere, di 27 anni, da Pesaro e servendosi di un blocco di assegni rubato al cortinese Rinaldo Alverà, intestato alla Cassa Rurale Artigiana di Cortina, aveva commesso numerose truffe a Cortina, a S. Stefano di Cadore, a Valle, a Udine ed anche a Roma.

Il metodo usato dall'Angheloni per sfruttare al massimo la possibilità di far denaro con il blocco d'assegni rubato, era quello di entrare in un negozio, fare acquisti per 20 mila lire e pagare con un'assegno da 200 mila lire, facendoselo scontare dal negoziante che si tratteneva le 20 mila della spesa fatta nel negozio. L'Angheloni possedeva patente e documenti falsi, con i quali era riuscito ad incassare, cambiando gli assegni nel modo suddetto, fino alla cifra di un milione di lire in contanti.

L'Arma dei carabinieri, nel corso di una perquisizione effettuata in un noto albergo di Cortina, ha rinvenuto nella stanza dell'Angheloni anelli, bracciali, accendini d'oro e ogni sorta di oggetti.

L'Angheloni è stato arrestato ed associato alle carceri di Belluno con le imputazioni di truffa aggravata, furto pluriaggravato, sostituzione di persona, nonché false indicazioni sulla propria identità rese a un pubblico ufficiale, mentre gli veniva applicata un'ammenda per non aver rinnovato il bollo di circolazione di un'autovettura, che poi è risultata essere stata rubata a Roma.

«Sfasciacarrozze» compresso fra due auto

Uno «sfasciacarrozze» è rimasto stretto tra l'auto che stava demolendo e una macchina parcheggiata vicino, riportando dolorose contusioni, con sospetta frattura del femore sinistro. Lo infortunio è avvenuto quando l'operaio Giuseppe Moro, di 36 anni, domiciliato a Zindis di Muggia, stava demolendo i mozzi di una vettura sinistrata presso l'officina Giannotti di Aquilinia. Il martinetto che teneva sollevato il rudere è slittato e i resti dell'auto sono finiti addosso all'operaio. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con la prognosi di un mese

SI ATTUA CON LEGGE L'ASSICURAZIONE PER LE AUTO

Costi e innovazioni della RCA obbligatoria

Hanno già quasi tutti la polizza i motorizzati triestini
L'abolizione degli sconti - Il trattamento per le patenti

Pagheremo di più o di meno con l'assicurazione obbligatoria? La domanda sorge spontanea e legittima, quando si pensi che dal prossimo 12 giugno tutti gli automobilisti dovranno cautelarsi contro eventuali danni arrecati al prossimo, al contrario di quanto avviene adesso, anche se la nostra città — rispetto al resto del territorio nazionale — registra la più alta percentuale di assicurati (circa il 90).

In tema di aumento delle tariffe ci sono due versioni, nettamente discordi, ma ambedue con un sottofondo di verità. Coloro i quali optano per il non aumento si riferiscono evidentemente alle tariffe ufficiali in vigore; gli altri, invece, alle tariffe concretamente praticate dalle compagnie assicuratrici. Come si vede, si tratta di due opinioni e di due discorsi diversi, ognuno però reale e dal contenuto proprio. Per chiarire la situazione basta ricordare che, paventando un incremento dei cosidetti «premi», il Ministro competente aveva interpellato i diretti interessati allo specifico settore, decidendo quindi si applicare la tariffa «verde» del 1965 (chiamata così perché ... stampata su carta verde).

Ma evidentemente non si è tenuto conto che su queste tariffe le compagnie praticano degli sconti aggirantisi anche sul 30-40 per cento; e siccome nell'assicurazione obbligatoria gli sconti non sono assolutamente ammessi, sta sorgendo il grosso equivoco dell'aumento dei «premi». Ecco, allora, che molto probabilmente le tariffe non subiranno ritocchi, ma gli automobilisti saranno soggetti ad un onere maggiore, in quanto non potranno più beneficiare degli attuali sconti extratariffa praticati anche dalle compagnie primarie.

Un'altra innovazione interessante riguarda l'assicurazione sulla patente, che nella forma attuale non potrà più esistere. Tale forma concerne, com'è noto, quelli che posseggono due automobili, usando quella di minor cilindrata in città e l'altra, la maggiore, per viaggi più lunghi; e inoltre determinate categorie di lavoratori, quali conducenti di autocarri che fanno servizi per conto terzi con i propri mezzi e hanno anche la macchina, e infine dipendenti di talune collettività, nonché gestori di garage e di officine. Il regolamento della legge 24 dicembre '69 n. 990 richiede che ogni veicolo sia assicurato contro la RCA (responsabilità civile auto) per i massimali minimi di legge, esponendo obbligatoriamente sul parabrezza il contrassegno che comprova la avvenuta assicurazione. A quanto sembra, sarà ammessa l'assicurazione sulla patente solo per valori eccedenti i minimi di legge (25, 15 e 3 milioni, rispettivamente per catastrofe, persona o danni alle cose).

Le formule speciali — tipo polizza con franchigia — saranno sempre riconosciute, a norma dell'art. 18, e in proposito si rileva che «il danneggiato per sinistro causato dalla circolazione di un veicolo o di un natante per i quali a norma della presente legge vi è l'obbligo di assicurazione ha azione diretta per il risarcimento del danno nei confronti dell'assicuratore, entro i limiti delle somme per le quali è stata stipulata l'assicurazione». E, inoltre, che «fino alle somme minime per cui è obbligatoria la assicurazione, l'assicuratore non può opporre al danneggiato, che agisce direttamente nei suoi confronti, eccezioni derivanti dal contratto, né clausole che prevedano l'eventuale contributo dell'assicurato al risarcimento del danno. L'assicuratore ha tuttavia diritto di rivalsa verso l'assicurato nella misura in cui avrebbe avuto contrattualmente diritto di rifiutare o ridurre la propria prestazione».

In altri termini, viene concessa l'azione direttamente nei confronti della compagnia assicuratrice, che è tenuta a indennizzare totalmente il danno, salvo poi rivalersi sull'assicurato. E la novità è costituita proprio da questa inversione del principio giuridico.

Questo contrassegno dovrà essere esposto sul parabrezza a conferma dell'assicurazione

Mozioni espresse nell'ambito della D.C.

I dirigenti provinciali e sezionali appartenenti alla corrente di «nuove cronache» (fanfaniani) hanno tenuto in questi giorni un convegno sotto la presidenza dell'on. Bologna. Questi ha in particolare posto l'accento «sulla concretezza della politica» che oggi si ravvisa nella azione governativa e della segreteria nazionale politica della D.C. in favore delle riforme Il centro-sinistra — ha soggiunto l'on. Bologna — «deve manifestarsi senza equivoche formule limitative» e, soffermandosi sulla situazione sindacale ne ha posto in rilievo «l'incidenza nel più ampio contesto dell'economia italiana».

Dopo la relazione di Mario Del Conte sulla presenza della corrente fanfaniana nelle varie sezioni si è aperto un dibattito. Il convegno si è concluso con l'approvazione all'unanimità di una mozione presentata dall'ing. Tombesi, punti salienti della quale sono: «solidarietà al segretario nazionale Forlani per il suo sforzo di superamento dei contrasti e delle posizioni velleitarie che minano l'esistenza del centro-sinistra»; sottolineato «l'impegno per le riforme anche come banco di prova delle reali volontà di collaborazione e di progresso delle forze politiche»; confermata «solidarietà con le posizioni assunte dall'on. Bologna in occasione dell'annunciata visita di Tito in Italia»; necessità «di affrontare i problemi triestini con estrema decisione, ricercando la più ampia solidarietà e corresponsabilità».

Sempre in tema politico da registrare il telegramma che la assemblea della sezione «centro» della DC, a nome del segretario Pecorari, ha inviato al segretario della DC Forlani dopo la riunione tenuta con l'intervento dell'on. Greggi. Il messaggio esprime «preoccupazione per il progressivo allargamento dello statalismo soffocante le libertà individuali e sociali» e per le «dichiarazioni di superamento del centro-sinistra come delimitazione della maggioranza verso il PCI espresso dall'on. Mancini e dall'on. De Mita». Nel telegramma si chiede come siano compatibili la presenza dell'on. De Mita alla vicesegreteria del partito e si conclude con la unanime indicazione di una necessaria chiarificazione partitica e governativa e con una dichiarazione di favore per un eventuale «appello al popolo».

Le vicende della «Lykaion»

Libertà provvisoria concessa a Lecce al capitano greco

Una sola novità nella vicenda della petroliera liberiana «Lykaion», ferma da sabato sotto sequestro cautelativo, e del suo comandan greco Stamatios Sybouras di 61 anni. Il comandante, che era stato arrestato al suo arrivo a Trieste per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, è stato rimesso ieri in libertà provvisoria. Come noto il capitano greco dopo essere stato associato alle carceri del Coroneo era stato trasferito, lunedì scorso, a quelle di Lecce, perché l'ordine d'arresto era stato spiccato dal pretore di Otranto.

Come si ricorderà la nave, rimasta incagliata presso la costa pugliese, fu alleggerita del carico di greggio, destinato all'oleodotto Trieste-Baviera e solo così si riuscì a rimetterla a galla. Successivamente il greggio fu ripompato a bordo e la nave poté proseguire alla volta del nostro porto, ma con sulla scia tutta una serie di strascichi giudiziari. Anzitutto la richiesta del sequestro cautelativo per il pagamento del lavoro di scarico e ripompaggio del greggio e poi l'atteggiamento ostile del comandante, in concorso con altri, nei confronti delle autorità marittime e di polizia. La «Lykaion» non si è ancora liberata da questi strascichi e continua a rimanere in rada con le sue 49 mila 500 tonnellate di greggio.

STATO CIVILE

28 gennaio

MORTI: Presselli Arturo, anni 51; Zanetti Antonio, 67; Cattarini Attilio, 49; Deffent Bruno, 70; Busechian Pietro, 87; Milani Maria, 80; Broili in Milani Giovanna, 78; Spacapan Bogomillo, 61; Gallopin Carlo, 92; Supin Taranto Anna, 69; Cecconi Danilo, 67; Neri Romualdo, 84.
NATI: 9.

L'INCHIESTA SUL DUELLO RUSTICANO

Squarcio sui furti dal colpo di coltello

Sono venute alla luce numerose ruberie commesse assieme dal feritore e dal ferito

Storie parallele. A distanza di una settimana torna alla ribalta il «duello» ingaggiato da due giovani davanti al «Ballo Paradiso». I due, come abbiamo già pubblicato si erano battuti perché si erano accusati a vicenda del furto di una borsa in un negozio di via del Rivo. Tutti e due si proclamavano innocenti sostenendo che l'altro era il ladro. Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di San Sabba hanno continuato le loro indagini, che hanno avuto una svolta importante proprio dopo il «duello». Quella coltellata è servita — a quanto si sa — a far aprire qualche bocca. E così gli inquirenti hanno potuto concludere la loro inchiesta che, sia pure per altre vie, era già giunta alla stessa conclusione.

Il feritore Roberto (Roby) Fontanot, di 19 anni, abitante in via Soncini 42/1, è stato ritenuto colpevole di furto aggravato ed è stato pertanto denunciato alla magistratura per tale reato. Con la stessa imputazione comparirà davanti ai giudici il diciottenne S. G. Nella vicenda sono coinvolte altre due persone, un uomo di 55 anni, e una ragazza minorenne. Il primo aveva acquistato dai due un anello d'oro e una catenina, mentre la seconda aveva ricevuto in custodia la somma di 125 mila lire, vale dire la metà della somma rubata ad un rigattiere di via del Rivo.

Nel corso dell'indagine è risultato che i due giovani, oltre alla famosa borsa, avevano fatto un'incursione ladresca in un appartamento e nella chiesa di via del Ronco. Stavano inoltre per compiere un altro furto ma la presenza di un cane li aveva intimoriti e fatti desistere.

Assemblea nazionale della Lega ad Aurisina

La Lega Nazionale, Sezione di Aurisina, indice per domani 30 corrente, con inizio alle ore 18, in seconda convocazione, presso il ricreatorio «Scipio Slataper» (Aurisina Cave n. 26) la assemblea sezionale che oltre a far sentire la relazione morale del commissario uscente rag. Dario Marega, ha lo scopo di far svolgere i lavori elettorali per la composizione delle cariche sociali.

Rito in memoria del Presule di Zara

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della scomparsa di mons. Pietro Doimo Munzani, Arcivescovo di Zara, illustre figlio della nobile terra di Dalmazia.

Elevato alla dignità episcopale nel 1926 (alla sua consacrazione erano presenti i Vescovi di Trieste, Fogar; di Pola, Pederzolli, e di Fiume, Sain), si dedicò con instancabile ardore alla riorganizzazione della vita cristiana nella diocesi dalmata, che comprendeva oltre al territorio di Zara anche le isole di Lagosta e del Quarnero. Nel triste periodo dell'esodo egli volle, come sempre, essere vicino ai suoi cari zaratini, per i quali continuò a profondere le sue amorose attenzioni e le sue cure pastorali. Morì ad Oria (Brindisi), il 29 gennaio 1951, mentre teneva in quella città un corso di predicazione.

Per onorare la sua indimenticabile memoria, i sacerdoti della diocesi di Zara, residenti a Trieste, si riuniranno per una concelebrazione a suffragio della sua anima eletta. Il rito si terrà nella chiesa di San Giacomo, oggi alle ore 19.

PRIMA SENTENZA SULLO «STATUTO DEI LAVORATORI»

IL PRETORE ACCOGLIE IL RICORSO SULLA UGUAGLIANZA DEI SINDACATI

Rinviato alla Corte costituzionale un quesito relativo alle agevolazioni di orario per gli studenti-operai

Un'interessante sentenza in materia di «statuto dei lavoratori» è stata emessa ieri, per la prima volta, nella nostra città. Come si ricorderà, l'8 gennaio scorso si era avuto davanti al Pretore dott. Formaio il primo ricorso in merito all'art. 28 della legge n. 300 del 20 maggio '70; a richiamarsi a tale disposto era stata la CISNAL che, in persona del segretario provinciale Renzo de Vidovich, assistito dall'avv. Giacomelli, aveva denunciato la società Vetrobel di Trieste. Ieri, come accennato, il dott. Formaio ha accolto tale ricorso; il relativo decreto è stato depositato presso la cancelleria della Pretura ed è immediatamente esecutivo, per cui va applicato anche nel caso che la Vetrobel lo impugnasse davanti al Tribunale.

Il decreto ordina alla Vetrobel:

«di trattare i problemi di carattere aziendale e sindacale, qualora lo faccia con le altre organizzazioni sindacali, anche con la CISNAL;

di consentire ai rappresentanti sindacali aziendali della C.I.S.N.A.L. la disponibilità diretta degli albi predisposti per le affissioni previste dall'art. 25 della legge 20 maggio '70 n. 300, ovvero di predisporre idoneo spazio, onde consentire ai suddetti di effettuare le affissioni che riterranno;

di restituire a tutti i lavoratori non iscritti alla CGIL, CISL e UIL l'importo di lire 3.000 loro illegittimamente trattenuto in occasione della corresponsione del «premio speciale» corrisposto il 30 giugno '70, importo poi devoluto alle predette tre organizzazioni sindacali; di astenersi dall'ammonire ovvero intimidire i dipendenti in dipendenza o in occasione di loro attività sindacali, ovvero nell'esercizio del diritto di sciopero».

Inoltre «si sospende il giudizio in corso relativo ad altra istanza del ricorrente, come da separata ordinanza con cui vengono rimessi gli atti alla Corte Costituzionale perché decida su questioni sollevate d'ufficio di legittimità costituzionale dell'articolo 10 della legge 20 maggio '70 n. 300 in relazione all'art 3 della Costituzione»; condanna infine la società resistente alla rifusione delle spese in favore del ricorrente.

Dal canto suo la CISNAL ha emesso un comunicato in cui afferma come di particolare rilievo appaia la decisione del Pretore di rimettere alla Corte Costituzionale gli atti per quanto concerne l'art. 10 dello statuto dei lavoratori «che contraddice al principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, in quanto lo statuto dei lavoratori crea una disparità di trattamento fra gli studenti medi, ai quali la legge assicura un orario di lavoro agevolato, tanto da consentire loro la frequenza ai corsi di studio, e gli studenti universitari ai quali invece tale diritto non è riconosciuto. Il segretario della CISNAL-vetro, Ugo Fabbri, operaio, è infatti studente universitario e la CISNAL aveva chiesto per lui l'orario agevolato».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco di Sales — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.06. La luna nasce alle 8.47 e tramonta alle 20.36.

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 7; pressione mb. 1016,9 in aumento; umidità 90 per cento; cielo quattro decimi coperto; vento km 2 da O.N.O.; mare calmo con temperatura di 9,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Orologio, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

Ripagato con un pugno un invito all'educazione

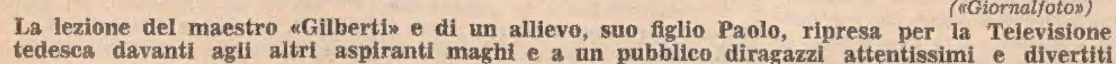
Un invalido civile, Giordano De Bernardi, di 38 anni, ha ricevuto un pugno in un occhio per avere fatto presente ad un giovane cliente prepotente, che ci si doveva comportare più urbanamente.

Il fatto è accaduto di sera nella trattoria «De Nina» in via Matteotti 6. Quattro giovinastri sui vent'anni erano entrati nei locale e si erano appoggiati al banco di mescita ordinando da bere. Dapprima tutto era andato liscio. Senonché uno del gruppo ha cominciato a battere i pugni sul banco in maniera tale da infastidire gli altri clienti: voleva attaccare briga, era chiaro. Il De Bernardi, che era lì vicino, è intervenuto, come si è detto, ma si è buscato un pugno che lo ha leggermente ferito. Dopo la «bravata» i quattro sono fuggiti; sicché al loro arrivo gli agenti non li hanno più trovati. Sono in corso indagini.

CORSI REGOLARI SEGUITI CON ENTUSIASMO

Dieci ragazzi in gamba alla «scuola dei maghi»

Una lezione ripresa ieri dalla Televisione tedesca



(«Giornalfoto»)
La lezione del maestro «Gilberti» e di un allievo, suo figlio Paolo, ripresa per la Televisione tedesca davanti agli altri aspiranti maghi e a un pubblico diragazzi attentissimi e divertiti

(G.T.) Esiste, nella nostra città, una scuola un po' strana, in cui gli scolari, al posto della matematica o della storia, imparano a trasformare palline colorate in fazzolettini di seta, o a far sparire quasi magicamente, davanti al vostro naso, una mazzo di carte o un bicchiere colmo d'acqua. E' la scuola dei maghi, ovvero degli aspiranti maghi, creata e diretta dal triestino Marino Giberna, in arte «Gilberti» coadiuvato da un'altra famosa «bacchetta magica» della nostra città, Gino Chetta.

Ieri, nella sede della scuola, presso la parrocchia «Pio X» in via Revoltella, c'era grande animazione. La singolare scolaresca, composta di una decina di alunni, riceveva nientemeno che la visita di una troupe televisiva tedesca, venuta in Italia per girare un documentario a colori sulla magia. (Due le tappe nel nostro paese: oltre a Trieste, la troupe ha già dedicato la prima parte del documentario al mago «Odaba» di Padova, recente vincitore di festival e gare nazionali).

Grande animazione, dicevamo, ma anche molta tensione e apprensione. «Maghi sì, ma ancora alle prime armi» ha inteso sottolineare il «maestro» Giberna, interpretando l'emozione dei suoi allievi.

L'idea di creare questa scuola, unica in Italia e forse in Europa, era nata già parecchi anni orsono, ma si è potuta tradurre in realtà solamente da alcuni mesi: due volte alla settimana i maghi «in fieri» entrano in aula per imparare i segreti, o meglio i... trucchi del mestiere.

Come si diventa maghi? Passione, abilità e tanto spirito di sacrificio sono gli ingredienti indispensabili. «All'inizio dei corsi — dice "Gilberti" — mi sono trovato alle prese con ben 150 ragazzi dagli otto ai dodici anni. Un po' alla volta ho dovuto procedere a una graduale selezione ed ora sono rimasti i migliori, cioè i più promettenti, una decina».

Eccoli i futuri «mattatori» della bacchetta magica: Claudio Tenaglia, Gianni Parovel, Franco D'Accolti, Paola Ellero, Cristiana Nao, Giuliano Filippi, Dario Cassetti, Andrea Moro, Paolo Delana e Paolo Giberna.

Come hanno affrontato il severo collaudo delle macchine da presa? E' giusto riconoscerlo: con una disinvoltura davvero sorprendente, da attori quasi consumati.

Il regista del documentario, Artur Muller, della Televisione di Stoccarda, non ha dovuto faticare molto per portare a termine la sua fatica. Dopo aver girato alcune scene riguardanti una «lezione», ha dato libero sfogo alle esibizioni dei ragazzi, coronate alla fine da un magistrale numero eseguito alla perfezione dal piccolo Paolo Giberna, di soli nove anni. In frak bianco, Paolo ha eseguito una serie di manipolazioni con le carte e un numero con le candele accese strappando gli applausi degli stessi «colleghi».

Alla fine, spenti i riflettori e sparite le cineprese, i piccoli maghi hanno raccolto con ordine le loro «stregonerie» (e bisogna veder con quanta cura e attenzione) per riprendere la via di casa, ognuno sognando ad occhi aperti di poter diventare, tra pochi anni, un famoso prestigiatore. Una scuola originale, dicevamo, dove raramente — lo conferma il maestro — gli alunni fanno registrare assenze, altrettanto raramente si fanno trovare... impreparati e dove, soprattutto, non è entrata la contestazione. Con i tempi che corrono, già soltanto quest'ultimo fatto sembra una magia...

(«Giornalfoto»)
L'allievo Paolo Giberna, indossato il frak, dà spettacolo estraendo dalle tasche con grande bravura quattro candele accese

SEGNALAZIONI

«Li cavalieri moderni»

«Egregio Direttore, ho seguito con attenzione ed interesse gli avvenimenti che hanno movimentato in questi giorni la vita politica regionale: mi riferisco all'invito rivolto dagli organi direzionali del PRI al proprio consigliere e assessore regionale a dimettersi dalla Giunta e dal Consiglio regionale non ritenendosi più da lui rappresentati a causa della sua "personale" azione politica; mi riferisco alle affermazioni rilasciate di non voler dimettersi da consigliere e di voler passare nel gruppo consiliare del PSU, dichiarava che questo passo si giustificava con il fatto che era stato sì eletto nella lista repubblicana, ma soprattutto con voti socialisti; mi riferisco ancora al battage pubblicitario che prontamente è stato predisposto da PSU e PSI sulla vicenda: il primo infatti, che evidentemente da tempo faceva la corte all'assessore bocciato, ha esultato per essere riuscito ad accrescere la propria rappresentanza, scordandosi del fatto che il nuovo arrivato militava anni addietro nelle sue file; il secondo, invece, che dal tempo della scissione non tralascia occasione per sparare sull'antico compagno, specula, facendosi gratuito e, forse, non disinteressato avvocato del PRI, su tale fatto, e ciò al fine di mettere in forse la stabilità del centro-sinistra nella regione.

«Ebbene, da tutta questa faccenda così poco edificante, mi sembra che gli unici a salvarsi, soprattutto in termini di dignità e di serietà, siano i repubblicani, i quali, pur di rimanere coerenti coi propri principi (che io personalmente comunque non condivido, se non in parte) e soprattutto al fine di tentare di conseguire quella moralizzazione della vita pubblica (e qui, invece, non possono non trovarmi al loro fianco), hanno avuto il coraggio di privarsi della propria rappresentanza in un consesso così qualificante. Oggi pertanto, in un tempo in cui certi valori, nonostante tutto, hanno ancora dei difensori, essi possono davvero apparire come "li cavalieri antiqui"; come son stati definiti nella "Cittadella" del 18 gennaio, definizione che io mi permetto però di correggere con quella di "li cavalieri moderni". Giuseppe Bartole».

Chi ha testimonianze su Margherita Poropat?

«Care "Segnalazioni", come vostro lettore assiduo, vi prego di un favore, che confido non mi sarà negato. Io sono interessato a raccogliere testimonianze sulla vita di Margherita Poropat in Zavan, triestina, morta un anno fa nel reparto oncologico di questo ospedale, e chiedo la cortesia di pubblicare il mio appello a quanti, avendola conosciuta, volessero contribuire a documentare i molti fatti straordinari che avvennero intorno a lei.

«Che fosse donna del tutto eccezionale, molti possono testimoniarlo: almeno quelle centinaia di persone d'ogni età e ceto e nazionalità e credo che furono da lei aiutate nei più svariati modi, mentre ella stessa si trovava in estrema indigenza, o alle quali salvò la vita con grave e immediato rischio della propria, specialmente durante la guerra e soprattutto nei tristi giorni delle varie occupazioni subite da questa città.

«So che, presso gli archivi vaticani, sono depositati documenti riguardanti i fenomeni fisici e psichici paranormali che accompagnarono la sua esistenza. Naturalmente non pretendo attingere a documenti di questo genere. So però che qui a Trieste sono vivi almeno tre sacerdoti che ebbero cognizione diretta di tali fenomeni, e non l'ebbero sotto sigillo professionale, ma come semplici testimoni. Poiché io stesso sono stato testimone diretto di numerosi fatti, anche ad essi può interessare la mia testimonianza, tanto quanto la loro può interessare me.

«So che all'estero esistono testimonianze qualificate di quei fatti: in particolare presso la Società per le ricerche psichiche di Londra, che se ne interessò epistolarmente e per mezzo d'inviati sul posto; e fisiologi e filosofi e teologi ed esperti di medianità vennero fin dall'America e dal Giappone per incontrarsi con quella donna.

«Non so se, a questo livello, potrei ottenere collaborazione da testimoni qualificati dell'ambiente medico e scientifico di questa città che ebbero a che fare con lei. M'interesserebbero invece le testimonianze della gente comune, fra la quale ella quotidianamente operava e faticava. Ciò che è notevole, in quei fatti, è l'assoluta semplicità con la quale avvenivano, tanto che nulla mai ne trapelò attraverso i mezzi di comunicazione di massa: e questo, mentre quei fatti erano senza confronto più numerosi, più insoliti e più operosi dei fenomeni riguardanti altri personaggi della cronaca del sensazionale. Quella donna invece, non solo operò sempre rifuggendo da ogni esibizionismo, ma riuscì anche a sventare tentativi di divulgazione.

«Il fatto centrale della sua esistenza accadde nel 1945, quando ella, qui in Trieste (in circostanze che posso documentare, quali nella vita di nessun mistico s'erano verificate, dopo la visione di Paolo), vide a faccia a faccia Gesù e ne ebbe una missione. Questo fatto ella testimoniò e quella missione compì fino alla fine della sua vita terrena, che fu intessuta di terribili tribolazioni, dalle quali portava soccorso, conforto e gioia agli altri, non stancandosi mai di ripetere che siamo tutti fratelli e che sulla verità del nostro amore per gli altri saremo giudicati.

«Io sarei grato a tutti coloro che volessero fornirmi testimonianze scritte di qualche fatto di quella esistenza fuori del comune: testimonianze che userò con fedele integrità nella biografia che intendo scrivere. Non mi dispiacerebbero le testimonianze dei suoi nemici (la sua totale sincerità gliene procurò numerosi): infatti anch'essi non hanno potuto sottrarsi all'autorevolezza della sua personalità e al riconoscimento della sua integrità.

«Vi chiedo perciò di pubblicare questo mio appello (prego nella sua integrità, affinché anche quelli che son all'oscuro di quei fatti ne abbiano una prima sommaria notizia, della cui aderenza io mi impegno a rispondere a chiunque ne esiga le prove), insieme col mio indirizzo. Grazie e cordiali saluti. Alfredo Iosini, via Margherita 21, 34128 Trieste».

Questa lettera porta la data del 16 gennaio. Se il lettore Iosini avesse avuto solo un po' della pazienza che bisogna sempre avere, si sarebbe risparmiata una lunga e assolutamente inutile lettera di sollecito, piena di un'ironia del tutto gratuita e ingiustificata. Per quanto riguarda la minaccia ch'egli ci fa nella seconda lettera che non pubblichiamo, di non comperare più il nostro giornale fin che vive, faccia come crede. Noi gli auguriamo comunque vita lunga e serena, anche se dovessimo perderlo come lettore.

«Prego telefonare»

«Care "Segnalazioni", avendo bisogno urgente di rintracciare una persona mi rivolgo alla vostra rubrica. Vorrei cortesemente pregare il proprietario dell'autovettura Fiat 750 targata TS 45739 (colore blu mare) di telefonare al n. 820759. In attesa, ringrazio anticipatamente. Marino Marini».

Si è fatto vivo

«Nelle "Segnalazioni" del 13 gennaio avete cortesemente fatto pubblicare, dietro mia preghiera, una lettera intitolata "Auto strisciata", relativa a danno riportato dalla mia autovettura. In conseguenza di tale pubblicazione la persona si è fatta viva ed ha provveduto alle riparazioni del caso.

«Sento pertanto ora l'obbligo di ringraziarvi, con la presente, per la vostra gentile concreta collaborazione. Giuseppe Antonelli».

Oggi la Messa per i giornalisti

L'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà la Messa per i giornalisti nella ricorrenza del loro Patrono, San Francesco di Sales, oggi, venerdì, alle ore 17, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia.

Al rito religioso sono cordialmente invitati, con i loro famigliari, i giornalisti professionisti e pubblicisti, i soci aderenti al Circolo della Stampa, i tipografi dei giornali e quanti prestano la propria attività nelle aziende editoriali, nelle agenzie giornalistiche e negli uffici stampa.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 29 gennaio:

ARRIVI: mn. «Ca' Negra» (it.), tc. «Lakmos» (liber.), mn. «Indiana» (it.), mn. «Dolphin» (liber.), mn. «Kiriaki» (ell.), mn. «Ljutomer» (jugoslava), mc. «Almizar» (liber.), mn. «Aurora Seconda» (it.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Aldo Cecconi» (it.), mc. «Nic. Montanari» (it.).

PARTENZE: mn. «Karim» (liban.), mc. «Lesvos» (it.), mn. «Divy Anglia» (it.), mn. «Aurora Seconda» (it.), mn. «Nicola L.» (it.), mn. «Anagennisis» (ell.), mc. «Salaria» (it.), mn. «Borea» (it.), mn. «Pelops» (ell.), mn. «Miryam» (israel.), mn. «Kiriaki» (ell.), mn. «Dolphin» (liberiana), tc. «Polaire» (francese).

GIORGIO TABARRONI AL CENTRO «VERITAS»

Perché il progresso non diventi rovina

Oggi Nicolò Dallaporta conclude il ciclo

Per il ciclo «Scienza oggi, scienza domani», ha parlato al Centro culturale «Veritas» ieri sera, il prof. Giorgio Tabarroni, docente di storia delle scienze nelle Università di Modena e di Bologna.

Ponendo incisivamente lo accento sui problemi così bene prospettati dagli oratori che lo hanno preceduto, il prof. Tabarroni ha affrontato il tema: «Scienza e civiltà», sulla base della constatazione che la nostra civiltà, oggi, è caratterizzata dalla scienza. E' questo un fatto — si è chiesto l'oratore — positivo o negativo? Il continuo progresso scientifico influirà positivamente, o negativamente sulla nostra civiltà? Nel secolo scorso la risposta al quesito era improntata ad euforico ottimismo; oggi si è passati ad un deciso pessimismo, anche se sono evidenti i vantaggi economici che scienza e tecnica hanno dato all'umanità.

A questo punto il prof. Tabarroni ha esaminato il pensiero di alcuni scienziati e storici della scienza, citando anzitutto von Weizsacker, fisico atomico e filosofo, il quale — al termine dell'ultima guerra — si è posta la domanda angosciosa: dove ci conduce la scienza? E come unico mezzo per evitare il peggio, ha raccomandato uno sviluppo parallelo di progresso scientifico e di senso di responsabilità.

Il filosofo cattolico Romano Guardini — scomparso di recente — ha individuato i motivi del pericolo più immediato incombente sull'uomo d'oggi, cioè l'angoscia, nella incapacità della scienza di spiegare le ragioni fondamentali della nostra esistenza. Per neutralizzare l'angoscia — ha ribadito con forza l'oratore — è indispensabile dare accanto alle risposte scientifiche anche risposte di tipo filosofico e religioso alle domande urgenti e fondamentali che l'esistenza ci pone. Sta a noi che il progresso scientifico non diventi nostra rovina umana e che i suoi innegabili lati positivi prevalgano su quelli negativi. Se al cammino rapidissimo della scienza — pura ed applicata — si accompagnerà un parallelo progresso del più vigile senso di responsabilità, se l'uomo di oggi non vorrà identificare con la tecnica le sole ragioni del suo vivere, ma riprenderà a cercarle nella sfera più alta dello spirito, allora il progresso scientifico potrà rivelarsi, come dovrebbe sempre essere prezioso elemento di equilibrio, anziché di nevrosi e di angoscia.

Questa sera, a conclusione della Settimana di cultura del Centro «Veritas», alle 19.30, parlerà sul tema «Scienza e superscienza» il prof. Nicolò Dalla porta, ordinario di astrofisica all'Università di Padova.

Scuola-famiglia anche alla «Julia»

Il consiglio dei professori della Scuola media statale «Divisione Julia» nella sua ultima seduta ha deliberato di attuare la sperimentazione richiesta dal Ministero della Pubblica istruzione per una collaborazione più impegnata della famiglia nella vita della scuola.

Pertanto il 21 dicembre scorso venne convocata l'assemblea dei genitori degli alunni della scuola per l'elezione dei rappresentanti designati a costituire il consiglio dei genitori, ed il 15 gennaio detto consiglio ha eletto, fra i suoi componenti, il consiglio direttivo ed il suo presidente nella persona del dott. Pasquale Maione. Ha proceduto inoltre alla designazione dei propri rappresentanti nel comitato scuola-famiglia (dott. Giuliana Camber, dott. Ermanno Costerni, Fulvio Di Stefano, avv. Armando Fast, Lucio Grimani, avv. Fabio Lonciari). Sono stati pure designati i componenti (prof. Angela de Leitenburg e prof. Mario Dolcher) che dovranno partecipare alla riunione del collegio dei professori per la scelta dei libri di testo, ed i componenti (Pierpaolo Condò e Giorgio Micol) che rappresenteranno i genitori nel consiglio di amministrazione della Cassa scolastica.

Il collegio dei professori aveva già eletto i sei docenti (professoressa Alberta Consoli, prof. Bruna Decolle, prof. Lucia Medani, prof. Claudio Milleri, prof. Nerina Piemontese e prof. Maria Grazia Saba), che con i sei genitori e con i due membri di diritto (il capo d'istituto ed il presidente del consiglio dei genitori) costituiscono il comitato scuola-famiglia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

TERGESTE: IL LUOGO DI MERCATO E IL «GESTUM» PER LE PIETRE

Concludiamo la raccolta delle ipotesi sull'origine del nome

Oltre alle risposte già pubblicate dopo la segnalazione che chiedeva l'origine del nome Tergeste, altre ce ne sono pervenute. Ringraziando tutti quanti ci hanno scritto, ospitiamo ancora qualche lettera, a chiusura dell'argomento.

Ecco anzitutto il prof. Silvio Rutteri: «A proposito del nome "Tergeste" è da risalire all'origine protoveneta di questo nostro abitato; che era in unificazione di civiltà preistorica da una parte con l'Istria e dall'altra con la regione veneta fino ai Colli Euganei. Lo stesso suffisso di «este» lo si trova ad esempio in Ateste, oggi Este, nella Venezia Euganea. Si ignora il significato di questa desinenza, ma per il suo ripetersi è presumibile che corrispondesse a quello di "località". Il termine "terg" equivaleva nel primitivo idioma al significato di "mercato". E' quindi un elemento di qualche probabilità pensare che la radice "terg" con il suffisso "este" significasse "luogo di mercato". Il fatto che in queste terre sia stata ritrovata l'ambra fra le raccolte preistoriche, documenta l'esistenza di scambi con i popoli baltici, che allora detenevano il primato commerciale di questo prodotto. E confermerebbe la funzione di "porta verso l'Oriente" che si riconosce ancor oggi alla nostra città e che l'avrebbe tenuta quindi sin dalla lontana preistoria di dieci o poco meno secoli avanti Cristo per la sua stessa posizione geografica».

Dal canto suo il prof. R. F. ci scrive: «Care „Segnalazioni", permettete che riprenda l'argomento dell'origine del nome Tergeste.

«Anzitutto bisogna riconoscere che le ipotesi prospettate sono suggestive, ma non hanno fondamento storico. Infatti non si può credere che la città sia stata fondata da un argonauta di nome Tergesto per varie ragioni: la spedizione degli Argonauti è leggendaria, e ad ogni modo secondo il mito sarebbe partita dalla Tessaglia per il mar Nero, e quindi non avrebbe toccato le nostre regioni. La favola che mette in relazione noi con gli Argonauti deriva probabilmente dall'antica credenza che il Danubio (chiamato una volta Istro) avesse uno sbocco dalle nostre parti e quindi le mettesse in comunicazione col mar Nero (credenza derivata probabilmente dalla somiglianza dei nomi Istro - Istria). Tergesto è evidentemente l'eroe eponimo della città, cioè il personaggio creato dalla fantasia per dare alla città un'origine illustre, precisamente come Romolo fu inventato dai Romani per nobilitare l'umile origine della loro città.

«Ugualmente si deve respingere l'ipotesi che il nome di Tergeste derivi dal latino e che indichi che la città fu ricostruita tre volte. Tale opinione non ha nessun appoggio dalla storia e anche la città di Nesazio, Mutila e Faveria, situata nell'Istria meridionale, non ebbero relazione con Tergeste. D'altra parte anche dal punto di vista lessicale la spiegazione non può essere sostenuta perché il verbo latino „gèrere", da cui deriva il participio passato „gestum", non era usato nel senso di costruire.

«A questo punto bisogna confessare che neanche la storia può darci lumi sufficienti per spiegare l'origine della città e del suo nome. Si deve quindi procedere per supposizioni. Dopo l'età neolitica, anteriormente al 1000 a. C. la nostra regione fu occupata da popolazioni provenienti dall'Illiria (attuale Dalmazia) attraverso le isole e l'Istria. E' probabile che queste popolazioni, pratiche della navigazione, abbiano fondato un centro nel punto più interno dell'Adriatico, ai piedi delle colline, sia per la pesca, sia per i traffici, sia per lo sfruttamento di saline. I ritrovamenti fatti tra le rovine dei castellieri sul nostro Carso potrebbero confermare tale ipotesi.

«Lo scrittore greco Strabone (nato nel I sec. a. C.) nella sua „Geografia" chiama Tergeste „kome karniké" (cioè villaggio carnico). I Carni erano una delle tribù celtiche che invasero l'Italia settentrionale circa nel V secolo a. C. Essi si stabilirono nell'alto Friuli, ma alcune appendici si spinsero fino al nostro Carso. Provenienti dall'interno, non erano abituati al mare, e quindi non è probabile che abbiano occupato Tergeste. Si spiega l'affermazione dello scrittore greco ammettendo che ci sia stata qualche penetrazione pacifica di gruppi celtici fra le popolazioni illiriche. L'esistenza di popolazioni celtiche tra Pola e Tergeste è ricordata anche da Plinio il vecchio (I sec. d. C.). Secondo il Kandler, però, si tratta sempre di tribù abitanti sugli altipiani interni. Lo storico latino Tito Livio, narrando la campagna dei romani svoltasi nel 178-177 a. C. e conclusasi con l'occupazione dell'Istria, scrive che le legioni, partite da Aquileia, si fermarono dapprima alle foci del Timavo, e poi, nella tappa successiva, in un porto entro il territorio degli Istri. Non è facile determinare l'esatta posizione di questo porto, ma è probabile che corrisponda alla zona fra Trieste e Muggia. Poiché gli istri erano di origine illirica e affini ai veneti, si può concludere che tale sia anche l'origine degli abitanti di Tergeste, salvo qualche infiltrazione di elementi celtici.

«Per quanto riguarda il nome, non si può dire nulla di definitivo, ma non si può fare a meno di rilevare che la terminazione in -este ricorda quella dell'importante città veneta di Ateste (Este), il cui nome è da collegarsi con Atesis (Adige), cui è stato aggiunto il suffisso -este».

Ecco ora la lettera del dott. Bruno Vittori: «Niente di epico sta all'origine della parola „Tergestum" (vedi „Segnalazioni" del 3 gennaio); ma un banale fatto mercantile. Aquileia fu costruita nel secondo e primo secolo a. C., in massima parte colla pietra delle cave di Aurisina. Di questa pietra ci fu un impiego ingente, perché Aquileia da colonia militare stava diventando un vasto centro urbano con strade lastricate, palazzi pubblici, case private, templi, fori, un grande porto, ecc. Diverse imprese erano quindi sorte ad Aurisina per cavare e lavorare marmi e pietre destinati ad Aquileia. Il pietrame più grezzo e meno pregiato veniva fatto scivolare lungo canaloni che dall'altipiano scendevano al mare, dove veniva caricato su barconi. Invece le pietre lavorate e i marmi, che lungo il canalone si sarebbero senz'altro rovinati, esclusa la possibilità di approdi verso le paludi del Timavo e del Lisert, venivano trasportati a mezzo di carriaggi lungo la già esistente strada oggi chiamata "del Friuli", sulla riva della attuale Trieste, dove allora esisteva un modesto villaggio. Quivi ogni ditta di Aurisina aveva il suo "gestum" per il deposito e il carico delle pietre cavate.

«Il „gestum" era un pontile di carico costituito da un molo piuttosto elevato dalla superficie del mare. Sul ciglio del molo era fissato a cerniera un pontone di legno tenuto sospeso sul mare da corde fissate a due robusti pali laterali. Il masso di pietre veniva sospinto con rulli sul pontone tenuto orizzontale, indi il blocco di pietra veniva legato con funi, e queste fissate a un verricello statico sulla terra ferma. La nave da carico si disponeva sotto il pontone, e questo veniva calato, allentando le funi, fino a lambire la tolda della imbarcazione. Stabilito il punto giusto del deposito, veniva allentato il verricello, e il masso scivolava sul piano inclinato andando a posarsi sul luogo prestabilito della nave.

«Questi piani di carico e deposito dove sostavano i manufatti di pietra erano diversi; e per una necessità di individuazione del sito di carico, gli aquileiesi, a seconda della posizione dell'impianto, li distinguevano in "primum gestum", "secundum gestum»", "tertium gestum", e così via.

«Coll'andar del tempo, diminuita la richiesta di pietra, molti „gestum" furono abbandonati, e rimase il più importante, il „tertium", che gli aquileiesi e i romani in genere continuarono a chiamare „tertium gestum", poi „Tergestum" per designare la località anche quando la funzione dell'impianto venne a cessare del tutto».

E infine il lettore Giovanni Carli: «Si legga attentamente (da pagina 43 a pagina 46) l'unica storia „non ufficiale" di Trieste finora apparsa: „Venti secoli di bora sul Carso e sul Golfo" di Fabio Cusin (Ed. Gabbiano, Trieste, 1952). Ad ogni modo „Tr, Ter e Tri" sono voci celtiche significanti „luogo di scambi, di mercato" (Ricordiamo che ancor oggi „Trgovina" = negozio e „Trg" = piazza del mercato").

«Nello Statuto del 1318 si trova „Trestenico", nome composto di un prefisso („Tr") e da un suffisso (— „ic") entrambi celtici, come lo dimostrano molte località friulane la cui terminazione — „ic" (storpiato in — „icco") vuol dire „podere"».

La scintilla e il gran fumo

(«Giornalfoto»)
Due fili elettrici che si toccano, una scintilla, un gran fuoco, il fuoco che brucia il rivestimento di tela e gomma, l'arrivo dei pompieri. E' accaduto ieri mattina in Cittavecchia. La gente ha visto il gran fumo invadere il primo piano e si è allarmata. La casa è vecchia, fatta di solai di legno e il fuoco può divampare in un attimo. E' stato telefonato ai vigili del fuoco. Era il primo allarme della giornata e un carro dei pompieri, al comando del brigadiere Cozzi, è partito subito portandosi in via del Ponte 4. Il sottufficiale e i vigili sono saliti di corsa al primo piano ed hanno prontamente soffocato l'incendio. Poi sono accorsi i tecnici dell'Acegat, i quali hanno isolato lo stabile, che rimarrà privo di corrente sino a quando non si riparerà il guasto piuttosto notevole derivato all'impianto dal corto circuito.

LE ORE DELLA CITTA'

Pellegrinaggio a El Alamein

L'Associazione nazionale reduci d'Africa della Divisione «Pavia», unitamente alla sezione combattenti e reduci del Ministero industria e commercio, promuove un pellegrinaggio al mausoleo di El Alamein per il prossimo maggio. S'invitano gli interessati a parteciparvi ed inviare la propria adesione entro febbraio alla segreteria del pellegrinaggio presso la CANTUS, Cassa nazionale per il turismo sociale, Roma, via Pier Luigi da Palestrina 8, (tel. 311761 - 354446) citando questo giornale.

Al Val

«Il Carso» nelle diapositive di Dante Cannarella è il tema della tornata di martedì prossimo alle ore 17 al VAL.

Prolusione all'opera

Questa sera alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del C.C.A., la prolusione del maestro Fabio Vidali, all'opera «L'italiana in Algeri» di Rossini, che andrà in scena domani al «Verdi». Ingresso libero.

Lina Galli tradotta

«Expressione», una rivista di Parigi in tre lingue alla quale collaborano scrittrici di diverse nazioni interessate alla produzione femminile nelle lettere e nelle arti, dedica delle pagine a Lina Galli pubblicando liriche tradotte in francese della raccolta «Mia città di dolore», con il disegno-ritratto della poetessa fatto da Mascherini.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor* via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Incontri con Stelio Crise

Lunedì scorso è stato ospite del salotto Cambissa il direttore della Biblioteca del popolo, Stelio Crise. L'eletto stuolo delle signore presenti è stato intrattenuto dal conversatore su alcune esperienze sue di vita bibliotecaria che sono state seguite con divertita attenzione. Molto apprezzate alcune digressioni dell'oratore ed in particolare quella dedicata allo storico istriano Giusto Borri, di cui è stata preannunciata come non lontana la pubblicazione di un volume su Muggia. La signora Giulietta Cambissa, a nome del folto pubblico, ha ringraziato il dott. Crise, che è stato molto complimentato e festeggiato.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 427, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore G. Giaiotto. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto.

Settimana dell'abito

Mentre prosegue con successo la vendita di mantelli per Signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana dell'abito da donna. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo reclame di L. 4.000 e L. 8.000. Approfittatene poiché ogni offerta Beltrame è una occasione rara e reale.

Autovetture lusso all'asta

Oldsmobile Starfair G.M. cabriolet 5 posti con autoradio ottime condizioni verrà venduta sabato alle ore 11 presso l'autorimessa via Raffineria 6 al prezzo base di lire 180.000. Informazioni I.V.G. Piazza Goldoni 1.

Dottori commercialisti

Questa sera, al corso di preparazione tecnico professionale per giovani laureati in economia e commercio, sarà trattato, presso la nuova sede dell'Ordine in via Santa Caterina, n. 2, III p., da parte del dott. Guido Nassiguerra, alle ore 18.30, il seguente tema: «Rilevazioni contabili aziendali: cosa si intende per loro regolarità».

Corso per rappresentanti

L'Associazione dei rappresentanti di commercio organizza un corso serale, gratuito e libero a tutti, nel quale verranno trattate le seguenti materie: psicologia della vendita, diritto e pratica commerciale e lingua inglese. Le domande d'iscrizione si presentano alla segreteria dell'Associazione via S. Nicolò 7, tel. 36784, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Premiazione all'Alpina

Stasera, alle 19.30, avrà luogo la premiazione dei partecipanti alla XLIV mostra fotografica della Società Alpina delle Giulie: i soci sono invitati ad intervenire alla manifestazione.

Alla Calzoleria Viale

nei saldi stagionali potete trovare le migliori occasioni per i Vostri acquisti di scarponi da sci e stivaletti dopo sci a prezzi imbattibili.

Mobili in stile all'asta

giudiziaria domani alle ore 16 in via Ananian n. 2. In vendita giudiziaria singolarmente anche 50 tagli di stoffa per cappotti, soprabiti e vestiti per uomo e donna.

Centro Motovelico Hannibal

MONFALCONE
Il Ristorante-Bar presso il *Centro Approdo* è riaperto, dopo le ferie annuali, a partire dal giorno 28 c.m. Prenotazioni: tel. 0481 73032 - 74541.

Nozze d'oro

Matteo e Maria Zancola festeggiano oggi, venerdì 29 gennaio, il lieto traguardo delle nozze d'oro, essendosi sposati il 29 gennaio 1921 a Buie, nella Chiesa della Madonna. Stamane nella Chiesa della Madonna del Rosario assisteranno ad una Messa di ringraziamento circondati dall'affetto di figli, figlie, generi, nuore, nipoti e pronipoti. Agli sposi congratulazioni e auguri cordiali.

Calzaturificio Zenith

Corso Italia n. 31, allo scopo di tenere sempre aggiornate le dotazioni del negozio, domani sabato 30 corr. m. inizierà una vendita di saldi inventario di calzature per uomo e donna a prezzi particolari.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli per signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 18.000. Approfittatene poiché ogni offerta Beltrame è un'offerta reale e vantaggiosa.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

SOTTRATTE CON DESTREZZA 50 MILA LIRE

Una coppia in «maxi» compie un minifurto

Una piccola giovane donna in maxipelliccia nera e un giovanotto alto, in maxicappotto grigio, sono ricercati dalla Mobile per un furto che è stato compiuto con molta destrezza l'altra sera in un negozio di via Galatti.

«Il colpo» è riuscito tanto bene ai due in «maxi» che è stato scoperto solo al momento della chiusura di cassa. Nel contare le banconote da diecimila il responsabile del magazzino si è accorto che c'erano cinque biglietti di meno nel mazzo. Ecco allora riapparire davanti agli occhi di tutti i dipendenti la scena dei due clienti in «maxi» che, dopo aver creato un po' di scompiglio nel magazzino andando da una parte all'altra del negozio e dal banco alla cassa, erano usciti dopo aver fatto un acquisto da poco. Alla cassa — tutti si ricordavano — la giovane in «maxi» aveva chiesto che le si cambiasse una banconota da diecimila lire. Era stata accontentata ed aveva ricevuto in cambio due biglietti da cinquemila lire. La giovane aveva raggiunto lo amico e, dopo aver parlottato un po' con lui, era ritornata alla cassa: non andava bene; voleva avere le diecimila lire in biglietti di taglio più piccolo, aveva detto parlando un po' in francese.

Anche questa seconda richiesta veniva esaudita.

E' stato probabilmente durante queste operazioni di cambio che le veloci dita della giovane avevano «pescato» i cinque biglietti da diecimila lire dal cassetto, facendoli sparire come un abilissimo prestigiatore. Fatto il gioco, i due clienti avevano comperato qualcosa uscendo come nulla fosse accaduto.

Le elezioni all'ANMIL per il consiglio provinciale

Il comitato elettorale A. N. M.I.L. di Trieste comunica che oggi, venerdì, alle ore 16 presso la sede dell'Ufficio regionale del lavoro, in via del Teatro Romano 24, terzo piano, procederà in pubblica seduta allo spoglio delle schede per il rinnovo del consiglio provinciale.

Ex dipendenti della F.lli Canova. La FILTAT-CISL invita tutti gli ex dipendenti della S.N.C. F.lli Canova Autotrasporti che hanno avanzato presso il Tribunale di Padova tramite la CISL, regolare insinuazione di credito nei confronti della società fallita F.lli Canova Autotrasporti, a passare urgentemente nella sede della CISL di via S. Spiridione 7, oggi dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 per importantissime comunicazioni.

SI E' CONCLUSO IERI IL DIBATTITO SULLA MOZIONE PROPOSTA DAI COMUNISTI

CONFERMATA DALL'ASSEMBLEA LA FIDUCIA ALLA GIUNTA REGIONALE

DC, PSI e PSU hanno votato compattamente a favore dell'esecutivo - PCI, PSIUP e PLI propensi alla crisi - Astenuti MSI, US e MF - Le dichiarazioni del presidente Berzanti

Ieri, al termine di due giorni di dibattito polemico ma anche molto corretto, la Giunta regionale ha ottenuto la «fiducia». Infatti, la mozione di revoca proposta dal PCI è stata respinta dai tre partiti di maggioranza (DC, PSI e PSU) che hanno compattamente votato per la Giunta in carica; contro i 32 voti di maggioranza si sono avuti 18 «sì» (e quindi altrettanti «sì» alla crisi) espressi dal PCI, PSIUP e PLI; gli altri, MSI, US e MF (questi ultimi prima del voto, uscendo dall'aula) si sono astenuti.

Si è conclusa così, felicemente per l'esecutivo in carica, quella situazione che alcuni settori dell'opposizione consideravano (e considerano tuttora) di aperta crisi politica e di «sepoltura» del centro-sinistra. La Giunta ha riavuto la fiducia, ma la situazione non sembra ancora chiarita del tutto e perciò si attendono le decisioni del direttivo del PSI che si riunirà il prossimo 6 febbraio (giorno — come ha ricordato il cons. Bacicchi del PCI — in cui si celebra Santa Dorotea, un giorno che «porta male per i socialisti»). Da parte dell'estrema sinistra e pure del MF si giudica «significativo» di una situazione di incertezza in seno al centro-sinistra il fatto che ieri stesso — dopo la fiducia — il Consiglio non sia stato chiamato a nominare il sostituto dell'assessore D'Antoni dimissionario; comunque la nomina del nuovo assessore è prevista per stamane.

Il dibattito è stato aperto ieri mattina dal capogruppo del PS¯, cons. Pittoni, il quale ha esordito osservando che la mozione del PCI sembra voler nobilitare un'operazione che nobile non è. Pittoni ha quindi rilevato che lo sviluppo del «caso D'Antoni» non ha colto nessuno di sorpresa e che si trattava di un'operazione maturatasi da tempo a Trieste, intesa ad aumentare artificiosamente la rappresentanza del PSU al Consiglio, un'operazione — ha proseguito — che non sembra essere condivisa dai socialdemocratici udinesi. Pittoni ha quindi riconfermato la fiducia del PSI alla Giunta, ma questa presa di posizione — ha detto — non disconosce uno stato di disagio nei rapporti tra i partiti di maggioranza e l'esigenza di un'ampia verifica politica; e il PSI esaminerà al più presto — il 6 febbraio appunto — i termini di tale verifica.

Il capogruppo del PSIUP, Bettoli, ha sottolineato la necessità di un dibattito politico per fare il punto della situazione anche in vista di quello che ha definito il fallimento della politica di incentivazione sulla quale la Giunta stessa ha impostato la sua azione. Quando manca chiarezza — ha sottolineato quindi Bettoli — allora nasce la sfiducia nelle stesse istituzioni e nel Consiglio. Rivolgendosi a Berzanti, Bettoli ha detto che la richiesta di tale chiarimento deve venire da lui stesso, affinché l'anno che ci divide dalle prossime elezioni regionali non si trasformi in una campagna elettorale in seno al Consiglio, con il suo immobilismo.

Il cons. Dal Mas, capogruppo del PSU, ha esposto la posizione del suo partito che giudica negativamente la mozione del PCI, il quale ancora una volta tenta di spezzare la coalizione di centro-sinistra per entrare nell'area del potere. Il PSU — ha proseguito — è pienamente leale verso gli accordi di centro-sinistra alla Regione, ma richiede che anche gli altri partiti li osservino. Dal Mas ha pure respinto il giudizio che ci sia una crisi in atto e ha espresso l'auspicio che la seconda legislatura si concluda in un quadro di fattiva collaborazione.

Breve anche l'intervento del capogruppo della DC, cons. Del Gobbo, il quale ha osservato che la presa di posizione del P.C.I. non è nuova e che la situazione non presenti alcuna novità rispetto alle posizioni espresse durante la discussione sul bilancio di previsione. Unico fatto nuovo è quello delle dimissioni dell'assessore, ma si tratta di un fatto disciplinare deciso dal PRI, che non può assolutamente essere preso come motivo di revoca della Giunta. Del Gobbo ha quindi concluso sottolineando il giudizio della DC, per la quale il centro-sinistra è pienamente valido per un'aperta politica di riforme; una formula questa che sola può garantire un clima di libertà e di solidarietà democratica, un quadro che è indispensabile per compiere progressi.

Per «fatto personale» è quindi intervenuto il cons. D'Antoni (l'ex assessore del PRI dimessosi e passato come indipendente al PSU) il quale ha preso la parola per chiarire due punti: l'accusa di «clientelismo» rivoltagli dal suo ex partito e i motivi del suo passaggio al P.S.U. D'Antoni ha respinto nettamente ogni addebito, osservando che la sua carica lo portava costantemente a diretto contatto con tutte le società sportive della regione e che pertanto godeva di vasta simpatia: ma questo non è — ha ribadito — clientelismo. Riguardo al secondo punto, D'Antoni ha osservato che si sentiva più d'accordo con la linea del PRI: per temperamento e carattere — ha aggiunto — si sente vicino ai lavoratori e pertanto è passato al PSU senza però iscriversi a questo partito.

Prima del voto ha preso la parola il Presidente della Giunta, Berzanti, per illustrare i motivi per i quali egli considerava infondata la mozione di revoca: la Giunta — ha detto anzitutto — ha dato sempre puntuale riscontro alle critiche formulate verso di essa dalle diverse forze politiche nella sede più appropriata, il Consiglio regionale. Nella mozione comunista — ha proseguito — si asserisce inoltre che la denunciata situazione politica avrebbe impedito e di fatto impedirebbe l'iniziativa legislativa del Consiglio regionale particolarmente in campo sociale: ciò non corrisponde assolutamente al vero, in quanto negli ultimi mesi il Consiglio ha lavorato con un ritmo come sempre intenso, e la Giunta sta ora predisponendo alacremente tutti i provvedimenti legislativi preannunciati in occasione della presentazione del bilancio e riferentisi ad altrettanti precisi impegni programmatici.

La mozione — ha detto ancora Berzanti — intende accreditare la tesi secondo cui alla Giunta regionale sarebbe venuto meno l'appoggio delle forze politiche che costituiscono la maggioranza. A questo riguardo — ha osservato — «non spetta a me rispondere; tutti peraltro abbiamo ascoltato le dichiarazioni che in merito hanno fatto i capigruppo della DC, del PSI e del PSU, a nome dei rispettivi partiti, mentre è noto che il PRI ha ufficialmente confermato la sua adesione alla collaborazione di centro-sinistra alla Regione e ai relativi accordi a suo tempo sottoscritti. Al di là delle autonome e in parte anche diverse valutazioni che ciascuna forza della coalizione, secondo la propria ispirazione, ha ritenuto e ritiene di dare della situazione politica, prendo atto della comune volontà, chiaramente espressa dai rappresentanti dei gruppi di centro-sinistra di respingere la mozione presentata dal PCI».

La sinistra DC e la politica regionale

La corrente della sinistra di base della DC regionale ha espresso, in un comunicato, un giudizio sull'attuale momento politico nazionale e regionale, ritenendo necessari una ripresa di iniziativa e un rilancio di volontà politica della DC del Friuli - Venezia Giulia, capaci di promuovere una linea politica fondata su contenuti rinnovati e avanzati, prima ancora che sugli schieramenti, e imperniata comunque e dovunque sul determinante supporto della DC e del PSI. Per poter proseguire nella collaborazione di maggioranza nel partito, iniziata dopo il congresso di Grado della DC, la sinistra di base — prosegue il comunicato — ritiene necessario e pregiudiziale in questo momento richiedere una serie di garanzie di volontà politica (di cui il comunicato contiene il dettagliato elenco). La sinistra di base della DC terrà giovedì prossimo un convegno e in tale sede verrà anche riconsiderata l'opportunità della permanenza nella maggioranza del partito.

Le posizione del PSI sul nuovo assessore

L'esecutivo regionale del PSI, riunitosi ieri pomeriggio per esaminare la situazione politica alla Regione dopo il voto di fiducia alla Giunta in carica, ha dato praticamente via libera all'elezione, nella seduta di stamane del Consiglio, del cons. Romano della DC alla carica di assessore supplente allo sport al posto del dimissionario D'Antoni. Come è noto, inizialmente i socialisti erano propensi a un rinvio di tale nomina, in attesa della richiesta verifica politica tra i partiti del centro-sinistra. Ora però, dato che lo Statuto della Regione stabilisce la nomina di un nuovo assessore al posto del dimissionario (con una precisa scadenza di termini), l'esecutivo del PSI ha ritenuto di poter accedere all'elezione di un assessore supplente, con l'intesa però che la delega per lo sport rimanga di competenza della Giunta e che la nomina del nuovo assessore abbia quindi il significato di un esclusivo adempimento statutario. Il problema della ristrutturazione della Giunta, e quindi di un eventuale incarico all'assessore supplente, è subordinato dal PSI alla richiesta verifica politica. Un primo chiarimento verrà senza dubbio dal convegno del direttivo del PSI che si terrà sabato prossimo, e anche dal congresso del PSU a Roma.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Vecchi e nuovi pensionati

«Mi riferisco all'articolo "La Regione risponde" pubblicato l'11 dicembre u.s. nella rubrica "Lavoro e Previdenza", concernente la sperequazione creata tra vecchi e nuovi pensionati dalla riforma pensionistica. Data l'importanza che riveste l'argomento, mi auguro che la vostra ben nota cortesia non mancherà di ospitare in merito i commenti di un pensionato.

«Il problema pensionistico è stato agitato particolarmente dai vecchi pensionati che reclamavano da anni un adeguamento almeno parziale delle loro pensioni al costo della vita e non perché fosse varata una riforma che dividesse i pensionati italiani in 2 tronconi: in diseredati ed in privilegiati. L'istituzione con decorrenza 1-5-'68 della pensione percentualizzata alle ultime retribuzioni costituisce una autentica beffa per milioni di pensionati che hanno il solo torto di essere stati posti in pensione prima di questa data. Infatti a parità di anzianità di contributi si verifica al di qua di una ferrea data discriminatoria una enorme sperequazione che va denunciata con veemenza e ad alta voce.

«Il Ministro del Lavoro prima di asserire che i vecchi pensionati con 40 anni di contribuzione vengono a riscuotere una pensione pari al 74 per cento delle retribuzioni percepite avrebbe dovuto tener presente che quelle pensioni rapportate alle retribuzioni odierne non rappresentano nemmeno il 40 per cento. Nel mentre nella valutazione che si è fatta dagli uffici competenti si è presa in considerazione solamente la situazione in cui si sarebbero trovate, con l'applicazione esclusiva del nuovo sistema di calcolo della pensione, certe particolari categorie di lavoratori non si è tenuto in alcun conto della ingiustizia che veniva compiuta verso tutte le categorie, comprensiva di una sola categoria: quella dei vecchi pensionati.

«I chiarimenti contenuti nel mensile "Esperienza" e pubblicati per cortese interessamento dell'assessore regionale Stopper in risposta alla lettera aperta rivolta al presidente della regione da un vecchio pensionato, nell'articolo cui mi riferisco, non smentiscono assolutamente questa desolante verità che la riforma pensionistica favorisce tutte le categorie di lavoratori che sono andati o andranno in pensione successivamente alle date prestabilite e lascia tuttora insoluto il problema dei vecchi pensionati che da anni e anni reclamano sia fatta loro giustizia.

«Con gli aumenti di 2400 lire del 10 per cento concessi con la legge 18-3-'68 e rispettivamente con quella del 30-4-'69 col portare le pensioni minime a 18.000, 23.000, e 25.000 lire la reclamata giustizia non è stata resa anche se attraverso la stampa, la televisione e interviste radio-televisive si esaltarono la riforma ed i miglioramenti concessi.

«Di fronte alla comunicazione che gli organi competenti sono già orientati, previo opportuno parere dei sindacati, ad emanare nuove disposizioni per risolvere il problema che si è creato con la riforma, ritengono che i vecchi pensionati non possono guardare che con molto scetticismo alla conclusione di questi propositi perché le leggi pensionistiche del 1968-'69 che ponevano milioni di pensionati in palesi condizioni di inferiorità sono state disposte ed approvate con la partecipazione ed il consenso dei sindacati delle varie sigle e perché sin dal 1952 ed in molteplici periodi successivi sino ad oggi si è continuato trattare questo problema di fondo con persistente insensibilità e disinvoltura.

«In ogni caso il problema pensionistico richiede di venir affrontato assolutamente quanto prima con competenza e obiettività, senza scopi demagogici e senza colpire talune categorie di lavoratori e favorire delle altre distinguendo ciò che costituisce diritto alla pensione da quello che rappresenta assistenza sociale alla quale lo stato appar disposizioni costituzionali deve provvedere e che comprende quei lavoratori che per ovvie ragioni non hanno potuto beneficiare del trattamento pensionistico.

«Ma per poter giungere ad una legge pensionistica che permetta una equa erogazione delle pensioni a tutte le categorie dei lavoratori necessita, secondo il mio modesto parere di pensionato, che sia creato un istrumento valido sia dal lato amministrativo, sia dal lato finanziario in modo che possa corrispondere alle esigenze dei pensionati attuali e di quelli futuri che come primo atto rivaluti i contributi versati dai vecchi pensionati i quali contributi in seguito alla progressiva e continua svalutazione del potere d'acquisto della lira costituiscono un deleterio bubbone per tutte le pensioni, che lo stato versi regolarmente i contributi dovuti e che saldi i suoi vecchi debiti corrispondendo i relativi interessi di mora. Infine che non vengano sottratti miliardi dal fondo per altri scopi e che non siano fatti investimenti soggetti a forte svalutazioni come è stato fatto sinora». — Emilio Bertoli.

Pubblichiamo integralmente senza ulteriori commenti la lettera con la quale il lettore E. Bertoli esprime il suo pensiero, molto valido, in merito alla discriminazione fra vecchi e nuovi pensionati.

Corte dei conti... che passione

«Desta profondo sgomento l'apprendere che per protesta, davanti alla Corte dei Conti a Roma, Viale Mazzini, una donna che attendeva da 16 anni la pensione per un fratello morto sul fronte russo durante l'ultima guerra, si dà fuoco!

«Apro una cartella e trovo una situazione che mi auguro non debba sfociare a tali conclusioni. Certa Rebulla Rosa ved. Bilosiavo da Trieste, via delle Docce n. 15, ricorre alla Corte dei Conti avverso il Decreto Ministeriale 1914 661 dell'11-10-1960 con il quale le veniva negata la pensione, è nonostante il parere contrario del Procuratore Generale, detta Corte — Sezione Terza Giurisdizionale per le Pensioni di Guerra — accoglie il ricorso disponendo che gli atti siano restituiti al Ministero del Tesoro per gli ulteriori incombenti di competenza, con la sentenza 26 giugno 1970.

«Nell'ottobre 1970 detta Rebulla si rivolge alla Direzione Generale Pensioni di Guerra di Roma, via della Stamperia n. 8, per un sollecito disbrigo di tali incombenti, e non ricevendo alcuna comunicazione di merito, agli ultimi di dicembre 1970, si rivolge al dott. Renato Simoncini, direttore generale. Nonostante questi solleciti, il libretto della pensione della signora Rebulla, forse, non sarà stato ancora stampato!». — P. B.

Ci auguriamo che la signora Rebulla possa ottenere quanto prima la sua pensione, senza ricorrere all'esasperata quanto inutile protesta manifestata dalla infelice donna che si è data fuoco davanti alla Corte dei Conti. E' veramente triste e preoccupante, anche senza voler considerare il pietoso caso, nel quale tra l'altro non esisteva il diritto alla pensione, che una pratica sia essa di prima istanza oppure di ricorso debba attendere decine di anni per la sua conclusione. Se la burocrazia statale in generale delude i cittadini per la sua lungaggine, complessità e caoticità, quella della Corte dei Conti in particolare addirittura spaventa per il suo immobilismo, per la sua ermetica chiusura nei confronti dei cittadini.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono, salvo locali annuvolamenti sulla Liguria e sulla Toscana. Formazioni di nebbie in Val Padana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 10; Verona —1, 4; Trieste 7, 9; Venezia 4, 7; Milano —2, 9; Torino 3, 11; Genova 6, 14; Bologna 1, 11; Firenze 7, 14; Pisa 9, 15; Ancona 5, 11; Perugia 6, 12; Pescara 9, 18; L'Aquila 3, 10; Roma Nord 1, 16; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 6, 10; Bari 10,15; Napoli 9, 15; Potenza 7, 15; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 13, 17; Messina 13, 16; Palermo 13, 15; Catania 9, 16; Alghero 11, 14; Cagliari 9, 16.

LA SUPERBA CERIMONIA MILITARE NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Sempre degno del suo passato il 151° reggimento «Sassari»

(«Giornalfoto»)

Sfila davanti alle tribune, dopo i reparti appiedati, un bat-taglione motorizzato del 151.o

Il col. Enzo Cortella mentre parla alle truppe

Nella vasta piazza d'armi della Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, il 151.o reggimento fanteria «Sassari» ha celebrato ieri, nel 53.o anniversario della battaglia dei Tre Monti, la giornata della propria Festa. Fu, quella battaglia, il primo vigoroso segno di riscossa dell'Esercito Italiano dopo l'ora buia di Caporetto. E fu, quella vittoria, un'ennesima prova di valore fornita dai sardi della Brigata «Sassari» che dal luglio 1915 aveva lasciato brandelli di carne ovunque era stata inviata.

Perciò il 28 gennaio è giorno di festa per gli uomini della «Sassari»: festa intesa naturalmente nel senso militare della parola, che vuol dire rievocazione di gesta e di eroismi di cui qualunque uomo degno di questo nome non può non essere fiero. E mentre il confratello 152.o vive questa giornata in terra di Sardegna, nella nostra città il 151.o reggimento si schiera nella sua caserma — che già fu sede negli anni dal 1920 al 1940 di entrambi i reggimenti — come per un ideale appuntamento dei «sassarini» di oggi con quelli del Carso, del Piave, e di Vittorio Veneto.

Quale fosse stato lo spirito dei «diavoli rossi» nella Grande Guerra, quale la loro irruenza negli assalti, quali le loro gesta, i soldati del 151.o lo hanno sentito ieri nel conciso ma vibrante discorso del comandante del reggimento, colonnello Enzo Cortella. Due medaglie d'oro e la croce dell'O. M. S. alla bandiera, quattro citazioni sul Bollettino del Comando Supremo, e 6812 uomini fuori combattimento, di cui oltre duemila caduti, sono la sintesi dello stato di servizio del 151.o «Sassari» nella guerra per la redenzione di Trieste.

Come si presenti oggi il 151.o lo si è visto ieri mattina nella sfilata dei battaglioni dopo il discorso del colonnello, nella esercitazione dimostrativa con scontro a fuoco, e infine nei molteplici esercizi che hanno costituito il saggio ginnico-sportivo. Come si presenti oggi il 151.o lo deve aver visto alla prima occhiata il comandante del V Corpo d'Armata gen. Borsi di Parma, al suo arrivo nella piazza d'armi, mentre il col: Cortella gli muoveva incontro di corsa e gli presentava i reparti: uno schieramento impeccabile, superbo. E lo hanno visto le autorità e gli invitati che gremivano le tribune, dove abbiamo notato il Prefetto dott. Cappellini, il primo presidente della Corte di Appello dott. Renzi, il comandante delle Truppe Trieste gen. Manzi, il comandante del porto gen. Cittadini.

Abbiamo scritto nello scorso novembre, su queste colonne, allorché il col. Cortella assunse il comando del 151.o, di aver «captato» in quel primo discorso che egli rivolse ai suoi nuovi soldati, l'alto significato che doveva avere per un ufficiale l'essere comandante di un simile reggimento. Ieri abbiamo sentito tutta la fierezza del col. Cortella, una fierezza che è più che legittima.

Come ogni anno, il tempo era grigio, ma, come ogni anno, durante la cerimonia il sole ha squarciato improvvisamente le nubi e inondato la piazza d'armi. C'era il sole, mentre la bandiera del reggimento usciva dalla piazza al suono dell'Inno nazionale. C'era il sole, mentre, salutato da un reparto in armi che ha reso gli onori, usciva il Gonfalone di Trieste, medaglia d'oro al valor militare.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Carnevale 1971 sulle nevi di San Cassiano, ultimi posti disponibili per il soggiorno invernale in val Badia settimana dal 14 febbraio al 21 febbraio 1971. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di Piazza Unità 3 dalle 19 alle 21, telefono 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Con partenza domenica 31 gennaio p.v. alle ore 9 da piazza Oberdan visita di 2 cavità carsiche (portare lampadine) e visita di Castellieri con illustrazione di rinvenimenti archeologici. Possono partecipare anche i ragazzi non appartenenti al gruppo. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

DOMANI AL «ROSSETTI»

SINDACATI ANNI '70

All'insegna dei «Sabati letterari» (ma questa volta la sola letteratura chiamata in causa è quella delle opere giuridiche dell'oratore) il prof. Gino Giugni terrà domani con inizio alle 18 al Politeama Rossetti l'annunciata conferenza dal titolo «Sindacati anni '70», cui farà seguito un pubblico dibattito sotto la presidenza di Bruno Giust, assessore all'Istruzione e alle Attività culturali della Regione.

L'incontro con Gino Giugni, ordinario di diritto del lavoro nell'Università di Bari, è promosso, come i cinque che l'hanno preceduto, dall'Associazione Culturale Italiana con il patrocinio del Teatro Stabile di prosa. Il programma prevede ancora otto manifestazioni di cui saranno protagonisti, oltre a Mario Soldati — che ha rinviato al 3 marzo l'appuntamento precedentemente fissato per il 23 gennaio — Tom Wolfe («Passione e distacco della ribellione adolescente»); Sabatino Moscati («I Cartaginesi in Italia»); Abraham J. Heschel («Chi è l'uomo?»); Paolo Grassi («Incomincia l'epoca del teatro: paradosso o verità?»); Paul M. Sweezy («La transizione al socialismo»); Franco Russoli («Situazioni della pittura nella società di oggi»); e Hans Sedlmayr («La rivoluzione nell'arte moderna»).

Gli ingressi per la conferenza di domani si possono acquistare in Galleria Protti e alla cassa del Politeama, dove sono ancora disponibili tessere d'abbonamento all'intero ciclo.

Oggi le conferenze su Hegel e Heidegger

Hegel viene considerato colui che ha detto l'ultima parola sulla metafisica. Heidegger ritiene di averla superata. Non sono entrambi forse le ultime grandi figure della metafisica? E' quanto, fra l'altro, si chiederà il prof. Gadamer, il noto filosofo di Heidelberg, nella sua conferenza sul tema «Hegel e Heidegger», che avrà luogo questa sera, alle ore 18, nell'aula magna della Facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 7. Alla conferenza, che sta sotto i comuni auspici dei due Istituti di filosofia del nostro Ateneo e dell'Istituto germanico, l'ingresso è libero.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Si è ridotto a nove il numero dei... numeri non ancora sorteggiati nelle quattro estrazioni sinora svoltesi nell'anno: sono, per la precisione, l'1, il 22, il 32, il 37, il 54, il 59, il 64, il 74 e l'87. Di particolare interesse nella serie risultano l'1 e il 37 che fanno parte della figura di 1, l'unica a non aver ancora dato nemmeno un ambo per tutte. Tra i numeri usciti più di frequente, è in testa il 51 con otto estrazioni, seguito dal 71 (6 volte) e dall'80, 83 e 89 (5 volte).

La decina dell'80 è quella che, puntualmente, ogni settimana ha dato almeno un ambo: le ruote escluse sono, per ora, quelle di Genova, Roma, Torino e Venezia. Su queste ruote appunteremo pertanto l'attenzione per un ambo della serie. Da due settimane non danno esito d'ambo su tutte le decine del 20, del 30 e del 70.

Tralasciando, per questa volta, di occuparci dei ritardatari e del favoloso 71 di Cagliari, vogliamo segnalare il buon momento del gioco di cadenza. Concentreremo in particolare l'attenzione sulla finale del 2, con una preferenza speciale per la coppia 22-32 che figura anche tra i numeri non ancora usciti su tutte. Ruote più probabili: Genova e Milano.

Passando all'Enalotto (che da questa settimana, come tutti i concorsi pronostici, ha elevato il costo della schedina a 200 lire), rileviamo un ritorno all'equilibrio dei tre segni. Gli unici ritardi riguardano il segno X a Cagliari, Firenze, Palermo e Venezia. Il gruppo 1 è in ritardo a Genova e Napoli 2.o; il 2 non è comparso nell'ultimo gruppo di concorsi solamente a Milano e Roma 2.o.

Questa la schedina da noi elaborata sulla base di ritardi e frequenze:

BARI	1	
CAGLIARI	1	X
FIRENZE	X	2
GENOVA	1	
MILANO	2	
NAPOLI	2	
PALERMO	1	X
ROMA	1	X
TORINO	1	2
VENEZIA	X	
NAPOLI 2.o	2	
ROMA 2.o	1	

CONFERMATE IN APPELLO LE CONDANNE A UNA COPPIA DI «TOPI D'AUTO»

Posero fine i carabinieri alla «vacanza» dei due soci

Vennero colti sul fatto mentre agivano sulla spiaggia di Lignano

Cose (equivoche) del tempo d'estate rivivono davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Alfonsina Viezzoli: vengono giudicati Angelo Aiello di 25 anni, da Palermo, e il concittadino Antonio Melegnani di 26 anni. Né uno né l'altro è presente: il primo, detenuto, ha chiesto di non presenziare al dibattimento, l'altro è contumace.

Alla loro particolare vacanza sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro — riferisce il consigliere relatore dott. Locuoco — posero fine i carabinieri che, allarmanti dal verificarsi di molti furti su macchine incustodite, intensificarono i servizi di vigilanza. Il 1 agosto scorso, due militari in borghese passeggiavano (o meglio, fingevano di passeggiare) sul Lungomare Adriatico, e durante l'andirivieni, notarono lo strano armeggiare di due turisti, gli attuali ricorrenti: uno ostentava un vistoso asciugamano a un braccio, l'altro si avvicinava di continuo a vetture incustodite, vi si soffermava accanto per qualche istante, e quindi ritornava accanto al compagno.

A un certo momento, salirono su una «Giulia», e allora i carabinieri corsero accanto a loro, La vettura — accertarono — apparteneva alla moglie del Melegnani, e mentre osservavano i documenti, l'Aiello approfittò per darsi alla fuga, ma fu acciuffato dopo pochi metri. Sotto un sedile dell'auto venne trovato l'asciugamano, nel quale erano stati occultati un portafoglio con 28 mila lire, una patente, un orologio, un altro portafoglio con 11 mila lire e un terzo con 200 marchi e 45 scellini. Nell'insolita cassaforte vi erano ancora un ombrello, un bracciale, due anelli e una fede d'oro. I militari vollero esaminare anche il bagagliaio e vi scoprirono uno di quegli aggeggi comunemente chiamati «piè di porco».

L'Aiello e il Melegnani furono arrestati, e il successivo 26 settembre vennero giudicati dal Tribunale di Udine: concesse a entrambi le attenuanti del danno risarcito e al solo Melegnani anche le «generiche», i giudici condannarono quest'ultimo a 5 mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, gli concessero la libertà provvisoria, ordinandone l'immediata scarcerazione; l'Aiello si buscò un anno e 7 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa per i furti, e andò assolto con formula dubitativa dall'accusa di detenzione di un arnese atto allo scasso. Ricorsero entrambi ma, per loro sfortuna, la sentenza venne impugnata anche dal P.G., il quale lamentò che ai due fosse stata concessa l'attenuante del danno risarcito.

Anche il P.G. d'udienza sostiene che tale attenuante è assurda «in quanto il risarcimento può considerarsi tale solo quando è integrale e volontario e non già opera della Polizia». Propone pertanto che, la pena irrogata ai due venga aumentata di un terzo. Per il difensore, avv. Jesu del Foro di Udine, l'attenuante è invece validissima; il patrono sollecita inoltre la concessione di quella inerente la particolare tenuità del danno.

Ritenuto insussistente il danno risarcito, la Corte riforma la prima sentenza e, accordate ai due l'attenuante del valore lieve, determina la condanna per l'Aiello a un anno e 7 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa e per il Melegnani a 5 mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, cioé praticamente, quella deliberata sia pure con diversa motivazione, dai giudici.

Indennità ai disoccupati

Il 1.o febbraio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla II quindicina del mese di gennaio. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore presso la sede di via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine: lunedì 1 febbraio, marittimi; martedì 2, cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 3, cognomi dalla lettera D alla L; giovedì 4, cognomi dalla lettera M alla R; venerdì 5, cognomi dalla lettera S alla Z.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Serpentello Morara, nell'XI anniversario (29/1), dal marito Fernando 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Benco, nel IV anniversario, da Amalia e Valeria Benco 10.000, da Lidia e Piero Grego 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tullio Torcello, nel I anniversario (29/1), dagli zii Mery e Giorgio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elisa Degrassi Musizza, nel XVI anniversario (29/1), da Anna Musizza 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Ervino De Marchi, nel trigesimo, dalla moglie Gisella 10.000 pro Scuola «Ezio De Marchi».

In memoria di Carlo Bani, nell'VIII anniversario, dalla figlia Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Matelcich, nel I anniversario (30/1), dalla figlia Lea Papale 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mena Detoni, nell'VIII anniversario (29/1), dalla sorella Maria 2500 pro Ass. spastici, 2500 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del dott. Carlo Zoch da Dario e mamma 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa via del Ronco); dal dott. Carlo Maionica 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Maria Vidmar Finotto, nel V anniversario, dalla figlia Angela 3000 pro Istituto per l'infanzia, 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rrok Prennushi da Nino e Nella Prennushi 5000, da Niko Prennushi 5000 pro Istituto Beata Vergine.

In memoria di Giovanni Marega da Elsa Marega 2000, da Eugenia Bontempo 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Schwentbauer-Rinaldi 5000, da Kiki e Stefano Pazzagli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Cattarini dal personale della Scuola materna comunale di Servola 13.000, dagli inquilini dello stabile n. 45 di via Marchesetti 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello Mario Peteani da Miutta, Annita e Peppino 50.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Italia Pavanetto da Cristina Vissi 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del cap. Severino Gregorin da Gemma Felluga 2000, da Oreste e Pina Dordei 5000 pro Centro tumori; da Leonardi Solvesi 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da Gualtiero e Berta Bullan 2000 pro ECA; dalla famiglia Starich 2000 pro «Domus Lucis»; da Mario e Silva Garbassi 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Guido e Maria de Beden 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Pacheri-ni 5000 pro Associazione «XXX Ottobre» (rifugi).

In memoria di Edoardo Vessilli da Alessandro e Gigliola Cucagna 10.000, da Renata de Rosa e famiglia 5000, da Mario e Luisa Visintini 5000, da Cede e Biagio Marini 5000 pro Centro tumori; da Daniele, Gina e Lina Vessilli 10.000, da Marcello e Maria Tassini 5000, da Massimo e Luciana Retta 5000 pro Banca del sangue; da Lucia Saraceno 6000, da Jolly e Giannina Quarantotto 5000 pro Associazione donatori di sangue - Monfalcone; da Alice Giaconi 2000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Sicche-ri - Pistori 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. ing. Niccolò Ferrantelli da Gina Prevosti 3000 pro Centro tumori; da Cesira Ferro 3000 pro Asilo Famiglia; da Anita Fabi 3000, da Irma Probst 2000 pro Centro gioventù femminile.

In memoria di Anna Amodeo da Maria e Nino Amodeo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Brolli in Milani dai colleghi della nipote Ombretta Malusà 10.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria della prof. Antonia Buligoi ved. Marcovich da Ilde Bucchich 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lidia Bianco dalla famiglia Dovier D'Aprile 2000 pro Centro tumori.

In memoria di S.A. Principessa Maria de Lignè da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Libero Zanier 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Lucy Bonazzi n. Novajolli da Liberta e Silvio Benelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Benedetto Rebula da Maria Rebulla 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il nuovo campione



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Mike Bongiorno si congratula con Marcello Latini, che con la cifra di L. 4.120.000 ha conquistato il titolo di campione di «Rischiatutto» spodestando Angelo Malcontenti

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un grande litigio sotto la luna blu

Salvo l'intermezzo giornalistico del «TV 7», la serata del venerdì continua a presentarsi come una festicciola casalinga di quella che, genericamente, si usa definire la prosa televisiva. Oggi dunque si potrà assistere alla commedia di Hugh F. Herbert, «Quando la luna è blu», in onda sul secondo canale, e al racconto sceneggiato tratto da Cecov, «Il contrabbasso», di produzione cecoslovacca, sul primo dopo il «TV7».

Due parole per «Quando la luna è blu», che rappresentò uno dei maggiori successi di Broadway verso il 1950, quando sui palcoscenici americani si alternavano gli autori più «impegnati» del dopoguerra: Saroyan, Miller, Williams, Odets. La messa in scena della commedia al «Henry Miller Theatre» da parte del produttore e regista Otto Preminger (lo stesso che realizzò una fortunata trasposizione cinematografica, nota nella versione italiana come «La vergine sotto il tetto»), fu una piacevole sorpresa per il pubblico e la critica a cui il tono brillante, ottimistico ed evasivo dello spettacolo poté forse ricordare i fasti rimpianti della gloriosa «commedia sofisticata».

«Quando la luna è blu» racconta la storia di Patty, una ragazza romantica e sognatrice che un giorno incontra per caso un giovane architetto già avviato sulla strada del successo. I due sono profondamente diversi: lui uomo di mondo, lei condizionata dalla rigida educazione familiare. Ma Patty è solo apparentemente ingenua e indifesa, in realtà sa benissimo quello che vuole. Durante una cena a tre, alla quale è stato invitato il padre dell'ex fidanzata del giovane architetto, l'intraprendente Patty riesce a farsi corteggiare dal maturo ospite, fino ad arrivare a una richiesta di matrimonio. Il che provoca la fiera gelosia del giovanotto e tutto finisce in un gran litigio: i ponti sembrano bruciati per sempre, ma il giorno dopo, come per tacito accordo, i due si ritroveranno nel luogo del loro primo incontro, secondo i rigidi canoni del lieto fine.

E' appena il caso di osservare che la commedia di Hugh F. Herbert è un prodotto abbastanza tipico del teatro di consumo, ma che si tiene a galla soprattutto in virtù della spigliatezza del dialogo.

Già rappresentata sulle scene italiane da Luigi Cimara nel 1954, resta ora da aggiungere che in questa versione televisiva, diretta da Enrico Colosimo, recitano Paola Quattrini, Nando Gazzolo e Mariano Rigillio.

Ber.

Stasera terza di «Traviata»

Come annunciato, è in programma questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30 e in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la terza rappresentazione della «Traviata» di Giuseppe Verdi con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Dirige il Maestro Giuseppe Patanè, mentre regia e scene sono di Luciano Damiani.

Essendo per la recita di questa sera i posti a sedere tutti esauriti, la vendita dei biglietti prosegue limitatamente agli ingressi.

Prosegue invece la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti per la prima rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini in programma domani sera alle 20.30 in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

L'opera di Rossini che manca dalle scene del Comunale dal 1952, allorché inaugurò la stagione lirica di quell'anno, sarà diretta dal Maestro Gianfranco Rivoli con la regia di Filippo Crivelli.

La compagnia di canto è formata da Biancamaria Casoni (protagonista) Paolo Montarsolo, Piero Bottazzo, Rosetta Pizzo, Laura Zanini, Giuseppe Zecchillo e Claudio Giombi. Le scene sono di Ferruccio Villagrossi mentre il Coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Uno zero in più

New York, 28

Secondo alcune voci, i beni di Bob Hope ammonterebbero a 400 milioni di dollari. L'attore, in un articolo su «Life», ha smentito queste affermazioni, precisando che i suoi beni ammontano a 40 milioni di dollari, cinque in depositi e 35 in beni immobili che, egli ha ammesso, se dovessero essere venduti, forse darebbero di più. «L'anno scorso ha proseguito Bob Hope, ho pagato mezzo milione di dollari di tasse. E non ditemi che non lavoro per il governo».

(Ansa - Reuter)

La proiezione del film «La battaglia d'Algeri», di Gillo Pontecorvo, continua a provocare in Francia reazioni violente da parte di gruppi di estrema destra. La scorsa notte ignoti vandali hanno frantumato tre porte vetrate del cinema «Richelieu», nel quale il film è in programmazione, ed hanno dipinto su un'altra porta, con vernice rossa, la scritta: «No alla battaglia d'Algeri». L'inchiesta, aperta dai funzionari del Commissariato di polizia del quartiere, ha dato finora esito negativo.

MARIA CHIARA APPLAUDITA VIOLETTA AL «VERDI» DI TRIESTE

Segue la propria strada evitando modelli e compromessi

Una carriera folgorante dal fortunato debutto in «Otello» a Palazzo Ducale
Tenerezza simpatica verso i personaggi mascagnani di Iris e Lodoletta

Non è solo l'interprete sensibile e l'intelligente cantante, che ormai il pubblico conosce: Maria Chiara è anche una ragazza di spirito... sportivo. Le nostre osservazioni sulla sua «Traviata» (contrariamente alle sue precedenti interpretazioni) non erano di quelle che un cantante lirico solitamente accetta con entusiasmo, eppure ci ha accolto con un sorriso mite che era l'avvio migliore alla conversazione.

Naturalmente lo spunto definitivo per rompere il ghiaccio è l'opera di Verdi che si rappresenta al «Comunale».

«Ho l'impressione» confida Maria Chiara «che ci sia anche un certo pregiudizio sui cantanti giovani quando questi affrontano grossi personaggi, come Violetta appunto. E' vero che l'impresa comporta sempre un rischio e soprattutto una lunga esperienza ed una continua maturazione, ma le dirò che nel mio caso trovo più faticosa, per esempio, Butterfly che Traviata». E sarà forse perché la partecipazione della giovane cantante veneta al dramma delle creature pucciniane è più istintiva, immediata, a volte forse incontrollata, con tutti i pericoli ma anche con tutta la rara suggestione di questa schiettezza artistica.

«E sì che nei primi tempi qualcuno mi rimproverava la mia freddezza!» Le ricordo le sue esecuzioni, cui ho potuto assistere: «Suor Angelica» a Trieste, «Simon Boccanegra» a Venezia, il «Reggente» di Mercadante a Siena, per rilevare alla fine che almeno in questi tre casi (e vi aggiungo il suo struggente quarto atto di «Traviata») il rimprovero non sembra giustificato.

«Quando mi allontano dalla scena, mi rinchiudo, è vero, nel mio carattere che, in fondo, è timido, senza aggressività, senza grandi slanci; tutto quello che esprimo nel canto lo ritrovo però puntualmente sul palcoscenico, nei personaggi che di più mi sono cari: Mimì, Butterfly, Violetta...».

Maria Chiara ha un nome con l'impronta della predestinazione (con un nome così non si può essere che soprani!), una figura come se ne vedono poche sulle scene liriche, un volto dolce che piace al pubblico (e che dovrebbe piacere anche alle telecamere), ha infine la voce che sappiamo, ha insomma i requisiti ma assolutamente non la vocazione della diva: dei suoi colleghi parla con la sincera cordialità e con la simpatia di chi ricorda i migliori amici, si chiamino Bianca Maria Casoni o Placido Domingo; del suo lavoro parla con la serietà dell'interprete che vede in ogni rappresentazione una nuova fatica, preoccupazioni di evitare la routine di un calendario senza respiro. «Cantare in Arena, come l'estate scorsa, è sempre allettante; l'estate prossima, però, non intendo rinunciare ad un periodo di riposo e di riflessione».

Dal suo fortunato debutto in «Otello» a Venezia (Palazzo Ducale) sono trascorsi appena cinque anni: una carriera folgorante, senza i giri tortuosi nei piccoli teatri, ma subito a Roma (dove nel 1965 ha affrontato una delle più difficili e significative partiture drammatiche contemporanee, «Il giovane Lord» di Henze), e poi a Napoli, a Parma, Vienna, Monaco fra successi sempre più consistenti. Ogni tanto una scappata dalle sue parti, a Oderzo, dove è nata e dove ha trascorso la adolescenza circondata da una folta schiera di fratelli.

Dopo la «Traviata» di Trieste tornerà a «Bohème», cantando a Wiesbaden al fianco di Gianni Raimondi. Intanto pensa ad arricchire il proprio repertorio: «Qualcuno si scandalizzerà, ascoltando certi propositi, eppure penso sempre più volentieri e con crescente interesse a certi personaggi di Mascagni, oggi dimenticati. Mi rendo conto che il repertorio verista è sempre logorante per la voce, ma chissà che un giorno non riesca a dare a Iris o a Lodoletta un respiro ancora fresco! Dopo tutto penso che lo meritino».

Un primo più ampio giro di orizzonte nel mondo dell'opera lo compirà tra non molto con un «recital» inciso da una delle maggiori case discografiche: accanto alle pagine che più le sono congeniali, figurano arie di Bellini e Donizetti, oggi prerogativa dell'autentico Parnaso belcantistico. Saranno oggi offerte da Maria Chiara: una natura lirica non artefatta, limpida come il sentimento pucciniano, unita ad una voce classicamente educata (che nei «pianissimi» sa dire, a volte» cose ben più vibranti di tante frasi stentoree). Da questa fusione potrebbero nascere le conquiste stilistiche più sorprendenti per una cantante che confessa la propria ammirazione artistica per la Callas o per la Scotto con il candore dell'esordiente, ma che segue la propria strada senza «modelli» e senza compromessi (anche a costo di rinunciare a risultati più appariscenti ed immediati), una cantante che vuol essere se stessa e che, su questa strada, ha ancora molto da dire.

G. Go

Subito dopo Strehler lo show della Pavone

Al Politeama Rossetti dove anche stasera con inizio alle 20.30 si rappresenta il dramma di Gorki «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») diretto da Strehler (le cui repliche proseguiranno sino a martedì prossimo) è confermata per mercoledì 3 febbraio l'andata in scena dello «show» di Rita Pavone. Le prenotazioni dei posti per la prima di questo spettacolo che bizzarramente s'intitola «Gli itagliani voliono cantare» vengono accettate da oggi. Al fianco di Rita Pavone saranno Franco Nebbia, anche autore del testo, e Teddy Reno. Agli abbonati del Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni di prezzo.

LEONIDE MOGUY SI CONFESSA

Un giorno Einseinstein mi disse...

Il regista di «Prigione senza sbarre» non crede ai giovani - «Io prima ho fatto il giornalista»

Bologna, 28

Leonide Moguy, uno dei più noti registi cinematografici francesi, si trova in questi giorni a Bologna per presenziare ad un ciclo di proiezioni di alcuni dei suoi film, organizzato dalla locale associazione italo-francese. Moguy cerca inoltre il finanziamento per il suo prossimo film, che dovrebbe essere l'edizione aggiornata ed adattata ai problemi moderni del suo celebre «Prigione senza sbarre».

«Cittadino del mondo», come egli stesso ama definirsi, in continua peregrinazione per portare il messaggio sociale e di fratellanza che si trova in quasi tutte le sue opere («Il cinema — dice — è arte popolare, di educazione delle masse»), sogna un mondo senza barriere, senza filo spinato («Ero gollista e dal generale ricevetti la Legion d'onore, ma — afferma — non esitai a dirgli che commetteva un grave errore nel ritardare l'unificazione europea»), un mondo dove gli uomini possano ancora vivere in una «dimensione umana».

Proprio per questo, Moguy ha detto di non avere mai fatto film riservati ad una élite, ma di avere «volgarizzato» i problemi, costringendo gli uomini a pensare, a prendere conoscenza di una verità a volte amara e crudele. Come nel già citato «Prigioni senza sbarre», che dopo oltre trent'anni ha ancora una sua precisa validità.

Nei riguardi dei giovani registi «impegnati», il giudizio di Moguy è severo. «Io — sostiene — prima di darmi alla regia ero giornalista. E tale sono praticamente rimasto, perché fare del cinema significa affrontare ed esporre i fatti. Molti giovani si avvicinano alla regia senza quel "sentimento" che tocca il cuore, degli uomini e, soprattutto, senza capire un nulla di cinema».

«Costoro — continua Moguy — lavorano con l'unico scopo di stupire un ristretto numero di "addetti ai lavori", infischiandosene della massa. Essi credono di fare dell'avanguardia, mentre non si rendono conto che le loro opere sono vecchie di 30-40 anni, riesumazioni di film da cineteca. La funzione dei giovani registi è invece quella di aiutare l'uomo a stare al passo coi tempi portando innanzi, in un mondo "sociale", un chiaro "discorso sociale". Essi invece aiutati anche da una certa critica, pensano solo agli interessi di cassetta».

Moguy ha concluso sottolineando quello che ritiene il problema più assillante per la attuale società un giorno Einseinstein mi disse: «Il mondo sta avviandosi verso la catastrofe; fate qualcosa!». Ora come allora il problema è soprattutto quello della sopravvivenza» *(Ansa)*

PRIME VISIONI

«Quando il sole scotta»

Storia d'incesto tra fratello e sorella, tratta da un romanzo e rifatta al cinema con fedeltà all'atmosfera decadente della pagina, tutto sommato molto vicina a un certo Tennessee Williams. L'insieme fila dunque abbastanza scontato: lo straniero che arriva, il mistero, la doppia parte, il voler sapere. Senso unico verso il dramma, che sarà ovviamente doppio: la rivelazione di quello già avvenuto, della ragazza che involontariamente, in un gesto di rabbia, uccide il fratello e lo fa sparire nel serbatoio della benzina (da cui metti un fratello nel motore), e quello dello straniero-sostituto, che invece ammazza lei (sempre involontariamente, diamine!). Su tutto da ricordare il volto e l'espressività della protagonista, Mimsy Farmer, che ricorda una più volitiva Jean Seberg degli anni verdi. Da scommettere che la si rivedrà sempre più spesso.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, terza rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè; regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, prima rappresentazione dell'«Italiana in Algeri» di Gioacchino Rossini. Direttore Gianfranco Rivoli; regista Filippo Crivelli. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Massimo Gorki, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento. Da oggi si prenota sino all'ultima replica del 2 febbraio. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 3 febbraio a domenica 7: Rita Pavone nello «special» teatrale di Franco Nebbia: «Gli itagliani voliono cantare» con Teddy Reno. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Prenotazioni da oggi per la «prima» alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani, alle ore 18: Conferenza con pubblico dibattito (30 minuti + 30) di Gino Giugni sul tema «Sindacati anni '70». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). «Gli anni d'oro di Hollywood». Ore 21: «Le vie della città» di R. Mamoulian (1931) con G. Cooper.

CAMERA DEL LAVORO (Largo Papa Giovanni). Domani sera: «Veglioncino del pugile». Suona il complesso «Nuove Sensazioni».

EDEN. 16 ult. 22: «Quando il sole scotta» con Mimsy Farmer, Robert Wolker e Rita Hayworth. In technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Basta guardarla» con Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffrè, Franca Valeri. Regia di Luciano Salce. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 16 - 22.10: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Scritto e diretto da Alberto Bevilacqua. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il clan dei Barker» (Bloody Mama). Un film incisivo! Violento! Agghiacciante! con Shelley Winters, Pat Hingle, Don Strond, Diane Varsi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Scusi dov'è il fronte?». Con Jerry Lewis che con la sua vis comica trascina lo spettatore in una dirompente ilarità. Technicolor.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «I senza nome» con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Yves Montand. Technicolor. Vietate le tessere e ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il paradiso dei nudisti» in technicolor. Storie proibite ed appassionanti; emozioni nuove e conturbanti, con Graziella Neri ed Herbert Fux. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Easy rider» (Libertà e paura) con P. Fonda e R. Hopper. Coraggioso e drammatico film sugli «hippies» americani. Technicolor. Vietato ai min. 18 anni. Premiato al Festival di Cannes.
CAPITOL. 16. Tratto dal notissimo omonimo libro di M. Milani il technicolor: «La ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio, A. Moffo e G. Macchia. La fedele e integrale versione cinematografica di un audacissimo romanzo di grande successo. Vietato minori 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Walt Disney presenta il suo ultimo comicissimo technicolor: «Boatnik's» (I marinai della domenica). Particolarmente adatto alla gioventù.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Nel giorno del Signore» in technicolor. Comicità irresistibile con gli assi della risata: L. Buzzanca, Bramieri, Macario, Franchi e Ingrassia e con I. Fürstenberg e J. Villani. Film per tutti.
IMPERO. 16: «Satyricon» di I. L. Polidoro, con U. Tognazzi, T. Aumont e D. Backy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ursus gladiatore ribelle» con Don Widar e All Stell. Storico, mitologico technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.
MODERNO. Oggi manifestazione pubblicitaria. Domani: «Anna dei mille giorni» con Richard Burton e Geneviève Bujold. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «De Sade» Keir Dullea, Senta Berger, Lilli Palmer, John Huston. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione» con Franchi e Ingrassia nel più grande successo comico della stagione. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La monaca di Monza». Interpreti Antonio Sabato e Anne Heywood. La rigorosa trasposizione cinematografica dei fatti realmente avvenuti e del celebre processo. V.m. 18 a. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Uno di più all'inferno». Western in technicolor con George Hilton.
ARISTON. 16: «Lasciateli vivere». Sette anni di riprese nei 5 continenti per realizzare questo superspettacolo per grandi e piccini. Technicolor. Precede: «Tom e Jerry».
ASTRA. 16.30: «Ognuno per sé» con Van Heflin, Gilbert Roland, Klaus Kinski e George Hilton. Technicolor.
LUMIERE. Domani: «Il fantasma del pirata Barbanera».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Colpi di dadi colpi di pistole». Howard Keel, Yvonne De Carlo, John Jreland. Spettacolare western.
MARCONI. 16: «Il pellegrino». Il più divertente film di C. Chaplin. Completa il programma: «Charlot a teatro» e «Charlot soldato». Domani: «Ursus».
RADIO. 2 spettacoli. Inizio ore 17 ultima 21: «Il gattopardo». Capolavoro a colori con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA
VERDI. 17: «1.000 aquile su Kreistag». Technicolor con Cristopher George e Loraine Stephens.
VOLTA. 17: «Io non scappo, io fuggo». Grande successo in technicolor con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano per la prima volta insieme.

UDINE
ARISTON. 15: «Basta guardarla». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Scusi dov'è il fronte?». A colori.
CENTRALE. 15: «Nelle pieghe della carne». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Indagine su una ninfomane». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «I girasoli». A colori.
DIANA. 18: «Trappola per 7 spie». A colori. V.m. 14 anni.
FRIULI. 18: «Miliardario... ma bagnino». A colori.

FERROVIARIO. 18: «I castelli di sabbia». Colori. V.m. 14 anni.
ROMA. 18: «Una pistola per Ringo».

GORIZIA
CORSO. 17: «La carica dei 101». Cartoni animati di W. Disney. Fuori programma: «Pierino e il lupo». Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Cromwell» con R. Harris e A. Guinnes. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 16: «Anonimo veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. V.m. 14 anni. Colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «I diavoli di Dayton», con R. Calhoun e L. Nielsen.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani ore 17.15: «Il delitto a Oxford» con J. Birki e J. Steiner. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Indio Black, sai che ti dico:... sei un gran figlio di...» con Y. Brynner e D. Reed. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Città violenta» con C. Bronson e T. Savalas. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il pistolero dell'Ave Maria». Western a colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «Distruggete Frankenstein». A colori.
RIO: «Corri Angelo corri».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La fratellanza» con K. Douglas, A. Cord e I. Papas; technicolor; v.m. anni 14. Ult. 21.30.

GRADISCA
COMUNALE: «Come ti dirotto il jet» con E. Parsons.

CORMONS
ITALIA: «Lola Colt» con L. Falana e P. Martell.
COMUNALE: «Sfida sulla pista di fuoco».

CERVIGNANO
NUOVO: «Darling».

PORDENONE
SUPERCINEMA. 17: «Giochi particolari».
VERDI. 17: «Borsalino».
CRISTALLO. 17: «I guerrieri».

PALMANOVA
ITALIA: «Anna dai mille giorni».
GARIBALDI: «Lady Barbara».

TARCENTO
MARGHERITA: «Ecce Homo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Il barbiere di Siviglia, di G. Rossini; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: B. Streisand; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto - letture dal Decamerone; 21: Tony Osborne e la sua orchestra; 21.15: Concerto sinfonico diretto da I. Markevitch - nell'interv.: Parliamo di spettacolo - al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Los Marcellos Ferial e N. Mouskouri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Ivanhoe, di W. Scott; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Noi, i Beatles; 13: Hit Parade; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Radiotelefortuna 1971; 18.20: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19.02: Morandi sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Teatro-stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dr. Westlake; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di K. Weill; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Quartetti per archi di A. Schoenberg; 15.15: Rita, di G. Donizetti; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: La medicina psicosomatica; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Una eroina americana: M. Fuller.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Piccoli complessi della Regione; 15.25: Canzoniere friulano; 15.40: Teatro friulano oggi: «La maschera» di Meni; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il film comico».
13.00: «La terza età» a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: L'amico libro - a cura di A. Gozzi.
18.05: «Occhio alla penna» - Cartone animato.
18.20: Avventura - «Quel giorno tra le quinte».

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita.
Gong
19.15: Sapere - «Romanzo poliziesco».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale d'attualità - a cura di E. Ravel.
Doremì
22.00: «Il contrabbasso» - da un racconto di A. Cecov.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Quando la luna è blu» - di Hugh F. Herbert - Traduzione di L. Del Bono - con Paola Quattrini, Mariano Rigillo, Nando Gazzolo - nell'int.: Doremì.
22.50: Quindici minuti con Riccardo Del Turco.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con Joe Simon; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Il farmacista M. Larcange; 11: Melodie dalla Gori-Zucchi; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.45: L'orchestra Len Davies; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Melodie mediterranee; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Nino Ferrer; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital dell'arpista P. Ursic-Petric.

Televisione jugoslava

17.40: «Rasmo e il povero»; 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica leggera; 19: Al centro dell'attenzione; 20: Telegiornale; 20.35: Quiz; 21.45: «Gli invincibili», film; 22.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 28

Chiusura resistente con scambi ancora attivi. La quota, dopo un andamento resistente in apertura per un certo equilibrio fra domanda e offerta, si è fatta più riflessiva a partire dal primo durante, e gli operatori attribuiscono tale atteggiamento al riserbo degli investitori a seguito sia della programmata astensione dal lavoro dei procuratori degli agenti di cambio sia alla reazione contrastante alle notizie che riguarderebbero l'assetto futuro di una importante società. In apertura su una piattaforma stabile, la centrale denunciava una sensibile plusvalenza da collegarsi a voci non ancora controllate di una retribuzione del capitale, mentre la Montedison, esordita calma, denunciava una certa irregolarità. Nel primo durante dopo una breve buona disposizione (anche la Montedison si riprendeva) i corsi dei titoli pilota retrocedevano su basi calme. Nelle ultime battute però un improvviso afflusso di denaro faceva ritornare i prezzi su livelli delle chiusure della vigilia.

Nel reddito fisso prezzi in fase di consolidamento con isolati assestamenti e selettive migliorie.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 52.000.000; Buoni del Tesoro 128 milioni; obbligaz. 2.150.365.410; 2.824.300 azioni.*

DOPOBORSA — Intonazione sostenuta e scambi vivaci. Prezzi informativi: Fiat 2582-2590; Montedison 831-835; Viscosa 2780-2790; Generali 62900-63200; Pirelli Spa 2630-2640; Imm. Roma 363-365; Metalli 3620-3660. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-1	28-1
Alimentari		
Eridania	1901	1890
Es. Molini	252	262
Motta	2767	2780
Rom. Zucc.	165	159
Rom Zucc. pr.	336	366
Talmone	990	1015
Assicurativi		
Generali	62690	62380
Ass. Milano	17101	17000
Ass. Mil. pr.	13000	12900
Ass. Torino	15840	15620
Ass. Torino pr.	12390	12270
L'Abeille	14800	14805
Fond. Incendio	14200	14130
Fond. Vita	28610	28400
L'Assicuratrice	116000	115600
Ras	67450	67210
S.A.I.	32000	31700
Bancari		
Comit	19700	19500
B. Roma	19750	19550
Credit	1990	1985
Mediobanca	75500	74800
Chimici		
Anic	992	989
Brioschi	16450	16100
Gas Napoli	760	760
Caffaro	298	295
Erba	9450	9350
Erba pr.	4801	4750
Italgas	1027	1020
Lepetit ord.	8020	8075
Lepetit pr.	7970	7900
Liquigas	210	211
Mira Lanza	35090	34520
Montedison	843	831.50
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	—	—
Pierrel	10200	10199
Rumianca	899	903
Saffa	3965	3960
Sarom	982	984
Siossigeno	2700	2699
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1325	1310
E. Marelli	490	500
Sip	2651	2660
Tecnomasio	831	835
Terni Nuova	175	170
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1835	1824
Bastogi	1530	1499
Breda	2440	2429
Finmare	326	332
Finsider	535	527
Generalfin	715	722
Gim	3610	3628
IFI pr. pro rata	7100	7200
IFI pr.	—	27200
Invest	2850	2820
Italpi	2060	2050
La Centrale	5015	5155
Pirelli & C.	2480	2500
Sme	2070	2041
Stet	2999	2985
Sviluppo	2555	2570
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2774	2790
Beni Stab.	3260	3255
Bonif. Ferraresi	1351	1351
Certosa	2540	2500
Co Ge	13900	14010
Edilcentro	835	820
Imm. Roma	356.25	352.50
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3099	3085

TITOLI	27-1	28-1
Milano Cen.	20980	20980
Risanamento	7320	7370
SACIE pr.	715	710
Silos Gen.	2100	1960
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1260	1260
Fiat	2553	2569
Fiat pr.	1869	1875
Nebiolo	439	439
Olivetti ord.	2740	2697
Olivetti pr.	2596	2572
Tosi Franco	6080	6080
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3550	3505
Acc. Falck pr.	3560	3605
Broggi-Izar	830	830
Dalmine	578	561
Ilssa-Viola	3080	3080
Italsider	798	790
Magona	2500	2500
Metal. Italiana	3540	3550
M. Amiata	2630	2556
Pertusola	2450	2448
Siele	4680	4620
Trafilerie	834	812
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2955	2920
Centenari Zin.	290	287
Cot. Cantoni	14650	14405
Olcese	280	270
Cucirini	5190	5070
De Angeli	7120	7020
Cascami Seta	4080	4060
Fisac	340	341
Lanerossi	2390	2400
Gavardo	1700	1720
Scotti	168	168
Linificio	465	465
Marzotto pr.	1234	1234
Rossari & Varzi	1149	1100
Rotondi	23200	23200
Man. Tosi	1630	1630
Pacchetti	509	515.25
Snia Visc.	2760	2760
Snia pr.	2185	2159
Tilane	285	285
Unione Manifatt.	13950	13950
Trasporti		
Alitalia priv.	14850	14950
Nord Milano	3150	3180
L'Ausiliare	2199	2199
Mittel	1650	1630
Diversi		
De Ferrari	1318	1318
Autostr. TO-MI	29650	29600
Cartiere Binda	30500	30400
» Burgo	13300	13150
» Donzelli	1255	1260
Cementir	1735	1701
Cer. Pozzi	153	147.75
Cer. Pozzi pr.	248	249.50
Cer. Ginori	576	564.50
Ciga	6240	6249
Acque Pot.	883	865
Eternit	2299	2265
Italcable	2790	2732
Italcementi	21195	21100
Cond. Acqua	660	653
Rinascente	304	302
Rinascente pr.	226	225
Mondadori pr.	3495	3450
Pirelli S.p.A.	2564	2601
Rejna	975	975
Smeriglio	111	110.25
SES	3897	3905
SGES	1605	1601
Terme Acqui	1000	1000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28 genn.
Rendita	5%	89.85
Ricostruzione	3,50%	80.90
»	5%	88.25
Redim. Trieste	5%	90.90
Riforma Fond.	5%	89.50
Redimibile '54	5%	87.20
Edilizia scol.	5,50%	86.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	97.10
» » 1974	5%	96.15
» » 1975 I	5%	94.95
» » 1975 II	5%	93.20
» » 1977	5%	91.70
» » 1978	5%	92.—
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	86.10
» » » 68/88	6%	86.—
Op.Pub.SS.A.	6%	84.20
» » SS.B. I	6%	84.50
» » SS.B II	6%	85.—
» » SS.B. III	6%	86.20
» » SS.C I	6%	84.50
» » SS.C II	6%	84.10
» » SS.C III	6%	83.80
» » SS. aut. I	6%	83.30
ENEL 1965 I	6%	86.30
» 1965 II	6%	86.60
» 1966 I	6%	87.—
» 1966 II	6%	86.65
» 1967	6%	85.70
» 1968 I	6%	85.50
» 1968 II	6%	85.75
» 1969/89	6%	85.35
ENEL Eur 1965	6%	91.—
ENI 1965 II	6%	90.—
IMI FinIndMan	6%	85.30
IMI Autos.SS I	6%	84.10
IRI Sider I 1953	5,50%	97.70
Autostr.CC 63	5,50%	80.60
» » 65	6%	86.—
» » 67	6%	85.40
» » 68	6%	85.25
» » 68 II	6%	84.75
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	77.50
» »	5,50%	79.15
» »	6%	84.—
» ss. I	6%	85.90

TITOLI		28 genn.
Op. ss. II	6%	85.50
» ss III	6%	85.80
FF.SS. 1952	5,50%	99.10
» 1953	5,50%	98.—
» 1955	5,50%	94.95
» 1959	5,50%	88.65
» 1960	5%	84.80
» 1961	5%	83.65
» 1965 I	6%	87.30
» 1965 II	6%	86.30
» 1966 I	6%	86.—
» 1966 II	6%	86.30
» 1967	6%	86.10
» 1969	6%	85.—
IMI XVIII	6%	97.90
» XX	6%	94.50
» XXI	5%	96.20
» XXII	5%	87.10
» XXIII	5%	82.80
» XXIV	5,50%	83.80
» XXV	6%	87.15
» XXVI	6%	85.—
» XXVII	6%	84.90
» 1964	6%	92.60
» Finan. 68		85.—
Cred. Nav.le 63	6%	92.10
» » 67	6%	88.—
ENI Gela	5,50%	87.50
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	94.—
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	88.30
» Sud 1959	6%	96.50
» Sud 1960	5,50%	98.70
» Sud 1961	5,50%	88.75
» Sud-IV	5,50%	86.30
» Sud-V	5,50%	85.60
» Sud-VI	5,50%	86.10
» Sud-VII	5,50%	90.—
» Sud-VIII	5,50%	89.50
» Sud-IX	6%	92.45
IRI 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	97.—
» 1958/74	6%	98.20
» 57/77 (XX)	6%	95.70
» 1958/78	6%	96.40
» 1959/79	5,50%	89.—
» 1960/80	5,50%	86.—
» 1961/86	5,50%	81.80
» 1963/83	5,50%	84.20
» 1964/82	6%	88.—
» 1965/83	6%	86.90
» Elet opt.	5,50%	93.95
Cart Timavo	7%	96.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,655; dollaro canadese 617,125; corona danese 83,32; corona norvegese 87,317; corona svedese 120,777; fiorino olandese 173,505; franco belga 12,567; franco francese 113,085; franco svizzero 145,107; lira sterlina 1506,95; marco tedesco 171,777; scellino austriaco 24,105; escudo portoghese 21,925; peseta spagnola 8,962.

Cambi delle banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1509; franco svizzero 145,20; franco francese 113,15; franco belga 12,54; marco tedesco 171,65; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,70; corona danese 83,40; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t. g. 38,50, t. p. 36,50; dracma greca t. g. 19,50, t. p. 19,50.

Oro e monete preziose: sterlina oro v. c. 6400-6800; sterlina oro n. c. 5800-6200; marengo svizzero 7000-7300; oro fino 760-775; platino 2500-3000; argento 30000-34000.

TRIESTE

Ancora quota riflessiva in un mercato privo di spunti e senza affari. Solo 50 pezzi fra le locali Gerolimich risultano trattati. In denaro il reddito fisso. Titoli trattati: 50 azioni.

Bastogi 1500; Finmare 330; Finsider 527; Sip 2650; Sme 2040; Stet 2985; Ass. Generali 62500; Ass. Italiana 116000; Ras 67500; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38760; Marzotto priv. 1234; Viscosa ord. 2740; Viscova priv. 2140; Dalmine 561; Italsider 790; Cantieri 60; Fiat ord. 2540; Fiat priv. 1870; Terni 173; Anic 989; Liquigas 211; Montedison 825; Beni Stabili 3255; Immobiliare 353; Pirelli S.p.A. 2550; Rinascente 302; Rinascente priv. 225; Confitex n. q.; Confitex priv. n. q.

NEW YORK

Chiusura in rialzo alla Borsa di New York dove i profitti hanno sopravanzato nel rapporto di tre a due, le perdite. La giornata dopo una prima fase in sordina è vivacizzata a poche ore della chiusura. Sono state transat' 18,84 milioni di azioni rispetto ai 20,64 milioni di mercoledì.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole perché gli operatori sono rimasti delusi per la decisione del governo di continuare le restrizioni sul credito. Deboli anche i titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I PORTI DELL'ALTO ADRIATICO

Trieste Venezia e il Progetto 80

C'è una strana reticenza a Trieste ad affrontare un problema che invece a Venezia viene ormai trattato abbastanza di frequente, e in termini espliciti: il problema delle funzioni rispettive dei due porti alto-adriatici, in relazione alle note indicazioni del «Progetto 80». A livello politico: nella nostra città, non ricordiamo che un intervento in materia, quello del segretario della D.C. Coloni al congresso provinciale tenuto dal suo partito nel novembre 1969. Disse egli, in quell'occasione, che il «Progetto 80» aveva individuato «un ruolo differenziato e complementare tra Venezia e Trieste, destinando a Venezia soprattutto il traffico passeggeri e accentuando a Trieste quello mercantile», e definì tale criterio «logico sia dal punto di vista economico che da quello dell'assetto territoriale» (fatte salve ovviamente talune correzioni).

A Venezia, però, il discorso è stato fin dal primo momento, ed è tuttora, di ben altro tenore: è stato ed è di critica, di protesta, di rifiuto delle prospettive formulate in quel documento. Le prese di posizione in tal senso non si contano più. La più recente viene da parte del sindaco della città lagunare, Giorgio Longo, il quale, parlando ai primi di questo mese, con il corrispondente di un quotidiano nazionale, ha ribadito codesta opposizione, proprio perché il «Progetto 80» dirotta verso Trieste molti di quei traffici marittimi che oggi sono disimpegnati da Venezia.

Lo stesso sindaco, nel presentare il 15 dicembre scorso al consiglio comunale il bilancio di previsione del 1971, aveva fatto delle dichiarazioni ancor più nette a tale proposito. Il porto di Venezia, aveva detto, «è già di fatto, e deve ancor più divenire, la struttura portante del sistema portuale dell'Alto Adriatico; il suo sviluppo dev'essere congiuntamente commerciale e industriale; perciò l'ipotesi porto-passeggeri del "Progetto 80", con deviazione delle altre funzioni verso Trieste, va rifiutata».

Questo si chiama parlar chiaro, ed esigerebbe che a Trieste si adottasse un linguaggio altrettanto chiaro e fermo. Gli argomenti in favore non mancano, ed anzi degli ulteriori appoggi vengono — vedi caso — proprio da Venezia. Già alcuni mesi addietro il prof. Calogero Muscarà, docente a Ca' Foscari, aveva espresso il suo consenso per il criterio del «Progetto 80» di fare di Trieste il porto capolinea per i traffici commerciali destinati all'intero versante alto-adriatico italiano.

Ora è il dott. Lucio Malfi, direttore dell'Istituto regionale veneto di ricerche economiche (IRSEV), a contestare indirettamente la tesi «veneziana», rilevando che la barriera alpina a Nord e la presenza del porto di Trieste a Est, meglio ubicato rispetto all'Europa orientale, limitano inevitabilmente l'«hinterland» di Venezia, e quindi le possibilità di sviluppo del suo porto.

Sono riconoscimenti preziosi, in quanto provengono, oltre tutto, da autorevoli esperti di cose economiche: «pezze d'appoggio» che sarebbe deplorevole ignorare e trascurare.

F. C.

I quindici anni della C.d.C. Italo-Jugoslava

Belgrado, 28

La camera di commercio italo - jugoslava di Belgrado, ha ricordato ieri il quindicesimo anniversario della sua fondazione nella capitale, in una riunione durante la quale sono stati eletti il nuovo presidente, il direttore generale dell'azienda petrolifera «INA» di Zagabria, Andjelko Bubanj, e il consiglio direttivo. *(Ansa)*

ANCORA CONSTATAZIONI SULL'ANDAMENTO DEL 1970

...È STATO UN ANNO DIFFICILE

Il 1970 è stato effettivamente un anno difficile, nel corso del quale ricorrente e costante è stato l'inceppamento dei diversi settori della economia della vita del Paese; l'unica branca che ha presentato un andamento, in certo modo soddisfacente, è stata la tessile (+5,8 p.c.), mentre anche la produzione metallurgica e chimica — da anni decisamente in fase espansiva — si è riscontrata una stasi preoccupante.

Il prodotto nazionale lordo, che secondo le previsioni iniziali, avrebbe dovuto raggiungere un livello tra il 6,5 ed il 7 p.c., si è fermato tra il 5,5 ed il 6, determinando non pochi sfasamenti e gravi perturbamenti di ordine generale e particolare. I prezzi hanno risentito dello andamento negativo della dinamica economica del Paese e conseguenzialmente sono saliti con punte particolarmente sensibili nell'ambito del commercio al dettaglio, ove si è avuto modo di stimare che «l'indice generale ha progredito ad un ritmo del 7 p.c. circa».

Unica nota di consolazione che, in certo modo, potrebbe servire a lenire le giuste preoccupazioni degli italiani è che il tasso d'inflazione del nostro Paese è stato (grosso modo) in linea con quello di gran parte dei Paesi industrializzati, e in modo particolare con quelli del gruppo CEE. Infatti, nell'ambito della CEE, l'aumento del 4,6 p. c. circa, che ha caratterizzato in Italia il costo della vita nei dodici mesi che vanno sino al trascorso mese di agosto (dati ufficiali), è sì superiore a quello del Belgio (4 p.c.) e della Germania (3,4), ma è uguale ai Paesi Bassi (4,6 p.c.) ed inferiore alla Francia (6 p.c.).

In tale contesto, quindi, è chiaro come le prospettive per l'anno che si è appena avviato non restino tra le più rosee, soprattutto se non si riuscirà a riproporre quel clima di reciproca fiducia tra il cittadino e lo Stato, sino a ieri elemento portante della dinamica dei rapporti economici interni del Paese; un passo a favore di ciò potrebbe essere forse fatto con la approvazione della auspicata riforma tributaria che il Parlamento pare debba varare nei primi mesi di questo giovane 1971.

Salvatore Pappalardo

RESI NOTI I DATI SUL NOVEMBRE '70

37 mila miliardi di depositi bancari

Notevole il loro aumento rispetto agli impieghi
Sempre più preferito il sistema del conto corrente

Roma, 28

I depositi nelle banche italiane sono cresciuti nel novembre dell'anno scorso a un ritmo più rapido degli impieghi. Lo si deduce dai dati resi noti dalla Banca d'Italia circa la situazione delle aziende di credito e degli istituti centrali di categoria nel novembre 1970. Il totale dei depositi dei clienti, a fine novembre, risultava infatti di 37.660,1 miliardi di lire, con un aumento dell'1,54% rispetto al mese precedente, mentre gli impieghi assommavano a 25.850,1 miliardi, con un incremento dello 0,24%.

Il ricorso al credito bancario è stato in novembre più elevato da parte degli enti pubblici e assimilati, il cui indebitamento verso le banche è salito a 4.065,6 miliardi, dai 4.014,1 miliardi in ottobre, mentre i privati e le imprese hanno registrato un aumento della loro esposizione bancaria di poco più di dieci miliardi (da 21.774,2 a 21.784,5 miliardi).

Relativamente ai depositi, le statistiche della Banca d'Italia indicano una flessione dei depositi a risparmio effettuati da privati e imprese (da 15.699,6 miliardi in ottobre a 15.667,3 miliardi in novembre) e un rilevante aumento dei depositi in conto corrente effettuati dagli stessi soggetti (da 18.143,6 a 18.739,0 miliardi), mentre i depositi degli enti pubblici e assimilati sono aumentati soltanto di 8,5 miliardi, salendo a 3.253,8 miliardi. *(Italia)*

Borsa ed economia: Chiamate Roma 6705

Roma, 28

E' nato il servizio telefonico borsa e notizie economiche: basta telefonare al 6705 di Roma. Il servizio è nato dalla collaborazione del Banco di Roma con la SIP. Attualmente può essere utilizzato da qualunque città d'Italia, raggiungendo in teleselezione il numero 6705 di Roma.

E' allo studio la possibilità di estendere gradualmente questo servizio alle principali città italiane, con un numero speciale di tre cifre che sarà, pertanto identico in tutte le città italiane dove verrà attivato il servizio

La redazione delle notizie è effettuata dalla sede centrale del Banco di Roma e si concretizza nella compilazione di bollettini di durata diversa secondo la natura delle notizie da trasmettere. Il servizio prevede sette trasmissioni giornaliere che hanno inizio alle ore 9.10 e terminano alle 17.10.

La SIP ha realizzato un impianto per la registrazione delle notizie con durata variabile (elemento nuovo in impianti del genere) e per la relativa diffusione a mezzo telefono. Si è, quindi, realizzato un impianto di registrazione presso il Banco di Roma e un impianto di diffusione presso la centrale telefonica urbana «Colonna».

Il servizio è stato illustrato ai giornalisti, agli operatori di banca ed economici, nonché a esponenti dell'alta finanza italiana, durante una conferenza stampa, nella sede sociale del Banco di Roma.

B. R.

ROMA — L'ICIPU (Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità) ha fissato definitivamente le condizioni del prestito obbligazionario di cento milioni di marchi che l'istituto si appresta a lanciare sul mercato internazionale. *(Ansa)*

IN ORBITA A FINE MESE A 37 MILA CHILOMETRI SULL'EQUATORE

COLLEGATI VIA SATELLITE TUTTI I PAESI DELLA NATO

Un razzo «Thor-Delta» di cento tonnellate a tre stadi per il lancio
E' previsto un importante miglioramento nelle comunicazioni militari

Bruxelles, 28

Alla fine del mese la Nato metterà in orbita un satellite da comunicazioni del peso di un quarto di tonnellata: il nuovo satellite, che verrà lanciato da Capo Kennedy, andrà così ad unirsi al suo «gemello» che già staziona nello spazio ad un'orbita di circa 37.000 chilometri sopra l'equatore. Il satellite, di forma cilindrica, è stato costruito a Palo Alto in California dalla Divisione «Western Development Laboratories» della Philco - Ford, sussidiaria della Ford Motor Company, su commissione della Air Force Systems Command's Space and Missile Systems Organization (SAMSO). Il gemello era stato lanciato con successo nel marzo 1970, anch'esso da Capo Kennedy, per poter far fronte alle necessità di comunicazioni in diverse lingue fra tutti i paesi della Nato.

Samuel C. Phillips, comandante della SAMSO, in un telegramma inviato ai dirigenti della Ford Motor Company e della Philco-Ford, definì la fortunata impresa come un «notevole risultato» qualcosa che «segna l'inizio di una nuova era nelle comunicazioni della Nato... aumentando la possibilità di comunicazioni militari tra i paesi del mondo libero». Questo progetto in due tappe, del costo di molti milioni di dollari, costituisce il primo sistema di comunicazioni spaziali ad essere utilizzato da tutti i membri della Nato, che se ne dividono anche la spesa. Il secondo satellite, che sarà lanciato entro questo mese, è stato costruito quale «riserva» del primo. Sarà usato in caso di comunicazioni d'emergenza tra i paesi della Nato, oppure nei casi di carico massimo del suo gemello. Il nuovo satellite stazionerà sopra l'equatore approssimativamente a 26 gradi di longitudine Ovest a metà strada tra l'Africa e il Sud America. La sua posizione dista 3700 miglia da quella del primo in orbita a 18 gradi di longitudine Ovest. Sebbene entrambi i satelliti siano localizzati all'altezza dell'equatore, la loro area di trasmissione si trova tutta nell'emisfero settentrionale, da Ankara, in Turchia, allo Stato della Virginia, negli Stati Uniti.

Il satellite verrà messo in orbita da un razzo Thor-Delta della McDonnel Douglas, con lancio telecomandato dal centro spaziale di Capo Kennedy, secondo quanto concordato con la SAMSO. L'assistenza alla preparazione del lancio è effettuata dalla stessa SAMSO, a Capo Kennedy. Il razzo Thor-Delta a tre stadi, del peso di cento tonnellate, piazzerà il satellite Nato in un'orbita provvisoria a 150 miglia nautiche da quella definitiva, che verrà raggiunta dopo cinque rivoluzioni ellittiche intorno alla terra. La velocità del satellite, che è uguale a quella di rotazione della terra, lo fa apparire come appeso nello spazio, in posizione stazionaria. Durante i suoi primi anni di vita percorrerà circa 260 milioni di miglia, mantenendo una velocità costante di circa 9500 chilometri all'ora. Già in fase di preparazione, negli impianti della Philco-Ford a Palo Alto, il satellite della Nato ha «viaggiato» per 400 mila miglia in condizioni simulanti quelle dello spazio.

Manlio Brosio, segretario generale della Nato, e presidente del North Atlantic Council, ha detto che i satelliti «daranno la possibilità all'Alleanza Atlantica di migliorare enormemente le sue comunicazioni, che sono un elemento vitale nella forza difensiva della Nato. I satelliti sono collegati con i quartieri generali della Nato di Bruxelles, con le capitali dei paesi dell'Alleanza Atlantica e con i comandi Nato di terra e di mare. Le stazioni di collegamento a terra saranno situate negli Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Norvegia, Danimarca, Germania Federale, Olanda, Belgio, Italia, Grecia, Turchia e Portogallo.

S. S.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,16	10,81
Intertrust	»	9,97	10,84
Itac	fr sv	215	217
Fonditalia	doll	10,54	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr bg	330	—
Italamerica	doll	9,44	10,09
Interitalia	lire	7682	8306
Dreyfus	doll.	11,73	12,85
Fidelity C.	»	11,73	12,82
Fidelity F.	»	15,61	17,06
Fidelity T.	»	22,80	29,42
Robeco	fior ol	226,70	—
Rolinco	»	176	—
Europrog '69	fr. sv	113,81	—

LE AZIENDE INFORMANO

Uhde in Romania

E' entrato in funzione a Jasi, nel Nord della Romania, l'impianto per la produzione di fibra poliestere realizzato per incarico del governo romeno dalla società «Friedrich Uhde GmbH» tedesca, consociata del gruppo chimico Hoechst. L'impianto, che adotta un know-how produttivo anch'esso Hoechst, ha la capacità di 3500 tonn. annue.

Elettromeccanica

Dal 16 al 20 febbraio si svolgerà presso il centro commerciale americano di Milano, una mostra di particolari e di componenti di precisione per l'industria elettromeccanica. Esporranno i propri prodotti trenta aziende statunitensi. Verranno presentati, tra l'altro, interruttori per ogni tipo d'impiego, anche subminiaturizzati, connettori per circuiti integrati, speciali, coassiali, a microonde e stripline, relé, componenti per microonde.

Nuova finanziaria

Una società finanziaria internazionale col nome di «Ussifi» è stata costituita in Lussemburgo. Soci promotori ne sono la «United States Steel Corporation» di Pittsburg, lo «Istituto finanziario industriale», la «Fiat», l'«Impresit», la società svizzera «Alcareg» e la Banca Lazard Freres di Parigi. Questa finanziaria è stata costituita principalmente per prendere in esame e realizzare progetti d'investimento nel campo immobiliare e della costruzione, l'attività verrà svolta su base mondiale, sia direttamente che attraverso società collegate. L'«Ussifi» potrà anche prendere in esame e realizzare progetti d'investimento in altri settori di attività che abbiano buone prospettive di reddito. Amministratore delegato e direttore generale dell'«Ussifi» è stato nominato il prof. G. D. Gilardini, già da tempo attivo nel settore immobiliare anche in campo internazionale.

TV giapponese

La «Sony» ha ribassato il prezzo alla fonte dei televisori a colori da 13 pollici, che saranno immessi sul mercato in aprile, e che costeranno il 5% in meno rispetto ai modelli attuali. Al dettaglio si prevede che ci sarà un analogo ribasso.

GLI ASTRONAUTI RIPASSANO LA LEZIONE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Roosa, Mitchell e Shepard, nell'isolamento che li preserva da contagi, perfezionano la loro preparazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 28

Quando gli astronauti dello «Apollo 14», dopo lo sbarco sulla Luna, saranno ormai sulla strada per rientrare a casa, eseguiranno, in base al minuzioso programma di volo, quattro esperimenti che hanno lo scopo di accertare se sia possibile compiere senza difficoltà determinati esperimenti in una situazione di imponderabilità». I risultati di questi esperimenti potranno fornire la base per tutta una serie di attività analoghe da svolgere nelle future stazioni spaziali, dove gruppi di scienziati dovrebbero lavorare per anni.

L'«Apollo 14», come noto, partirà per la sua straordinaria avventura lunare il 31 gennaio. Gli esperimenti cui abbiamo accennato avranno inizio il 7 febbraio cioè il giorno dopo in cui gli astronauti avranno ormai definitivamente lasciato la Luna. Alan Shepard, Stuart Roosa ed Edgar Mitchell procederanno al trasferimento di liquidi da un contenitore a un altro attraverso una serie di filtri — separeranno i diversi liquidi di una soluzione —, misureranno il flusso di calore erogato e tenteranno di effetutare una fusione di metalli in una piccola stufa.

Si spera che saranno in grado di trasmettere a terra in diretta i loro esperimenti in maniera che gli scienziati e chiunque possa averne interesse possa seguirli sul televisore. L'esperimento del trasferimento di un liquido è destinata a dimostrare il vantaggio di contenitori provvisti di filtro e del trasferimento di liquidi in stato di imponderabilità. L'esperimento sarà effettuato con due tipi di contenitori, uno con filtro e l'altro senza. I risultati potrebbero essere importanti per la realizzazione di futuri sistemi di rifornimento nello spazio e in certi processi produttivi.

L'esperimento per la separazione dei liquidi riguarderà invece, la presenza di sedimentazione che crea problemi nella gravitazione terrestre. Ciò potrebbe avere conseguenze importanti per la ricerca medica e biologica e potrebbe condurre alla produzione di vaccini nello spazio. Durante l'esperimento concernente la erogazione di calore verranno compiuti dei tentativi per misurare i suoi effetti su diversi tipi di fluidi e gas.

Intanto oggi il personale impegnato nelle operazioni di lancio, a Capo Kennedy, procede alle ultime revisioni della complessa manovra per garantire che il lancio dell'«Apollo 14» possa effettuarsi nelle migliori condizioni. Per tutta la giornata il personale specializzato lavorerà lungo l'intelaiatura metallica, alla quale è assicurato il gigantesco vettore «Saturno V», con in testa la caspsula spaziale. Il lavoro comprende la prova degli strumenti, la sostituzione di pannelli e il controllo dei vari sistemi per accertare che tutto è pronto sulla nave di comando «Kitty Hawk» e sul modulo lunare «Antares».

Questa operazione fa seguito a due giorni in cui si è proceduto all'immissione dei propellenti e dei gas di pressurizzazione. Oggi si procede anche all'installazione di uno scudo di fibra di vetro che ha lo scopo di proteggere il modulo di comando durante il volo del «Saturno» attraverso l'atmosfera. Il cono verrà quindi automaticamente sganciato. I tecnici hanno anche provveduto a caricare su «Antares» cioè sul modulo lunare, il carretto a due ruote ripiegato su se stesso in maniera da occupare il minor spazio possibile.

Saranno Shepard e Mitchell, cioè i due astronauti che scenderanno sulla superficie lunare a servirsi per la prima volta di questo carretto durante la esplorazione lunare. Il modulo contiene oltre al carretto contenitori per una serie di strumenti preziosi: dalle macchine fotografiche ai film, dai bastoni per la raccolta delle pietre a tubi speciali. Vi sono anche 35 sacchi numerati dove andranno a finire i campioni di suolo lunare.

Mentre l'astronauta Roosa orbiterà solo attorno alla Luna sul modulo di comando, Shepard e Mitchell trascorreranno, come noto, 33 ore e mezzo sul satellite naturale della Terra per esplorare l'altipiano Fra Mauro, alla ricerca di pietre che potrebbero fornire dati importanti per stabilire l'origine della Luna. Mentre il conto alla rovescia prosegue, oggi i tre astronauti continuano a esercitarsi nei simulatori del modulo di comando e modulo lunare, concentrandosi soprattutto nelle manovre che dovranno compiere quando si troveranno a una quota di soli 19 chilometri dalla superficie lunare prima di procedere al distacco di «Antares».

A.P.

SFAVOREVOLE AGLI IMPUTATI LA TESTIMONIANZA DELL'ISPETTORE DEL «GRANEFORS»

«Sono stati gli jugoslavi» ammise il marconista filippino

Perniciaro ricevette la confessione all'arrivo a Cochin - Inoltre la pistola che ebbe in consegna non sarebbe appartenuta al comandante, come sostiene la difesa, ma al primo ufficiale Glavicic

Genova, 28

L'ispettore Gaetano Perniciaro, inviato dall'agenzia marittima «Giurlo» a bordo del «Granefors» per accertare le cause delle frequenti avarie alle macchine, e per questo a bordo la notte del delitto, ha concluso oggi la sfilata dei testi al processo contro i tre jugoslavi Josko Glavicic, di 26 anni, ex primo ufficiale del «cargo», Ratco Babac, di 23, caporale di macchina, e Nedjeljko Vukic, di 19, marinaio ,accusati di avere ucciso a coltellate il comandante Renato Giurich, di 38 anni, il secondo ufficiale Filippo Magistro, di 53, e il mozzo Angelo Vecchio, di 18.

Il processo ha avuto inizio dieci giorni fa davanti alla corte d'assise di Genova e si concluderà entro la prossima settimana. La testimonianza di Perniciaro, da tutti attesa come risolutiva, ha confermato invece che, difficilmente, tutta la verità sul «giallo del "Granefors"» verrà alla luce. Più volte il presidente ha ripreso il teste prima invitandolo «a non divagare», poi osservando: «Lei dà l'impressione di essere pronto a dire quello che le suggeriscono di dire e di adattare la sua deposizione a seconda delle circostanze»; infine dicendo: «Riesce sempre a trovare per ogni buco la toppa giusta».

L'interrogatorio di Perniciaro si è protratto per quattro ore nella mattinata ed è stato poi ripreso nel pomeriggio. Si sono avuti momenti di tensione e vivaci scontri fra accusa e difesa. Il momento culminante è stato quanto Perniciaro ha detto: «A bordo c'erano due pistole, quella del comandante e quella del primo ufficiale. L'arma di Giurich scomparve dalla sua cabina la notte del delitto (o forse gli fu rubata prima), l'altra la presi in consegna io, dal giorno successivo alla scomparsa dei tre italiani fino alla partenza da Nacala».

Tale affermazione ha letteralmente «gelato» gli imputati e i loro difensori. Infatti Nedjeljko Vukic ha sempre detto che l'arma da lui mostrata ai filippini Oning e Galing (che hanno confermato ieri le loro accuse in udienza), non apparteneva al comandante, ma al primo ufficiale, che gliel'aveva imprestata per difendersi da un'eventuale aggressione del gruppo di cinesi che faceva parte dell'equipaggio. L'episodio avvenne il giorno dopo il delitto, primo luglio 1969, mentre la nave gettava l'ancora nel porto di Nacala, nell'isola di Mozambico. Invitato dal presidente a precisare se Glavicic gli affidò la pistola prima o dopo l'arrivo a Nacala, Perniciaro ha detto: «Me la consegnò spontaneamente, prima che giungessimo a Nacala, dopo avermela fatta vedere: la portava nella cintura, nascosta dalla camiciola. Mi dette anche una scatola con alcuni proiettili».

A questo punto, però, Glavicic ha chiesto di parlare: «L'affermazione del signor Perniciaro — ha detto — non è esatta. Non gli detti la pistola il primo luglio, ma il giorno due, quando cominciai a dormire nella sua cabina».

Teste: «Sì, è vero. Quanto dice Glavicic mi richiama alla memoria questo particolare: è dal giorno due che egli dormì con me e mi diede la pistola».

P.M.: «La mattina del giorno primo luglio è stata densa di avvenimenti, nei quali Perniciaro ha avuto un ruolo importante: scoperta della scomparsa dei tre italiani, ricerche infruttuose, scambio di messaggi con l'Italia. Cercando di fare mente locale, non può essere che la pistola gli sia stata consegnata quel giorno?».

Avv. Rubino: «Mi oppongo! Il pubblico ministero fa una domanda suggestiva e irrituale!».

P.M.: Lo deciderà il presidente. Comunque io non faccio domande suggestive!».

Teste: «Mi fece vedere la pistola il giorno uno, ma me la dette il due».

Nel corso dell'udienza il presidente ha anche chiesto a Perniciaro di spiegare perché, in un primo momento, sospettò del delitto i cinesi, tanto da chiederne lo sbarco all'arrivo a Cochin e da accusarli in un rapporto all'agenzia «Ciurlo».

«La prima accusa — ha spiegato Perniciaro — la sentii dal primo ufficiale, Glavicic, il quale parlando del delitto disse: "Questa è la vendetta cinese". Poi riflettendo, mi convinsi che era giusto: un delitto del genere mi dissi, presuppone una mentalità abituata a ragionare e tra i cinesi c'era anche un maestro (o un professore), a quel che mi disse Glavicic. All'arrivo a Cochin, però, cambiai idea. Innanzitutto, quella mattina, nel porto indiano, vidi una canoa allontanarsi dal "Granefors" portando a terra numerose casse di whisky, mentre Babac intascava denaro. Pensai allora subito al contrabbando. Poi me lo confermò il radiotelegrafista filippino, De La Cruz».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — L'ispettore Perniciaro durante la deposizione in aula

La cabina radio è vicina al ponte di comando. Per questo Perniciaro era convinto che il filippino potesse avere visto o sentito «qualcosa» quella tragica notte. Ogni suo tentativo di far parlare il marconista, però, aveva sempre ottenuto risposte evasive. All'arrivo a Cochin — è sempre il racconto di Perniciaro — l'ispettore disse a De La Cruz: «Ormai siamo al sicuro: tra un paio d'ore i cinesi sbarcheranno, puoi dirmi se sono stati loro». Rispose il marconista: «Non posso parlare. Le scriverò una lettera da Manila e le rivelerò la verità».

Perniciaro decise di procedere per esclusione: «I filippini non possono essere, perché tu non accuseresti mai dei tuoi connazionali. Gli italiani nemmeno: sono quattro fessi... quattro bonaccioni... i cinesi neppure: altrimenti non avresti paura di dirmelo. Restano gli jugoslavi: sono loro?». «Sono loro» ammise finalmente il filippino. «Mi disse anche, a questo punto — ha riferito ancora l'ispettore — che il cameriere Galing, suo connazionale, aveva visto nella cabina di Vukic la pistola del comandante».

Avv. Marcellini (Parte civile): «E' lei non cercò di recuperarla? Non ne informò il nuovo comandante?».

Teste: «Io non potevo recuperare una pistola quando, di lì a poche ore, saremmo stati ormeggiati a Cochin e la polizia avrebbe potuto aprire una inchiesta».

Avv. Marcellini: «Lo disse alla polizia?».

Teste: «Quando l'inchiesta cominciò, io ero già partito per l'Italia».

Avv. Marcellini: «Ne informò il comandante Viotti?».

Teste: «Glielo dissi. Non so se lui ne abbia parlato alla polizia».

Nel pomeriggio, Perniciaro è stato posto a confronto con il comandante Viotti. Costui ha escluso che Perniciaro gli abbia parlato della pistola vista a Vukic: «Se me lo avesse detto — ha commentato Viotti — avrei fatto in modo di recuperare quell'arma: era un pericolo che fosse in giro in mano a chissà chi. La cercavamo da tanti giorni!».

Successivamente, è stato chiesto a Perniciaro di spiegare perché non ci fu inchiesta a Nacala: «La polizia di Nacala — egli ha risposto — era composta da un solo agente, un po' come nel "Far West" lo sceriffo, ha presente? Lo vedevo tutti i giorni, tutti i giorni gli sollecitavo l'inchiesta, ma lui prima rimandò di giorno in giorno e di ora in ora l'inizio dell'indagine; poi mi disse che non poteva farla senza l'autorizzazione del console panamense».

Il consolato panamense di Zurigo — ha rivelato oggi il presidente della corte d'assise, Vito Napolitano — aveva effettivamente sollecitato l'apertura di un'inchiesta da parte delle autorità di Nacala; ma il telegramma che chiedeva l'indagine, il testo del quale è stato letto oggi in udienza, era stato indirizzato alla capitaneria di porto di Nacala.

Con la deposizione di Perniciaro si è conclusa l'istruttoria dibattimentale del processo. La udienza è stata quindi rinviata a sabato, per l'arringa della parte civile. *(Ansa)*

PER DICIOTTO GIORNI E' RIMASTO PRIGIONIERO SULL'ASPROMONTE

Liberato dai banditi calabresi il commerciante Antonio Loria

E' stato visto da due automobilisti che l'hanno condotto a Delianova - Appariva stanco e provato dalla terribile prova - I familiari avrebbero pagato 50 milioni



Delianova, 28

Antonio Loria, l'uomo di 54 anni, sequestrato la notte del nove gennaio scorso a Delianova, è stato liberato stamani poco prima delle ore 7 in prossimità della cittadina ai piedi dell'Aspromonte. Il Loria è stato visto scendere da un contadino per un ripido sentiero nella campagna, da una collina che è al lato di una strada attraverso la quale si scende dall'Aspromonte.

Il commerciante appariva emaciato e pallido; aveva la barba incolta. Ha detto: «Sono Loria, quello che è stato tenuto sequestrato dai banditi. Mi accompagnate a casa, a Delianova?». Il contadino lo ha subito accontentato. Col suo carro agricolo trainato da un mulo, ha accompagnato Loria verso il paese.

Prima che giungesse nell'abitato due automobilisti, che lo hanno visto sul carro agricolo, lo hanno preso a bordo della loro auto accompagnandolo a Delianova.

Antonio Loria si è diretto a casa; dopo essersi fatto radere la barba, si è messo a letto; sembra che i giorni trascorsi in montagna abbiano duramente provato il suo fisico. I familiari hanno subito chiamato un medito, il dott. Princi, che lo ha visitato consigliandogli un periodo di riposo e alcuni sedativi. La sua prigionia è durata diciotto giorni che sembra siano stati trascorsi in grotte sull'Aspromonte. La madre del commerciante, Giuseppina Grillo, di 85 anni, ha pianto di gioia riabbracciando il figlio.

Il commerciante Antonio Loria, che è proprietario, insieme con i fratelli, di alcuni frantoi nella zona di Delianova e gestisce in proprio il «Bar centrale» del paese, fu rapito da tre malviventi la sera del 9 gennaio scorso. Aveva appena chiuso il bar quando i tre, scesi da un'auto di colore scuro sulla quale erano, sembra, altri due complici, lo costrinsero con la minaccia di una pistola a salire sulla vettura che, a forte velocità, si avviò verso l'Aspromonte. Al rapimento assistettero due contadini. Le battute e le indagini fatte dai carabinieri non dettero esito positivo.

Il Loria, prima del rapimento, viveva con tre fratelli, scapoli, come lui; altri due fratelli sono sposati ed uno di essi gestisce un deposito di concimi chimici a Delianova. Ad un redattore dell'ANSA che il giorno dopo il rapimento lo aveva telefonicamente interpellato, Pasquale Loria, il proprietario del deposito disse: «Non so per quale motivo mio fratello Antonio sia stato rapito; non siamo ricchi e non potremo pagare alcun riscatto!».

Dalle prime notizie che si sono diffuse a Delianova si è appreso che i familiari avrebbero pagato ai banditi, per il riscatto del loro congiunto, la somma di cinquanta milioni di lire. *(Ansa)*

RIPRENDE DOPO UNA BREVE SOSTA L'ATTIVITA' DEI BANDITI

Spara contro la vetrata dopo aver rapinato sette milioni

L'irruzione in una banca di Carceri d'Este - «Colpo» presso Verona di un giovane armato di mitra - «Spaccata» in un'oreficeria di Milano

Este, 28

Dopo qualche giorno di sosta riprende l'attività dei rapinatori. Oggi si devono registrare tre «colpi». Il primo è avvenuto a Carceri di Este, in provincia di Padova, alla Cassa rurale artigiana, in via Roma. Uno sconosciuto, poco dopo la chiusura pomeridiana, è entrato nei locali della banca con una pistola in mano. L'uomo, di età tra i 22 e i 26 anni, indossava un impermeabile bianco e portava occhiali da motociclista. In quel momento due erano i clienti che terminavano i versamenti; si trovavano, invece, dietro il bancone, gli impiegati Paolo Jando, di 25 anni, e Maurizio Lallo, di 23 anni, unitamente al direttore rag. Tancredi Baldo, di 31 anni.

Il rapinatore si è fatto consegnare — sotto la minaccia della pistola — dal cassiere tutto il denaro contante dicendo: «Fuori i soldi». Da un primo accertamento sembra trattarsi di sette milioni di lire. Una volta avuti i soldi, il rapinatore prima di fuggire ha sparato un colpo di pistola contro la vetrata dell'ingresso, a scopo intimidatorio. Il bossolo, che è stato trovato successivamente dagli agenti della squadra mobile e dai carabinieri, giunti subito sul posto, risulta sparato da una pistola cal. 22.

Uscito dalla banca il rapinatore è balzato su una «500» di color chiaro, targata Padova, l'ha messa in moto ed è fuggito in direzione di Mantova poco prima che gli stessi impiegati dessero l'allarme. Posti di blocco sono stati prontamente istituiti dalla compagnia dei carabinieri di Este e dalla squadra mobile di Padova, ma del rapinatore solitario, per ora, non si hanno tracce.

Il secondo è stato compiuto nella Cassa rurale artigiana cattolica di Concamarise, nella bassa Veronese, da un giovane di circa 25-30 anni armato di mitra. Il rapinatore è giunto davanti alla banca con una «1100» blu, rubata ieri sera a Zevio, e ha intimato al cassiere, rag. Franco Contarelli, di 30 anni, e a un cliente di alzare le mani. Ha quindi ordinato al cassiere di consegnargli tutto il denaro contenuto nel cassetto del bancone, circa un milione di lire.

Irritato per l'esiguità della somma, il malvivente ha preteso che gli venisse aperta la cassaforte, nella quale non era contenuto altro denaro, e ha quindi chiesto che il rag. Contarelli riponesse in un sacchetto di nailon, che aveva posto sul bancone, tutti gli assegni, per un importo superiore ai cinque milioni, nessuno dei quali è esigibile. Il rapinatore è poi fuggito verso Cerea con l'automobile, che è stata trovata dai carabinieri abbandonata a Mezzatappa di Bovolone, a pochi chilometri da Concamarise.

Mentre il cassiere stava telefonando ai carabinieri, è rientrato nella banca il direttore Eriprando Bonaldi, di 55 anni, il quale si era recato per affari nel vicino comune di Sanguinetto. Il Bonaldi non ha potuto vedere il rapinatore perché è entrato dall'ingresso posteriore dell'istituto di credito mentre il bandito — un giovane alto, biondo, con barba ben curata, dall'accento toscano — si allontanava dall'ingresso principale dell'ufficio.

Gli inquirenti escludono che si tratti della stessa persona che ha compiuto un'ora dopo la rapina ad Este. Quel rapinatore, infatti, è basso e bruno.

Infine a Milano, «spaccata» contro una gioielleria, stamane all'alba, in via Ruggero di Lauria 3. Tre malviventi, giunti sul posto a bordo di una vettura sportiva, dopo aver forzato la saracinesca del negozio, di cui è titolare Gioconda Bertuletti, di 40 anni, hanno infranto il cristallo della vetrina, asportando preziosi per un valore di un milione e mezzo. Il rumore dei vetri rotti ha richiamato l'attenzione di alcuni inquilini dello stabile che si sono affacciati alla finestra. I malviventi, tuttavia, hanno continuato nella loro razzia di orologi e anelli esposti. Sono quindi risaliti in macchina ripartendo a gran velocità.

(Condensato Ansa - Italia)

IN AUSTRALIA

SALVI I CONIGLI Nel fango il cacciatore

Adelaide, 28

Lewis Bedford, un operaio di 23 anni, stava cacciando conigli quando le ruote del suo autocarro si sono impantanate in un lago salato. Per liberare il suo automezzo il giovane si è allora fatto prestare un automezzo con la trazione sulle quattro ruote, da un vicino; ma anche questo è rimasto invischiato nel fango. Per liberare il suo autocarro e il mezzo del suo vicino, Lewis Bedford si è fatto «prestare» da un vicino cantiere un apripista che a sua volta è rimasto bloccato. Per liberare il suo automezzo, quello del vicino e l'apripista, Lewis Bedford è ritornato al cantiere e ha «preso in prestito» qualcosa di più potente: una ruspa a cingoli che ha fatto la fine dei mezzi che l'avevano preceduta nel fango.

Ieri in tribunale Lewis Bedford ha ammesso di avere preso i due mezzi dal cantiere di costruzione «senza permesso», ma il magistrato, Kelley, riconoscendo i «fatti straordinari» gli ha inflitto solo una multa di 30 dollari (20 mila lire). Tutti i veicoli impantanati sono stati rimossi dal lago da alcuni esperti, con l'ausilio di mezzi ancora più potenti.

(Ansa - Reuter)

CON UN PUGNO MANSON «rimprovera» il difensore

Los Angeles, 28

Charles Manson, è stato espulso dall'aula per aver colpito oggi con un pugno, peraltro non forte, il suo avvocato Irving Kanarek che gli sedeva a fianco. Immediatamente sono intervenuti gli agenti di custodia che hanno immobilizzato l'imputato. L'incidente è avvenuto dopo uno scambio verbale fra il capo della «famiglia» ed il presidente del tribunale, Charles Older al quale Manson aveva invano chiesto di potersi difendere da solo. *(Ap)*

Molti morti per il maltempo in Canada e negli S.U.

New York, 28

Bufere di neve hanno investito larghe zone degli stati della Nuova Inghilterra, nella parte nord-orientale degli Stati Uniti e le province dell'Ontario e del Quebec in Canada. In Canada il maltempo ha provocato la morte di quattro persone, fra cui un vigile del fuoco impegnato in una operazione di soccorso. Altre tre persone sono morte nella Nuova Inghilterra, mentre in California, ricoperta da uno strato densissimo di nebbia, incidenti stradali a catena hanno provocato la morte di sei persone *(Ap)*

Vigilia del Salone nautico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova, 28

Dalle 9.30 di domani saranno aperti al pubblico i quattro padiglioni nei quali è stato ordinato il 10.o Salone nautico internazionale di Genova, che anche quest'anno, come accade oramai da tempo, supera i primati raggiunti da ogni altra edizione. La cerimonia ufficiale avrà, invece, luogo domenica alle ore 11. Lo sfalsamento tra l'apertura al pubblico, fissata come si è detto per domani e la cerimonia di inaugurazione, confermata viceversa per il 31, si è reso necessario per consentire al presidente del consiglio, on. Emilio Colombo, di essere presente alla cerimonia inaugurale, al rientro dal suo viaggio a Parigi in visita ufficiale.

Il 10.o salone nautico si apre peraltro con ottimi auspici derivanti in primo luogo dalla approvazione definitiva data dal Senato ieri, alla nuova legge sulla nautica da diporto, legge chiamata comunemente «piccolo codice della navigazione», che introduce nuove norme organiche per tutti i problemi riguardanti l'esercizio del diportismo nautico. Si tratta di un provvedimento atteso da anni e tale da liberare finalmente il diportismo nautico dalle norme del codice della navigazione al quale si faceva riferimento per regolamentarlo, anche se notevolmente diverse erano e sono le caratteristiche e le esigenze delle imbarcazioni da diporto e dei loro utenti, rispetto a quelle della navigazione commerciale.

Approvata alla vigilia del salone, la nuova legge dovrebbe costituire un importante incentivo psicologico per il mercato, favorendo, in tal modo, i cospicui programmi impostati dall'Industria. Chi invece, ha tentato in qualche modo di ostacolare il lavoro organizzativo del 10.o salone nautico è stato il mare che, scosso nella notte tra mercoledì e giovedì da una violenta mareggiata, ha reso notevolmente difficile l'approdo al porticciolo del quartiere fieristico delle imbarcazioni di maggiore mole che a Genova, come è noto, giungono via mare.

Domani il salone nautico sarà già aperto ai giornalisti e agli operatori economici per la giornata ad essi riservata. Alle ore 11, nel corso di una conferenza stampa che sarà tenuta nel «foyer» del palazzo dei congressi, il presidente della fiera, gr. uff. Callisto Bagnara, e il presidente dell'UCINA, Gian Pietro Baglietto insieme con i segretari generali dei due enti, dott. Roberto e sig.na Muckermann, illustreranno ai rappresentanti della stampa italiana ed estera le linee generali del 10.o salone e le prospettive della nautica italiana.

IL RISULTATO DI UNA INDAGINE STATISTICA NEGLI STATI UNITI

CHI VUOL VIVERE PIU' A LUNGO SCRIVA PURE (MA EVITI IL SUCCESSO)

Militari e sacerdoti fra i longevi - Non è vero che il «carrierismo» logori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 28

I giornalisti di successo, gli autori, i critici, tutti coloro che scrivono e che hanno raggiunto il successo e si sono affermati nella loro professione, muoiono molto più giovani della gente di successo che esercita altre professioni. E' il risultato, pubblicato sull'ultimo numero del giornale dell'associazione psichiatrica americana, di uno studio condotto per dodici anni da due ricercatori americani per una compagnia di assicurazioni, la «Metropolitan Life».

I ricercatori, Jules Quint e Bianca Cody, hanno scoperto che gli uomini i cui nomi compaiono sul «Who's Who» degli Stati Uniti, il «Chi è», gli uomini cioè che hanno conseguito il successo, presentano un tasso di mortalità giovanile che è appena il cinquantasette per cento di quello che le statistiche indicano per l'intera popolazione degli Stati Uniti. Quint e la Cody affermano che quanto hanno scoperto contraddice la credenza comune secondo la quale il trattamento duro e senza pietà che certi uomini riservano a se stessi fra i trenta e i quarant'anni, per far carriera, viene poi riflesso intorno alla cinquantina da salute malferma.

Hanno scoperto poi che il tasso di mortalità degli uomini di successo «è solo l'ottantasei per cento di quello che si registra fra coloro che si assicurano sulla vita», che possono essere considerati come una via di mezzo fra la popolazione normale e quella che è riuscita ad affermarsi.

Tuttavia c'è un'eccezione, ed è costituita dai giornalisti, dai critici, dagli autori di libri. «Tutti coloro che, scrivendo, raggiungono il successo, presentano un tasso di mortalità molto più elevato di quello degli altri professionisti affermati», si legge sulla rivista dell'associazione psichiatrica, «un tasso che è maggiore di più del doppio di quello medio rilevato fra le personalità del „Who's Who"».

I corrispondenti e gli altri giornalisti, affermano gli autori dello studio, presentano l'unico tasso di mortalità che ecceda di più di un terzo quello medio di tutta la popolazione bianca maschile. Al contrario, sono i sacerdoti, gli educatori e i militari a presentare il tasso più basso, mentre i medici, i chirurghi e i funzionari governativi mostrano un tasso che, pur essendo superiore alla media, rimane di molto inferiore a quello dei giornalisti.

Per gli scienziati la cosa è più complessa: secondo i due ricercatori il loro tasso di mortalità è il settantanove per cento del campione presentato dal «Who's Who», il cinquantacinque per cento di quello medio di tutta la popolazione maschile di razza bianca, e solo il trentadue per cento di quello registrato fra i loro colleghi che al successo non sono arrivati. I ricercatori hanno escluso le donne dal loro studio, afferma la rivista, perché quelle i cui nomi figurano sul «Who's Who» sono troppo poche.

U. P. I.

PRESSO TAVOLARA

SCOMPARE IN MARE un giovane marinaio

Olbia, 28

Un giovane marittimo di Napoli, Michele Schiano di Cola, di 17 anni, è caduto in mare dalla «Palmina madre», la nave sulla quale era imbarcato come giovanotto di coperta, ed è sparito tra i flutti. Il fatto è accaduto a circa due miglia dall'isola di Tavolara, a Nord-Est della Sardegna.

La scomparsa di Michele Schiano di Cola è stata scoperta verso le 13 da un uomo dell'equipaggio che si era recato nella cabina del giovane per svegliarlo. Il «giovanotto di coperta», infatti, aveva terminato il turno di guardia al timone della nave alle sei di questa mattina ed era stato visto mentre si recava a dormire. Il comandante della «Palmina Madre» — un'unità di 498 tonnellate di stazza lorda, iscritta nel compartimento marittimo di Napoli — ha dato per radio l'allarme, intercettato dalla stazione radio delle poste di Porto Torres che ha avvertito immediatamente la capitaneria di porto di Olbia. *(Ansa)*

SALVATI DALL'«ENRICO C.» 25 marinai greci

Rio de Janeiro, 28

La nave passeggeri italiana «Enrico C» ha tratto in salvo nell'Atlantico i 25 uomini di equipaggio del mercantile greco «Krios», costretti ad abbandonare la loro nave a causa di una falla che aveva provocato l'allagamento della stiva. Il «Krios» aveva lanciato l'SOS martedì, quando si trovava a circa 400 miglia da un'isola vicino a Recife.

Sull'episodio non si hanno per ora altri particolari. La «Enrico C» è attesa a Rio De Janeiro nella giornata di oggi. Unità della marina brasiliana si preparano a rimorchiare a Recife il mercantile greco, che costituisce un pericolo per la navigazione. *(Ansa - Upi)*

A ROMA PER L'INCASSO

PRESENTATO IL BIGLIETTO 2.o premio di Canzonissima

Roma, 28

Il Ministero delle finanze ha reso noto che è stato presentato per il pagamento dal Banco di Napoli, sede di Roma, il biglietto serie B numero 98733 vincente il secondo premio della lotteria di Capodanno di 140 milioni di lire. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

MONTECARLO: SI CONCLUDE IL DURO RALLY

Montecarlo, 28

Dopo che sono state completate due delle sette prove di velocità finali, la classifica provvisoria del rally di Montecarlo è la seguente:

1) Ove Andersson - David Stone (Alpine Renault) 287 minuti 58 secondi; 2) Jean-Luc Therier - Marcel Callewaert (Alpine Renault) 288'34"; 3) Bjoron Waldegaard - Hans Thorszelius (Porsche) 289'07"; 4) Jean-Claude Andruet - Guy Vial (Alpine Renault) 289'53"; 5) Rauno Aaltonen - Paul Easter (Datsun) 293'25"; 6) Bernard Darniche - «Robertet» (Alpine) 294'27"; 7) Simo Lampinen - John Davenport (Lancia) 296'04"; 8) Hakan Lindberg - Solve Andreasson (Fiat) 296'15"; 9) Jean Vinatier - Maurice Gelin (Alpine) 298'24"; 10) Tony Fall - Johan Wood (Datsun) 300'23".

Nel frattempo si apprende il ritiro di due dei maggiori protagonisti di questo rally: Jean Pierre Nicolas (Alpine) e dello italiano Sandro Munari, che con la Lancia occupava la quinta posizione.

Con il ritiro di Munari praticamente terminano tutte le speranze di successo della casa italiana. Il miglior tempo della prima prova ufficiale è stato ottenuto dalla Porsche di B. Waldegaard (18 chilometri in 15'42").

OGGI LA CERIMONIA INAUGURALE DEI CAMPIONATI DEL MONDO

SUGLI SLITTINI A VALDAORA L'EBBREZZA DEI 100 KM ORARI

Discende da Erika Lechner la loro recente popolarità in Italia

Valdaora, 28

Per i 2100 abitanti del comune di Valdaora sono ormai prossime le giornate conclusive di una appassionante fatica che dura ormai da quasi due anni. Domani, infatti, ci sarà l'inaugurazione dei 14.i campionati mondiali di slittini su pista, sabato le prime gare e domenica le gare conclusive.

Se non fosse per gli atleti dell'Alto Adige, che vantano tradizioni gloriose e non recenti in questo sport, l'Italia potrebbe benissimo fare da semplice spettatrice a queste gare, lasciando il ruolo di protagonisti, attori e comprimari ai germanici dell'est e dell'ovest, agli austriaci, ai polacchi, agli svizzeri, ai nordici e anche agli anglo-americani, appassionati ma non al di là dell'hobby.

Lo slittino offre l'ebbrezza della velocità non contaminata. Infatti, insieme al salto con gli sci e al paracadutismo, è la specialità sportiva in cui, una volta partiti non ci si può fermare mai, non ci si può ritirare, non si può rallentare. Si corre su una slitta a due pattini metallici indipendenti lo uno dall'altro, sdraiati supini e tenendo una specie di briglia di cuoio con le due mani all'altezza del ventre. I piedi sono calzati con scarpette da tennis. La pista è un budello di puro ghiaccio, con serpentine, curve paraboliche, brevi rettilinei. Lo slittatore deve cercare di compiere in discesa una «linea ideale» che non ceda nulla alla forza centrifuga.

Le manovre per la guida sono impercettibili; una lievissima trazione alla briglia verso destra o verso sinistra con il contemporaneo spostamento del peso del corpo (questione di pochi grammi talvolta) provoca i cambiamenti di direzione che sono geometricamente proporzionali alla velocità. La velocità si aggira sui 70-80 chilometri l'ora con punte di 100-110 nei tratti più ripidi. Lo slittino da corsa ha due pattini in metallo speciale; deve pesare meno di 20 chili e costa un centinaio di migliaia di lire se esce da una buona fabbrica specializzata.

Nel «doppio» è ovvio che l'affiatamento fra i due corridori (sempre sdraiati supini) deve essere perfetto, in quanto i movimenti dell'uno devono corrispondere nello stesso attimo a quelli dell'altro, pena il ribaltamento. E ribaltarsi a quelle velocità è molto pericoloso. Ne sa qualcosa l'azzurra Christine Pabst, che a Grenoble uscì di pista e si fratturò il bacino rimanendo immobilizzata per lunghi mesi e dovendo quindi abbandonare per sempre l'attività sportiva.

In Italia lo slittino è conosciuto dal pubblico praticamente da quando Erika Lechner vinse la medaglia d'oro a Grenoble. Sulla scia di quel successo, che in Alto Adige peraltro non aveva meravigliato, in quanto la Lechner era stata preceduta, ancora molti anni prima, da Moroder, Prinoth, Graber, Ambrosi, Aussersdorfer e Mayr, vincitori di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in prestigiose gare internazionali, questo sport ha avuto maggiori fortune e oggi si è arrivati ai campionati mondiali di Valdaora, i quali rappresentano per il Comune della Val Pusteria non soltanto un successo di prestigio ma anche la realizzazione di alcuni edifici nuovi, dell'illuminazione stradale e di altre infrastrutture sociali che rimarranno a testimoniare come anche uno sport povero, semi-ignorato, può ravvivare la vita economica di un paese. *(Ansa)*

INTERNAZIONALE

A Thoeni la combinata delle Guardie di finanza

Bolsterlang, 28

Gustavo Thoeni ha vinto lo slalom speciale dei campionati internazionali di prove alpine per la guardia di finanza. Thoeni è sceso lungo i 600 e 650 metri delle due «manche», con 69 e 66 porte rispettivamente, con il tempo complessivo di 106"56. Grazie al secondo posto di ieri, Thoeni ha vinto anche la combinata. Il cugino di Gustavo, Rolando, ieri vincitore, è stato squalificato oggi per salto di porta. *(Ap)*

Selvino Poloni, valido dilettante della regione, è passato nelle file dei corridori professionisti, per gareggiare con il G.S. Cosatto, che ha Gino Bartali (con lui nella foto) quale direttore sportivo (Foto Olympia)

PISON PREPARA LA SQUADRA PER IL VERBANIA

Tumiati e Martinelli rientrano nella Triestina

Scontato l'impiego di D'Ambrogio al posto di Colovatti

Il giovedì, per gli alabardati, costituisce ormai da un po' di tempo una giornata di relax. Seguendo la tradizione, Pison ieri ha concesso a tutti un turno di riposo. Gli uomini della prima squadra si sono ritrovati nella mattinata allo stadio per una chiacchierata e quindi hanno raggiunto l'altipiano dove sono stati ospiti a colazione dallo sportivo Branko Krizma a Rupingrande. L'atmosfera che regna nell'ambiente della prima squadra è ottima. I giocatori, benché in questi ultimi mesi le cose non sempre siano andate per il verso desiderato, sono ottimisti circa il futuro della compagine, pur non nascondendosi le difficoltà che incontreranno di domenica in domenica, a cominciare dalla partita con il Verbania.

Il rapportino medico della giornata è confortante. Iniziamo da Colovatti. Il portiere sta molto meglio; il gonfiore alla caviglia è diminuito e sono scomparsi anche i dolori, tanto che il giocatore, accompagnato in macchina da un amico, ha potuto unirsi ai compagni. Oggi Colovatti verrà nuovamente visitato dal medico sociale dott. Nuciari, che in relazione al miglioramento delle condizioni fisiche del portiere forse applicherà alla caviglia destra una fasciatura rigida gessata e non imprigionerà l'arto in uno stivaletto di gesso come sembrava nei giorni scorsi.

Tumiati si è prontamente rimesso dalla indisposizione intestinale che l'aveva costretto mercoledì a sospendere l'allenamento dopo pochi minuti. Gli altri giocatori sono tutti in ottime condizioni.

Ieri fra gli uomini della prima squadra è stato sorteggiato un rasoio elettrico offerto dall'ex alabardato Dario Birsa. Il premio è andato a Naldi, al quale l'allenatore Pison e gli stessi compagni hanno posto una specie di ultimatum: o entro oggi si fa tagliare i capelli oppure non si allena.

Per la partita con il Verbania sono previste alcune novità nella formazione. La prima, scontata, riguarda l'impiego fra i pali di D'Ambrogio, in sostituzione dell'infortunato Colovatti. In retroguardia Pison è intenzionato a concedere un turno di riposo a Moretti, che farà posto così al rientrante Martinelli. Più difficile il discorso relativo all'attacco. Oltre all'impiego di Tumiati al posto dello squalificato Ciclitira, non è da escludere che il tecnico decida di far riposare il giovane Rakar, che potrebbe cedere il posto a Campana. Ogni decisione comunque è stata rinviata a stamane dopo l'ultimo allenamento.

C. N.

A disposizione di Columm i libri contabili

La segreteria dell'Unione Sportiva Triestina ha fatto sapere ieri di avere inviato un telegramma all'avv. Tristano Columm, in cui lo si informa che i sindaci del sodalizio alabardato attendono il suo commercialista rag. Fontana per le ore 19.30 di oggi, nella sede sociale «conformemente alla sua richiesta di esaminare dettagliatamente la situazione contabile».

La precisazione va posta in relazione alla doglianza espressa dall'avv. Calummi in merito alle difficoltà incontrate per prendere visione dei libri contabili della Triestina, di cui abbiamo riferito ieri. E' da augurarsi che tale «ispezione» favorisca l'avvicinamento delle parti che si contendono la direzione alabardata, per porre termine ad una «guerra» finora più ricca di missive che di azioni.

DALLA VAL BADIA

Benvenuti domani rientra a Trieste

Nino Benvenuti, con il morale caricatissimo, ha annunciato ieri sera telefonicamente all'amico Renzo Coceani che sarà di ritorno dalla Val Badia nella giornata di domani. «Mi sento bene — ha detto — ma sono un po' in ritardo per l'inizio della preparazione in vista del match che dovrò sostenere prima di ritrovarmi di fronte a Monzon. Quindi dovrò accelerare i tempi, senza distrazioni. Conto di riprendere subito ad allenarmi».

Trieste e Tarvisio sedi di tappa del Giro d'Italia

Tarvisio, 28

Il Giro d'Italia farà tappa a Trieste e a Tarvisio. Questo è ciò che hanno deciso gli organizzatori nel tracciare il programma della manifestazione. Contatti sono già stati presi nel Tarvisiano, dove è iniziato il lavoro di preparazione, pur essendo ancora lontana la data della manifestazione che attraverserà la nostra regione in giugno.

Secondo quanto è stato annunciato, i ciclisti dovrebbero trasferirsi in tappa da Trieste a Lubiana (quindi il Giro quest'anno entrerebbe ufficialmente anche in Jugoslavia) e il giorno dopo raggiungere dalla città jugoslava Tarvisio, passando attraverso la vallata di Fusine nello scenario delle Alpi Giulie, in una tappa comunque pianeggiante. A Tarvisio, inoltre, il Giro dovrebbe sostare per una giornata di riposo, anche se quest'ultima notizia ha ancora carattere ufficioso.

G. B.

DISCESA LIBERA «MONDIALE» A PRA-LOUP

Ritorna al successo l'Austria con la Drexel

Alle spalle anche della Proell tre francesi

Pra-Loup, 28

Wiltrud Drexel, 20 anni, nata a Warth dove i suoi genitori possiedono una fattoria, ha bissato il successo ottenuto l'anno scorso sulla stessa pista aggiudicandosi la «libera» del «Gran Premio internazionale di Saint Gervais» e assicurando all'Austria la prima vittoria in una discesa femminile dell'attuale stagione.

L'affermazione delle austriache è stata completata dal secondo posto di Anne-Marie Proell, che ha preceduto tre francesi: Jacqueline Rouvier, Michel Jacot e Isabelle Mir.

«Finalmente ho avuto la gioia di vincere una discesa» ha detto la Drexel al traguardo. «Dopo le affermazioni della Francia in tutte le "libere" svoltesi finora, cominciavamo a disperare in una vittoria. La pista era adatta alle mie possibilità, e poi a Pra-Loup mi ero imposta anche l'anno scorso».

La prova del «Gran Premio internazionale di Saint Gervais» si è svolta a Pra-Loup per il miglior innevamento delle piste. La discesa si è disputata su un percorso di 2630 metri, con 611 di dislivello comprendente 32 porte direzionali, sotto un cielo sereno e con una temperatura di cinque gradi sotto zero, su una pista priva di grosse difficoltà, particolarmente adatta a sciatrici atletiche come la Drexel e la Proell.

Partita con il numero quattro, la Drexel, dopo la deludente prova di ieri nella «no-stop», nella quale aveva ottenuto un tempo superiore di cinque secondi a quello di Michele Jacot, è scesa senza errori in 1'53"515, superando la connazionale Proell di 372 millesimi di secondo, la francese Rouvier di 436 e la Jacot, grande favorita della vigilia di 758.

Nella classifica della Coppa del mondo di sci alpino femminile «Trofeo Evian», la Jacot è ancora al comando con 121 punti, davanti alla Proell (98), che ha guadagnato una posizione, e alla Drexel (90), che è risalita dal quinto al terzo posto.

(Ansa - Afp)

DISCESA LIBERA FEMMINILE

1)	Wiltrud Drexel (Au.)	1'53"515
2)	Anne Marie Proell (Au.)	1'53"887
3)	Jacqueline Rouvier (Fr.)	1'53"951
4)	Michele Jacot (Fr.)	1'54"273
5)	Isabelle Mir (Fr.)	1'54"737
6)	Françoise Macchi (Fr.)	1'55"362
7)	R. Mittermaier (Germ.)	1'55"404
8)	Vreni Inaebnit (Svizz.)	1'55"825
9)	Marilyn Cochran (USA)	1'56"056
10)	Jocelyne Perillat (Fr.)	1'56"112
11)	A. Christiansen (Norv.)	1'56"312
12)	M.-Therese Nadig (Svi.)	1'56"312
13)	Ingrid Gfoelner (Au.)	1'56"422
14)	Margret Hafen (Germ.)	1'56"510
15)	Dora Storm (Au.)	1'56"528
28)	Roselda Joux (It.)	1'58"105
34)	Maria R. Schranz (It.)	1'58"893

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) M. Jacot (Fr.) 121 punti; 2) A. M. Proell (Au.) 98, 3) W. Drexel (Au.) 90, 4) F. Macchi (Fr.) 87, 5) B. Lafforgue (Fr.) 76, 6) I. Mir (Fr.) 67, 7) G. Gabl (Au.) 57, 8) B. Clifford (Can.) 56, 9) F. Steurer (Fr.) 49, 10) B. Rauter (Au.) 41.

BOGS - FULLMER

■ Tom Bogs, ex campione europeo dei mediomassimi, incontrerà Don Fullmer l'11 febbraio in un combattimento fissato sulla distanza delle 12 riprese. Bogs si è già incontrato con Don Fullmer e il verdetto fu di parità, ma il verdetto suscitò molte perplessità.

AFFERMAZIONE DI UN ITALIANO SULLA PISTA «D» DEL MONTE PRIESNIG

Carlo Demetz è primo nello slalom speciale a Tarvisio

Due statunitensi ai posti d'onore: Palmer e Chaffee - In sesta posizione Clataud

Tarvisio, 28

Riscatto dell'Italia. E' opera di Carlo Demetz se l'Italia è uscita a testa alta da questa ventiquattresima edizione della Coppa «Duca d'Aosta». La sua vittoria è giunta a pennello, quasi a voler smentire le voci che si erano create ieri attorno al clan azzurro, dopo la non bella prova fornita nello slalom gigante. Evviva Demetz, quindi, uno slalomista che non è mancato all'attesa, confermando la fiducia che i tecnici avevano riposto in lui. Oggi lo allenatore Vidi e il vicepresidente della FISI, avv. Coen, erano particolarmente felici: una vittoria così risolleva il morale e permette di continuare fiduciosamente su quella strada che a lunga scadenza potrebbe fornire risultati di prestigio.

Oggi, al contrario di ieri, Tarvisio risplendeva in una giornata quasi primaverile. La neve era ghiacciata a tal punto che l'ultimo concorrente è sceso nelle stesse condizioni del primo: merito indubbiamente delle condizioni atmosferiche, ma anche dell'ottimo lavoro di preparazione che lo Sci CAI Trieste ha saputo svolgere.

LA CLASSIFICA

1) Carlo Demetz (Ita.) 106"42; 2) Palmer (USA) 106"81; 3) Chaffee (USA) 107"16; 4) Frei (Svi.) 107"35; 5) Rolen (Sve.) 109"48; 6) Clataud (It.) 110"31; 7) Perort (Fran.) 111"02; 8) Bjorge (Nor.) 111"26; 9) Confortola (It.) 111"39; 10) Stock (Au.) 111"52.

Demetz ha vinto nella prima manche, quella tracciata dallo ex allenatore azzurro Ermanno Nogler. Un percorso abbastanza sciolto, quindi veloce, impegnativo solamente nella parte centrale; lo stesso si può dire anche della seconda manche, per quanto entrambe apparivano tecniche seppure per una diversa disposizione delle porte. Su questi due disegni Demetz si è costruito la vittoria, esplodendo nella prima manche e controllando tutti in quella successiva, dove ha ottenuto il terzo miglior tempo.

Carlo Demetz non è nuovo a imprese del genere. La «Duca d'Aosta», per esempio, lo ricorda vincitore due anni fa; poi ci sono altre sue imprese a conferma di quanto valga nello slalom, specialità che sempre più si avvicina alle caratteristiche tecniche degli azzurri, che in questa prova dimostrano particolare predisposizione. Demetz ha avuto difficili avversari negli americani, che se anche non hanno brillato ieri come gli azzurri, si sono riscattati oggi. Palmer ha ottenuto il secondo posto, Chaffee il terzo, quasi a voler dimostrare che lo sci statunitense, anche se non a livelli eccezionali può esprimere sempre qualcosa di positivo.

Sono invece mancati quest'oggi gli austriaci. Dopo la bella prova di ieri, ci si attendeva una riconferma che invece non è venuta, forse per la immaturità di questi atleti che, pur essendo forti e preparati, mancano ancora della dovuta esperienza. Si tratta comunque di sciatori che hanno già dimostrato il loro valore e che possono aspirare ad un futuro glorioso. Una delusione totale è venuta invece dai francesi, che solitamente siamo abituati veder trionfare. Evidentemente i transalpini cercano di costruire validi rincalzi attraverso prove internazionali che servono da «test». La Coppa Duca d'Aosta è stato un esame per questi francesi che però, almeno a Tarvisio, non hanno superato. Però da loro siamo ormai abituati a tutto, per cui non si può certamente suonare il campanello di allarme per questa non felice esibizione.

Ritornando agli azzurri, è giusto rilevare i bei piazzamenti degli altri atleti che hanno seguito in classifica Demetz. Pier Lorenzo Clataud si è piazzato sesto, Confortola nono e Brigadoi undicesimo, senza contare gli squalificati Corradi, Augscheller e Compagnoni che sono scesi brillantemente nella prima manche e che nella seconda hanno «peccato» di troppa grinta, compromettendo il loro risultato, che comunque sarebbe stato tecnicamente valido.

L'organizzazione ha seguito le orme degli scorsi anni pur non essendo presente Edoardo Tommasini, animatore di tutte le precedenti edizioni, che ha dovuto disertare la manifestazione per un intervento chirurgico. Il suo lavoro passato però ha dato i suoi frutti e il merito del successo odierno va anche, e soprattutto, a lui.

Gianfranco Bernes

Franco Nones alla «Marcialonga»

Trento, 28

Franco Nones aprirà la fila degli azzurri alla «Marcialonga» in programma il 7 febbraio prossimo. L'olimpico di Grenoble, partirà con il numero uno e farà parte, con Franco Manfroi, Renzo Chiocchetti, Mario Bacher e Felice Darioli, della squadra che rappresenterà l'Italia alla gara di fondo del cinquantenario della FISI. *(Ansa)*

CONTINUA LA SERIE SFORTUNATA SULLA PISTA DI CERVINIA

DRAMMATICO INCIDENTE AL BOB DI MICHELE DI KENT

Cervinia, 28

Sono proseguite stamane sulla pista del Lago Blu le discese ufficiali di allenamento per i campionati del mondo di bob a quattro. Invece delle previste due prove, stamane gli equipaggi ne hanno compiuta una sola, perché gli organizzatori hanno ritenuto opportuno non sfruttare eccessivamente la pista per averla in perfette condizioni sabato e domenica, quando si svolgeranno le gare. Nel corso della discesa sono rimasti vittime di incidenti l'equipaggio romeno (Panturo, Zangor, Pascu e Focseneanu) e quello di Gran Bretagna II guidato dal principe Michele di Kent.

Sul rettilineo d'arrivo il bob di Panturu, dopo aver sbandato varie volte, ha lasciato sulla pista il frenatore Focse Neanu, che però non ha riportato alcun danno dalla caduta.

Più grave l'incidente occorso all'equipaggio inglese guidato dal principe Michele di Kent e composto da Cochrane, Lloyd e Sweet. Il bob britannico è entrato male nel «grande labirinto» e all'uscita si è disposto a «coltello». Lloyd e il frenatore Sweet sono stati sbalzati fuori per primi e subito dopo ha avuto la stessa sorte Cochran a metà della curva d'arrivo. Sul bob che ha continuato a proseguire in posizione verticale fino all'arrivo, è rimasto il principe Michele di Kent, che nello incidente ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa al mento e contusioni al gomito sinistro. Con un elicottero dei carabinieri di Torino, Michele di Kent è stato subito trasportato all'ospedale di Aosta dove i medici gli hanno riscontrato anche uno stato di choc traumatico.

Il principe Michele di Kent ha 28 anni ed è il figlio più giovane del defunto Duca di Kent, fratello di Re Giorgio VI. Egli è quindi cugino della Regina Elisabetta II. E' al quindicesimo posto nella linea di successione al trono. Il Duca di Kent, padre di Michele, morì in seguito a un incidente aereo durante la seconda guerra mondiale. La madre, principessa Marina, morì nel 1968.

Dall'esame radiografico i medici hanno stabilito che non esistono lesioni ossee. Il dott. Parra, che lo ha visitato, ha detto che si tratta semplicemente di contusioni al capo e al mento, che non dovrebbero avere conseguenze. Il ferito è in una camera dell'ospedale di Aosta e anche lo stato di choc in serata era passato.

Il miglior tempo della giornata è stato ottenuto da Italia I, pilotato da Oscar D'Andrea, che è sceso in 1'10"35. Alle sue spalle Svizzera II (Stadler), che ha preceduto Italia II.

Ecco i risultati: 1) Italia I (D'Andrea, Bignozzi, Brancaccio, Caldara) in 1'10"35. 2) Svizzera II (Stadler, Forster, Schaerer E., Schaerer P.) in 1'10"54. 3) Italia II (Alverà, Zandonella, Armano, De Paolis) in 1'10"74.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cervinia — Una drammatica immagine dell'incidente in cui si è infortunato il Principe Michele di Kent: il bob a quattro, all'uscita da una curva, si è posto in linea verticale, comprimendo il conducente contro la parete di ghiaccio per vari metri

DERBY A GORIZIA

Il Lloyd si prepara con il nuovo allenatore

Orlando, presentato alla squadra dal vicepresidente Antonini, ha cominciato da martedì sera la preparazione in vista della partita di domenica prossima a Gorizia, nel derby con la Splügen. La destituzione di Marini ha suscitato notevole sorpresa nell'ambiente cestistico triestino ed ancora di più il richiamo di Orlando che appena qualche mese fa fu esonerato da tale incarico.

Un particolare curioso è che Orlando per la terza volta è chiamato a dirigere la squadra biancoceleste, per la quale iniziò l'attività ancora ai tempi della Stock. La squadra, notevolmente sorpresa da tale cambiamento, si è comunque messa con volontà a disposizione di Orlando nel tentativo, che sarà però difficile, di tirarsi fuori dal pelago della zona retrocessione. Il Lloyd è infatti in penultima posizione, superato di quattro punti dai due Saclà - Patriarca e di ben sei dalle due regionali, ormai fuori tiro. Ci vorrebbe una bella impennata per rosicchiare tale divario e lo augurio di tutti i tifosi del basket triestino, anche per evitare un ulteriore declassamento dello stesso, è che l'impresa cui si accinge il nuovo allenatore vada a buon fine.

P. B.

DA LONGO E FABIOLA GRIDOLFI I MIGLIORI RISULTATI DELLA COPPA MONACO

Progressi dei nuotatori triestini nella seconda riunione stagionale

A poco più di una settimana di distanza dalla prima gara stagionale di Coppa Monaco, i nuotatori giuliani hanno stabilito ieri sera, nella seconda riunione natatoria locale, tempi migliori di quelli segnati nella manifestazione precedente. Evidentemente con soli dieci giorni di allenamento in più quasi tutti gli atleti sono stati capaci di migliorare i loro limiti personali, segno evidente che l'allenamento iniziato in ritardo, rispetto a quanto avviene nelle altre sedi italiane, influisce negativamente sul rendimento generale.

Non che le prestazioni siano molto incoraggianti, se si pensa che già dopodomani i locali dovranno gareggiare a Campanile nuoto incontrando due forti squadre, quali quella di Roma e quella di Torino, ma non si può certo essere totalmente pessimisti perché in qualche settore, quello del dorso maschile per esempio, i risultati sono stati positivi.

In questo stile Lugnani ha accusato ieri sera la sua prima sconfitta casalinga ad opera di Longo, nuotatore sempre giunto ai primi posti nelle prove di dorso, ma che mai finora era riuscito a superare così nettamente l'alabardato. Il tempo segnato da Longo (1'05"7) è nettamente migliore di tutti quelli stabiliti ultimamente non solo dallo stesso nuotatore, ma anche dagli altri specialisti triestini di questo stile (fatta eccezione per Del Campo) e con tale prestazionoe il bravo atleta della Rari Nantes si pone anche in buona posizione fra i migliori specialisti nazionali. Ancora in campo maschile hanno ben figurato Isler nel delfino e Giacomini e Mattei rispettivamente nelle prove dei 100 rana e dei 100 stile libero.

Fra le ondine, anche questa volta si è verificato lo scontro fra la Gridolfi e la Polieri nella rana: e anche ieri sera la giovane nuotatrice alabardata ha avuto ragione sulla sua avversaria per pochi decimi, aggiudicandosi la vittoria nel finale. La Gridolfi in questa prova ha anche abbassato il limite regionale della specialità categoria ragazze. Duello anche nei 400 stile libero con protagoniste, come di consueto, la Caproni e la Franza. Questa volta ha avuto ragione la prima grazie al suo maggiore scatto che le ha permesso di fare sua la prova con una brillante ultima vasca.

Sempre nel settore femminile si è verificato il piacevole ritorno, dopo un anno di semi-inattività, di Giuliana Zolia. Ma più che di un anno di semi-inattività si può parlare di un anno piuttosto povero di risultati. Non che il tempo di 1'16"7 di ieri sera nei 100 delfino costituisca un punto d'arrivo per la Zolia, una volta considerata una fra le maggiori promesse del nuoto triestino, ma per lei potrebbe rappresentare piuttosto un punto... di partenza, da cui portarsi, nel più breve tempo possibile, su prestazioni che già da un bel po' avrebbe dovuto raggiungere.

Durante la riunione, nella ricorrenza del quinto anniversario della scomparsa di Bruno Bianchi, avvenuta nel cielo di Brema, dove il nuotatore della Triestina avrebbe dovuto partecipare ad un meeting internazionale, è stato osservato un minuto di silenzio

Annamaria Cecchi

Un minuto di raccoglimento, ieri in piscina, per ricordare Bruno Bianchi. Il nuoto triestino ha onorato così il suo campione, nella piscina intitolata al suo nome.

Non è simpatico soppesare l'entità della celebrazione, ma francamente ci sembra che a cinque anni dalla scomparsa di Bruno, lo si doveva ricordare in misura più generosa. Altrove, a Roma, Milano, Torino e Sanremo, si è pensato alla celebrazione di una Messa in suffragio. Peccato non averlo fatto anche qui. (O qualcuno lo ha fatto, senza avvertire nessuno?).

RISULTATI MASCHILI

M 400 s.l.: 1) Delise Piero (USTN) 5'07"8; 2) Flego (ASE) 5'15"7; 3) Coslovi (USTN) 5'16"; 4) Zardi (U.S. T.N.) 6'21"3.

M 100 dorso: 1) Longo Guido (IRN) 1'0"7; 2) Lugnani (USTN) 1'06"6; 3) Papagna (ASE) 1'11"6; 4) Jasbec (USTN) 1'15"7; 5) Delise (USTN) 1'15"9; 6) Franzelli (USTN) 1'16"3; 7) Betz (USTN) 1'17"8; 8) Travini (IRN) 1'23"8; 9) Galante (USTN) 1'24".

M 100 rana: 1) Giacomini Stelio (ASE) 1'16"8; 2) Zori (USTN) 1'17"4; 3) Zetto (ASE) 1'17"6; 4) Ponga (IRN) 1'19"5; 5) Rizzi (USTN) 1' e 23"2; 6) Delise (USTN) 1'23"5; 7) Bertazzoli (USTN) 1'23"7; 8) Dambrosi (USTN) 1'24"; 9) Orsini (ASE) 1'24"2; 10) Coloni (IRN) 1'29"; 11) Boscolo (ASE) 1'29"4; 12) Franza (ASE) 1'31"; 13) Braidotti (IRN) 1'33"4.

M 100 farfalla: 1) Isler Renzo (ASE) 1'05"7; 2) Astolfi (USTN) 1'07"8; 3) Polacco (USTN) 1'12"2; 4) Delise (USTN) 1'12"5.

M 100 s.l.: 1) Mattei Aldo (USTN) 59"; 2) Divich (USTN) 1'00"4; 3) Carabellese (USTN) 1'00"4; 4) Colautti (USTN) 1'01"1; 5) Battista (USTN) 1'02"6; 6) Flego (ASE) 1' e 4"4; 7) Zerqueni (USTN) 1'04"8; 8) Lai (IRN) 1'04"9; 9) Ritossa (IRN) 1'05"5; 10) Delise (USTN) 1'05"7; 11) Lugnani (USTN) 1'06"4; 12) Giaretta (ASE) 1'07"9.

M 400 misti: 1) Zori Avvio (USTN) 5'57"; 2) Betz (USTN) 6'01"9; 3) Bertazzoli (USTN) 6'10"1; 4) Delise (USTN) 6'22"5; 5) Franca (ASE) 6'27"7.

RISULTATI FEMMINILI

M 400 s.l.: 1) Caproni Laura (U.S. T.N.) 5'37"3; 2) Franza (ASE) 5' e 38"1; 3) Tinolli (USTN) 5'44"; 4) Morgan (USTN) 5'51"3; 5) Chicca (USTN) 5'52"4; 6) Nicolazzi (USTN) 5'54"9; 7) Aloisio (USTN) 6'08".

M 100 dorso: 1) Scubogna Flavia (USTN) 1'17"5; 2) Cimenti (USTN) 1'18"7; 3) Giugovaz (ASE) 1'19"7; 4) Palatini (ASE) 1'22"1; 5) Marussi (ASE) 1'24"5; 6) Nicolazzi (USTN) 1'26"8; 7) Canziani (ASE) 1'31"3; 8) Zardi (USTN) 1'33"9.

M 100 rana: 1) Gridolfi Fabiola (USTN) 1'26"2; 2) Polieri (ASE) 1'26"5; 3) Mosetti (ASE) 1'31"5; 4) Columml (USTN) 1'31"6; 5) Richter (ASE) 1'32"; 6) Gioitti (IRN) 1' e 32"2; 7) Sgorbissa (USTN) 1'36"5; 8) Danese (ASE) 1'38"9; 9) Devescovi (ASE) 1'41"2; 10) Morosutti (U.S. T.N.) 1'41"7; 11) Bontempi (USTN) 1'42"8; 12) Zonta (IRN) 1'44"3.

M 100 farfalla: 1) Zolia Giuliana (ASE) 1'16"7; 2) Zanon (USTN) 1' e 19"; 3) Nicolazzi (USTN) 1'46"3.

M 100 s.l.: 1) Caproni Laura (U.S. T.N.) 1'11"; 2) Chicca (USTN) 1' e 11"8; 3) Zerqueni (ASE) 1'13"3; 4) Palatini (ASE) 1'14"4; 5) Tinolli (USTN) 1'14"5; 6) Nicolazzi (USTN) 1'15"1; 7) Ruzzier (ASE) 1'16"8; 8) Marussi (ASE) 1'17"; 9) Aloisio (U. S.T.N.) 1'18"9; 10) Zardi (USTN) 1'26"5.

M 400 misti: 1) Zolia Giuliana (ASE) 6'14"5; 2) Gridolfi (USTN) 6'26"3; 3) Giugovaz (ASE) 6'30"3; 4) Morgan (ASE) 6'31"6; 5) Franza (ASE) 6'52"3.

Giudice arbitro: Livio Zamperlo.

Azzurri d'Italia

La delegazione provinciale di Trieste dell'Unione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia (ANAI), rinnova l'invito a tutti i soci azzurri a presentarsi con massima urgenza presso il CONI, via del Teatro 2, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 20 muniti di una foto e della vecchia tessera ANAI, la quale verrà sostituita con altra rilasciata dalla nuova UNAI, con impresso il timbro SIAE.

GARE DI NUOTO A ROMA

■ Per onorare i caduti di Brema, nella piscina del Foro Italico si sono svolte alcune gare alle quali hanno partecipato le società laziali e la Canottieri Napoli.

Lutto di Annamaria Cecchi

Annamaria Cecchi, ex azzurra di nuoto e ora collaboratrice del nostro giornale, ha perso in questi giorni una dolce compagna, nella sua famiglia: la nonnina Anna Amodeo nata Picot. Non ce l'ha fatta, nonna Anna, a superare il malanno che l'aveva colpita da un paio di settimane. E' spirata vicino al traguardo dei cent'anni, che avrebbe compiuto nel prossimo ottobre. Alla cara Annamaria ed ai suoi familiari le più sentite condoglianze.

IN POCHE RIGHE

AUTO

Porsche-record a Daytona Beach

Daytona Beach, 28

Nelle prime prove ufficiali in vista della «24 ore di Daytona Beach», seconda prova del campionato mondiale marche in programma da sabato a domenica prossimi, le «Porsche» della scuderia dell'inglese John Wyer sono state le più veloci.

«La «Porsche 917» pilotata dal messicano Pedro Rodriguez, vincitore della scorsa edizione della gara, ha stabilito il nuovo primato ufficioso della pista, girando sui 6,100 chilometri del circuito in 1'45" ad una media di circa 210 chilometri.

I britannici Jackie Oliver e Derek Bell, compagni di scuderia di Rodriguez, hanno ottenuto il secondo miglior tempo.

ALPINA: ASSEMBLEA

■ I soci dell'Alpina di baseball si riuniranno in assemblea domenica alle 9 presso il cinema di Villa Opicina. L'ordine del giorno dei lavori, oltre alle consuete relazioni morale, tecnica e finanziaria, prevede la reintegrazione di alcuni componenti il direttivo e il programma dell'attività per il corrente anno.

CON PETESSO ATTENDIBILE

La Tris oggi a Napoli: i nostri favoriti

Ecco il campo: 1) Petesso (62 e 1/2 C. Ferrari). 2) Gladiator (60 1/2 A. Haydn). 3) Karim II (57 1/2 S. Fancera). 4) Gay Count (55 1/2 A. Di Nardo). 5) Bel Castel (53 B. Agriformi). 6) Nitti (52 G. Pisa). 7) Piper Cub (52 F. Jovine). 8) Cutty Sark (50 G.F. Dettori). 9) Natalina (G. Pinto 48 1/2). 10) Apell (47 e 1/2 U. Raia). 11) Nonne (48 R. Russo). 12) Nuage d'Or (45 S. Cataldo).

La corsa si disputerà alle ore 16.05, e l'accettazione delle scommesse nelle due agenzie ippiche cittadine terminerà alle ore 14.

Ecco i nostri favoriti. Pronostico base: 1) Petesso; 8) Cutty Sark; 4) Gay Count. Aggiunte sistematiche: 10) Apell; 7) Piper Cub; 6) Nitti.

CALCIO: BERRETTI

■ L'incontro in programma domani fra la Triestina e il Venezia per il «Trofeo Berretti», che verrà giocato sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 13.

BASEBALL

Scambio di giocatori fra Cumini e Alpina

I dirigenti del Cumini e dell'Alpina si sono incontrati allo scopo di avviare una seria trattativa per lo scambio di giocatori in vista della prossima stagione di baseball. Si è trattato di una prima presa di contatto che è servita soprattutto per conoscere i nomi dei giocatori che potrebbero cambiare casacca. Il Cumini ha dimostrato di interessarsi con particolare interesse a Chmet Gianni Marussich, Saletù e il giovane Serra. Mentre per quest'ultimo l'Alpina non sembra intenzionata a privarsene, per gli altri tre esistono buone probabilità che la trattativa vada in porto. La società biancoverde si è riservata di presentare nei prossimi giorni ai dirigenti ronchesi un elenco di giocatori che le potrebbero servire per il prossimo campionato di Serie B.

INFORTUNATO URTAIN

■ Il pugile spagnolo Ibar Urtain, ex campione d'Europa dei pesi massimi, sarà costretto ad un periodo di inattività.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ALTRO «MERCENARIO» E' STATO IMPICCATO IERI IN UN VILLAGGIO

ANGOSCIOSO STILLICIDIO DI ESECUZIONI IN GUINEA

Intanto Sekou Touré polemizza duramente con Paolo VI, rinfacciando al Papa gli appelli alla clemenza - Oltre 200 persone uccise nella fallita invasione?

Abidjan, 28

Sarebbero salito a sei, in Guinea, le esecuzioni delle persone condannate per la fallita invasione del novembre scorso: alle cinque impiccate nei giorni scorsi, si è aggiunto oggi un «soldato mercenario» (come lo ha definito la stessa Radio Conakry), il quale è stato giustiziato a Forecariah, un villaggio situato alcuni chilometri a Sud della capitale. Che il numero degli impiccati sia finora esiguo, lo ha indirettamente confermato l'ambasciatore della Guinea ad Algeri, Ibrahim Alfa Diallo, il quale — nel corso di una conferenza stampa — ha parlato oggi dell'avvenuta esecuzione di cinque dei principali condannati alla pena capitale.

Secondo l'ambasciatore, quattro di essi sono Balde Ousmane, ex segretario di stato alla pianificazione, Ibrahima Barry, segretario di stato al controllo finanziario, Keita Kara de Safiana, commissario di polizia, e Magassuaba Mariba, direttore del settore sociale, tutti impiccati a Conakry; il diplomatico ha detto di ignorare l'identità della quinta persona, impiccata ieri a Kindia. Diallo ha poi protestato contro la «campagna ignominiosa» della stampa occidentale per il processo di Conakry, al quale — ha detto — hanno assistito numerosi giornalisti africani e europei e ministri africani. L'ambasciatore non ha detto se vi saranno altre esecuzioni nei prossimi giorni, ma ha aggiunto che «coloro che hanno ucciso centinaia e centinaia di pacifici cittadini della Guinea debbono essere uccisi».

Intanto, in un telegramma a Paolo VI, in risposta all'appello fatto dal Papa per monsignor Tchidimbo, lo stesso presidente Sekour Touré ha replicato alla riprovazione espressa da Paolo VI per le numerose condanne a morte e ai lavori forzati a vita in Guinea. Il testo del messaggio è stato trasmesso da Radio Conakry. Sekon Touré ha ricordato che «oltre 200 persone sono rimaste vittime innocenti della aggressione portoghese» dello scorso novembre. «Con le vedove e gli orfani — ha proseguito il Presidente — il nostro popolo ha deciso di condannare severamente gli aggressori e i loro complici locali, conformemente alle esigenze dell'indipendenza nazionale e della pace sociale». «Amare e servire Dio, ha detto ancora Sekou Touré, significa amare e servire costantemente l'umanità e il popolo. L'amore per l'umanità è incompatibile col disprezzo per il popolo e col tradimento della nazione».

A Parigi, intanto, l'organo comunista francese «L'Humanité» ha pubblicato oggi un lungo servizio sulla Guinea del suo corrispondente Robert Lambotte, che figurava tra le persone invitate ad assistere al processo conclusosi domenica scorsa; Lambotte, che ha lasciato due giorni fa la Guinea dopo esservi stato 12 giorni, ha confermato che, stando alle dichiarazioni ufficiali, vi sono state fino a ieri soltanto cinque esecuzioni, e ha poi rivelato che il processo è avvenuto in un clima di estrema tensione: tribunali popolari in tutto il paese — secondo Lambotte — hanno processato e sempre condannato a morte mercenari che, si afferma, erano stati inviati in Guinea dai portoghesi.

Il giornalista ha infine sostenuto che «il governo ha armato il popolo»: «Nelle strade di Conakry — egli scrive — se la presenza dell'esercito è discreta, le milizie, al contrario, occupano le strade, gli edifici pubblici, i punti strategici. E' difficile calcolare il numero degli uomini e delle donne armati, ma si può dire che gran parte della popolazione della capitale è armata».

(Ansa - Afp - Reuter)

SI INTENSIFICA L'AZIONE DI DISTURBO ALLE VIE D'ACCESSO

PER I «BLOCCHI» A BERLINO MONITO DEGLI S.U. AI RUSSI

«Una seria minaccia per la soluzione dei problemi riguardanti l'ex capitale» - Attese fino a dieci ore ai posti di controllo

Washington, 28

Gli Stati Uniti hanno rivolto oggi un monito all'Unione Sovietica, affermando che la prosecuzione degli intralci al traffico sull'autostrada per Berlino Ovest, pone una seria minaccia agli sforzi delle quattro grandi potenze, per comporre il problema dell'ex capitale tedesca. L'ammonimento è contenuto nella risposta americana alla nota di protesta sovietica sulla riunione del partito liberale della Germania occidentale programmata in questi giorni a Berlino.

Intanto, le autorità della Germania comunista hanno intensificato oggi l'azione di disturbo sulle vie di accesso a Berlino Ovest, malgrado l'avvertimento, delle autorità alleate ai russi, che una tale azione mette in pericolo le possibilità di un accordo, per Berlino.

Per la prima volta in due giorni in cui il traffico ha incontrato ostacoli, le autorità di confine occidentali hanno segnalato che l'azione di disturbo ha riguardato il traffico automobilistico e quello degli autocarri da e per Berlino. Stamani il traffico da Berlino registrava ritardi di un'ora e più.

Al posto di controllo di Helmstadt al confine con la Germania Federale il traffico per Berlino era fermo e si era formata una coda di autoveicoli lunga oltre un chilometro e mezzo. Sulla strada Amburgo-Berlino si sono registrate attese di 10 ore. Su questa strada fra la mezzanotte e le 5 di stamani le guardie confinarie comuniste avevano sbrigato i controlli di solo 25 autocarri.

Le autorità alleate occidentali hanno protestato presso l'ambasciata sovietica a Berlino Est ieri sera tardi, rilevando che l'odierna riunione a Berlino e la visita di personalità politiche non minacciano alcuno. *(Ap)*

«MANCANZA DI PROVE»

QUATTRO ASSOLUZIONI per gli attentati a Belgrado

Maribor, 28

Il tribunale distrettuale di Maribor, la piccola cittadina slovena quasi al confine con l'Austria, ha assolto per mancanza di prove quattro uomini accusati di complicità negli atti di terrorismo commessi a Belgrado nel 1968, quando una persona rimase uccisa ed un centinaio di altre riportarono ferite più o meno gravi a causa dell'esplosione di ordigni nel cinema «20 ottobre» ed alla stazione ferroviaria.

Per questi attentati, il principale responsabile, Miljenko Hrkac, di 23 anni, operaio, iscritto ad un'organizzazione «ustascia» costituita in Germania da fuorusciti croati, venne condannato alla pena di morte dal tribunale distrettuale di Belgrado e la sentenza è stata recentemente confermata. Hrkac aveva accusato il fratello Bozo, Ante Jurcevic, Ivan Brekal Andjelkovic e Leopold Novac, di avergli fornito le bombe dopo averle confezionate con materiale importato dall'estero.

Dopo sei giorni di dibattiti, durante i quali gli imputati e lo stesso fratello dello Hrkac hanno continuamente affermato la loro innocenza, sostenendo che Miljenko Hrkac era stato indotto ad accusarli «da qualcuno, mentre egli si trovava in carcere», il tribunale di Maribor li ha rimessi in libertà perché «non esistono prove della loro appartenenza all'organizzazione "ustascia" e neppure che essi abbiano avuto a che fare con l'attività terroristica». *(Ansa)*

A SAN SEBASTIANO

RITORNA IN SPAGNA il console Beihl

San Sebastiano, 28

Il console onorario della Germania Occidentale a S. Sebastiano, Eugen Beihl, rapito nel dicembre scorso dai nazionalisti baschi e da essi tenuto progioniero per 24 giorni, è ritornato oggi a S. Sebastiano dopo aver trascorso un periodo di riposo in Germania. Ai giornalisti che lo attendevano, Beihl ha detto che «nulla è cambiato» e che intende riprendere la sua normale attività.

Eugen Beihl ha tenuto a dissipare qualsiasi equivoco sulla sua asserita «complicità» con i suoi rapitori. In un'intervista al giornale di San Sebastiano, «El Diario Vasco» Beihl ha detto «di non aver mai avuto contatti con l'«ETA». Egli ha aggiunto: «E' falso pensare una cosa del genere, nessuno sà quello che ho passato durante la mia detenzione. Posso dire che non serbo rancore all'«ETA» per il calvario a cui sono stato sottoposto ma posso anche dire che non lo dimenticherò mai». *(Ansa)*

«RAPPORTO» DI BRANDT

«Aperta» all'Est ma fedele all'Ovest la politica di Bonn

Bonn, 28

Il Cancelliere Willy Brandt, presentando il «rapporto sullo Stato dalle nazione» ha dichiarato questa mattina davanti al «Bundestag» che i recenti colloqui di Parigi «hanno fatto apparire l'interdipendenza delle nostre politiche a Ovest e a Est». «La cooperazione e l'unificazione dell'Europa Occidentale che noi cerchiamo di promuovere — ha aggiunto — non ci impediscono di migliorare i nostri rapporti con l'Est, ma costituiscono, al contrario, una base solida per questi sforzi che noi consideriamo necessari».

Brandt ha proseguito riferendosi alla RDT: «Nessuno può affermare che i tedeschi non hanno un diritto all'autodecisione, come tutti gli altri popoli». «Il nostro compito politico negli anni futuri — ha aggiunto — sarà, quello di salvaguardare la unità della nazione mettendo fine allo stato di tensione viscerale che caratterizza attualmente i rapporti tra le due parti della Germania. La nazione tedesca rimane una realtà anche se è divisa in sistemi politici e sociali differenti».

Passando al problema di Berlino, Brandt ha affermato: «Non vi sarà soluzione di questo problema, se questa non garantirà simultaneamente il diritto di libertà, di riunione e di accesso. Il governo di Bonn è d'accordo con le potenze impegnate a Berlino, nel ritenere che i negoziati quadripartiti, estremamente complessi, e nei quali si deve tenere conto dei risultati di 20 anni di evoluzione, non debbano essere messi sotto la pressione del tempo. Ma contemporaneamente si dovrebbe affrettare il ritmo di questi negoziati in modo che possano assumere una maggiore intensità al momento opportuno, cioè: un carattere di conferenza». *(Ansa)*

INGENTI DANNI

GIGANTESCO INCENDIO ai Campi Elisi a Parigi

Parigi, 28

Uno spettacolare incendio, al quale hanno assistito migliaia di persone, ha distrutto questa sera un edificio di sette piani e mezzo sui Campi Elisi. Dieci brigate di vigili del fuoco hanno impegnato una dura quanto vana lotta con le fiamme riuscendo a salvare solo la facciata del caseggiato situato all'incrocio con la rue Pierre Charron, dinanzi al Lido ed altri celebri locali notturni.

Due uomini ed una donna sono stati salvati dai pompieri. Le fiamme hanno distrutto cinque negozi. *(Ap*

DUE ORE SENZA LUCE tre repubbliche jugoslave

Zagabria, 28

Tre repubbliche jugoslave, Slovenia, Croazia e Bosnia-Erzegovina, sono rimaste ieri sera completamente al buio per circa due ore, a causa del maltempo che ha messo temporaneamente fuori uso l'importante centrale di Trebisnjica, in Bosnia, la quale fornisce elettricità ad una vasta zona del paese.

I treni e le fabbriche si sono fermate, mentre il traffico nelle città è rimasto paralizzato. Gli operai del turno di notte hanno potuto raggiungere i posti di lavoro con notevoli ritardi. Gli ospedali dei centri minori, sprovvisti di generatori autonomi di energia, si sono trovati in gravi difficoltà. In una clinica di Zagabria si sono vissuti momenti drammatici quando l'energia elettrica è mancata proprio mentre in sala operatoria si stava svolgendo un difficile intervento: l'operazione però ha potuto essere portata felicemente a termine con l'entrata in funzione del gruppo elettrogeno locale. *(Ansa)*

OSPEDALE IN QUARANTENA

UN CASO DI VAIOLO registrato in Francia

Parigi, 28

L'ospedale di Beaumont sur Oise, a una cinquantina di chilometri da Parigi, è dalla notte scorsa in quarantena: una delle 180 persone che vi sono ricoverate avrebbe infatti il vaiolo. In attesa dei risultati delle analisi cui il malato sospetto è stato sottoposto, nessuno può entrare o uscire dall'ospedale. *(Ansa)*

Condottiero tuttofare a Kampala



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kampala — Il generale Amin, autore del colpo di Stato che ha rovesciato in Uganda il Presidente Obote, percorre le vie della capitale, tra due ali di folla acclamante, guidando personalmente la jeep militare Amin ha promesso di indire presto libere elezioni nel paese

IMMINENTE LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO IN UGANDA

«BENSERVITO» DI AMIN AI MINISTRI DI OBOTE

Liberati cinquantacinque «nemici» del presidente deposto Quest'ultimo starebbe meditando in Tanzania la rivincita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kampala, 28

La guerra non è scoppiata fra la Tanzania di Nyerere e la Uganda sottoposta al nuovo regime militare del generale Amin, dopo il colpo di stato di lunedì scorso, che ha sbalestrato Obote. Non c'è dubbio tuttavia che, se i due governi non sono ancora ai ferri corti, non corre fra essi buon sangue. Un editoriale dello «Standard», il giornale governativo della Tanzania, che ha valore ufficioso, avverte che non sarà permesso al generale Amin e ai suoi seguaci di guastare l'amicizia di lunga data fra la Tanzania e l'Uganda. Sebbene il giornale non dia alcuna indicazione precisa di quanto accadrà, si deve notare che il tono non è amichevole.

Ieri sembrava, da certe dichiarazioni di Amin, che l'Uganda e il suo nuovo regime fossero già minacciate dalle forze armate tanzaniane, che in verità avevano compiuto qualche ammassamento verso il confine. Ma probabilmente ogni eventuale intervento militare è ancora da concertare fra Obote e Nyerere, che si sono incontrati a Dar-Es-Salaam in un lungo colloquio di due ore per la prima volta, dopo il precipitato rientro del Presidente tanzaniano dall'India, dove stava compiendo una visita di Stato. Nulla si sa, comunque, delle decisioni raggiunte, o dei rinvii concordati, fra i due uomini politici.

A Kampala il generale Amin continua a tenere il banco con autorità. Oggi ha convocato i ministri del deposto Presidente Obote per avvertirli che anche essi dovevano considerarsi dimessi. Non avessero tuttavia alcun timore: erano liberi di tornare alle loro case, il nuovo regime non avrebbe loro torto un capello. Tutti erano presenti, fuorché tre. La convocazione degli ex-ministri è avvenuta nell'edificio del Parlamento, guardato da forti cordoni di truppe, nonostante l'entusiasmo generale della popolazione che continua a far baldoria per le strade.

Altro atto odierno di Amin è stata la liberazione di cinquantacinque prigionieri politici del defunto regime, fra i quali l'ex primo ministro Benedicto Kiwanuka e la sorella del defunto «Kababa» (re) del Buganda. Secondo notizie di un corrispondente della «BBC» da Kampala, acuni prigionieri liberati raccontano cose nere della loro detenzione: alcuni sarebbero stati torturati, altri parlano addirittura di crocifissioni. Si ritiene che Amin abbia già iniziato le consultazioni per il nuovo gabinetto, che dovrebbe essere annunciato entro il «week-end». Il nuovo «padrone» del paese ha anche promesso elezioni il più presto possibile, ma nessuna data nemmeno approssimativa risulta fino a questo momento fissata.

Non si ha notizia di stragi o vendette. La situazione politica interna dell'Uganda può considerarsi, all'ingrosso, assestata. Le sorprese possono venire dall'esterno, per esempio da un tentativo di «rivincita» di Obote con l'appoggio militare di Nyerere. Ma nulla è prevedibile con sicurezza, sebbene lo «Standard» scriva che, dopo i fatti di lunedì e in vista della «ostilità» di Amin, la Tanzania deve tenersi pronta.

U. P. I.

ULTIMA ORA

CONAKRY ANNUNCIA altre due impiccagioni

Abidjan, 28

Secondo una trasmissione radio ricevuta da Conakry, altre due delle 58 persone condannate a morte sono state impiccate oggi (oltre a quelle giustiziate a Forecariah): i due giustiziati erano «mercenari», e l'esecuzione è avvenuta nella città di Pitai, 250 chilometri a Nord di Conakry. I due sono morti — secondo l'emittente — «per la grande gioia dei militanti del partito democratico della Guinea di questa città», che assistevano all'impiccagione. *(Ap)*

I PIU' MASSICCI «RAID» AEREI DALL'INIZIO DELLA GUERRA

Sulla pista di O Ci Min diluvio di bombe americane

«Martellate» anche tutte le altre vie di rifornimento comuniste nel Laos e in Cambogia - Non ancora aperto il traffico sulla «4»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 28

Fonti militari americane hanno dichiarato che l'aviazione americana sta conducendo la più pesante e serrata offensiva della guerra sugli obiettivi comunisti nel Laos e in Cambogia. Lo scopo di questa offensiva è quello di costringere il comando nordvietnamita a rivedere tutti i suoi piani logistici per l'invio di armi, munizioni, vettovaglie e rinforzi nelle regioni meridionali della penisola.

Le fonti hanno precisato che secondo lo schema di massima entro la fine del 1972 tutte le forze aeree americane dovranno essere ritirate dal Vietnam del Sud e «si spera che il 1973 inizi senza squadroni e pattuglie aeree americane in Indocina». Rimarranno soltanto i consulenti tecnici e le squadre di meccanici per fornire assistenza alle forze aeree sudvietnamite.

Tutte le vie di comunicazione fra il Vietnam del Nord e il Vietnam del Sud che attraversano il territorio laotiano e cambogiano sono martellate ogni giorno — e in molti casi anche di notte — dalle formazioni di bombardieri pesanti scortati da aliquote di caccia-bombardieri. In molti casi queste incursioni vanno anche in appoggio alle operazioni di terra condotte da unità regolari sudvietnamite, cambogiane o laotiane. Circa il 75 per cento dei «raids» si svolgono comunque sulla cosiddetta «pista di Ho Ci minh», principale arteria attraverso cui passano i rinforzi comunisti diretti al Sud.

La giornata bellica si è svolta relativamente calma. Un caccia-bombardiere a reazione «F. 100» americano si è schiantato al suolo nella provincia cambogiana di Kho Kong, nei pressi della rotabile numero quattro che unisce la capitale Phom Penh alla costa. Le cause dell'incidente non sono state rese note. Si tratta del sedicesimo aereo americano perso in Cambogia dal primo maggio scorso.

Il comando americano che ha fornito la notizia non ha precisato quale azione svolgesse lo aereo sul territorio cambogiano. Come è noto, vivaci polemiche si sono avute al Congresso americano per l'impiego dell'aviazione americana in appoggio ai contingenti sudvietnamiti che operano in Cambogia.

A proposito delle operazioni sudvietnamite in Cambogia, il comando del Vietnam del Sud ha annunciato che la rotabile numero quattro, occupata e interrotta in diversi punti da forze comuniste il 21 novembre scorso, è stata riaperta ed è ora percorribile nei due sensi.

A Phnom Penh, un portavoce del comando locale ha però detto che per il momento il traffico civile non è stato ancora ammesso ad usare la rotabile, ma che si spera di permettere al più presto il passaggio degli automezzi civili.

Da Saigon si apprende intanto che i terroristi comunisti hanno lanciato tre bombe a mano in un teatro affollato nella provincia costiera di Binh Dinh, provocando la morte di dieci persone e il ferimento di altre 19. Fra i morti vi sono due militari. Fra i feriti i militari sono tre. Il locale pubblico preso di mira dai terroristi vietcong si trova nella cittadina di An Nhon, appena a nord dell'importante centro di Qui Nhon, 42 km a nord-est di Saigon.

A. P.

NELLA CAPITALE MESSICANA DOVE SI TROVAVA IN ESILIO

ANNEGA NEL BAGNO ARBENZ EX PRESIDENTE DEL GUATEMALA

Filo-comunista e deposto nel '54, fu grande amico di Fidel Castro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 28

Jacobo Arbenz, il presidente filo-comunista del Guatemala, il cui regime venne rovesciato nel 1954, ha trovato una morte orribile nella vasca da bagno del suo appartamento a Città del Messico ieri sera. Il medico che ha esaminato per primo il suo cadavere, ha detto che il corpo era orrendamente ustionato per l'acqua bollente che, per lunghi minuti, ha continuato a venir fuori dal rubinetto del bagno.

Nel certificato di morte vistato dalla polizia la causa del decesso è indicata in «asfissia per immersione», che equivale a «annegamento». Il procuratore distrettuale Gustavo A. Aburto è stato incaricato di svolgere una inchiesta sulla morte dell'uomo politico che da sei mesi, nel suo vagabondare fra Europa e America, aveva assunto domicilio come esiliato in Messico.

Una perizia necroscopica più accurata rivelerà senz'altro che Arbenz, il quale aveva 57 anni, si è sentito male mentre si accingeva a entrare nella vasca da bagno in cui stava scendendo l'acqua calda. Le due domestiche di casa sua hanno avuto sentore che qualcosa non stava andando per il giusto verso quando hanno notato il vapore acqueo uscire di sotto la porta del bagno.

Bussato ripetutamente alla porta dello stanzino e non ottenendo risposta, le due donne chiamavano la polizia e gli agenti accorsi sfondavano l'uscio. Per il povero Arbenz non c'era però più niente da fare.

Il fatto è avvenuto alle 17 di ieri sera (questa notte in Italia). Il corpo è stato riconosciuto per formalità di legge dalla figlia di Arbenz, Eleonora, e dal genero, Henrique Rosemberg, che vivono nella capitale messicana. Figlio di un farmacista svizzero e di una donna guatemalteca, Arbenz aveva vissuto per lungo tempo in Europa dopo il rovesciamento del suo regime, ma prima di trasferirsi in Messico aveva trascorso un certo periodo a Cuba, ospite di Fidel Castro, di cui era un ardente ammiratore.

Arbenz era stato uno dei principali protagonisti della storia centro-americana della prima parte del decennio fra il 1960 e il 1970. Le sue simpatie comuniste lo avevano messo in conflitto aperto e diretto con i vasti interessi americani in Guatemala e nel 1964 egli fu estromesso con un colpo di forza dalla vita politica del suo paese e dovette fuggire in esilio.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' morta improvvisamente

Elsa Maria ved. Civran nata Rossaldi

Lo annunciano la figlia NORIS con il marito GIANNI DE PRATO e i parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo domani 30 corr. alle ore 10.30 al Cimitero Evangelico.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:
— GODINA
— TOFFOLI
— VERDELLI

† Il giorno 27 gennaio si è spenta la nostra cara

Maria Milani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella ANTONIETTA, la cugina PAOLA, il cugino GIOVANNI, VITO AQUARO e famiglia.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

29.1.1965 - 29.1.1971

Ricorrendo oggi il sesto anniversario della dipartita della nostra cara buona moglie e mamma

Giorgina Beltramini nata Trampus

il marito FRANCESCO, i figli BRUNO e GIORGIO in unione ai parenti La ricordano in questo triste giorno di rinnovato dolore a quanti Le vollero bene.

†

Il 28 gennaio è mancato improvvisamente al nostro affetto il

DOTT.

Livio Brisco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie HELGA, il fratello ALDO (assente) e la famiglia WIDMOSER.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— ADELCHI, FABIA, GUIDO ed EMMA CUTRONEO e LAURA MARTINOLI

Il Direttore, i dirigenti e il personale tutto dello Stabilimento ITALSIDER di Trieste partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Livio Brisco

capo della sezione controllo qualità.

Prendono parte al lutto:
— GIORGIO MARZI
— GIUDI e LIVIO SARASIN
— GIGLIOLA e OTELLO COSSARA

Si associa al lutto la famiglia KATTNIG.

I dipendenti del CONTROLLO QUALITA' partecipano con dolore alla perdita del loro Capo Sezione.

Partecipano al lutto:
— ARMANDO e LISA BREGANT

Partecipano al lutto:
— GUIDO, ADA, GIORGIO e MARINA MUSITELLI

Si associano al lutto:
— MANLIO e MARGHERITA DI ZORZI
— GIANNI e ICI BENEDETTI

WILLY e ROSANNA VENIER profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Si associa al lutto l'amico GIAN MARIO LAZZARINI.

†

Sulla soglia dei 100 anni dolcemente si è spenta la signora

Anna Amodeo nata Picot

Piangono la grave perdita, sorretti dal Suo luminoso ricordo ed esempio
— il figlio GALLIANO con la moglie MILENA ed i nipoti e pronipoti BALLONI
— la figlia LUIGIA e i nipoti CROCHET
— la figlia COSTANTINA e i nipoti e pronipoti CECCHI
— la figlia MARIA
— la figlia ANITA con il marito ENRICO FONTANA
— il nipote RIGOBERTO AMODEO con la madre CARMEN
— i nipoti IDA e AUGUSTO e le loro rispettive famiglie
— la signora LIDIA ved. ALMERIGOGNA
— i parenti tutti.

Si partecipa a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 gennaio 1971

†

Il giorno 28 gennaio lontano dalla sua Capodistria è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gallopin

Ne dà il triste annuncio il figlio PINO unitamente ai nipoti LIDIA e MARIO, ai cognati e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 15 gennaio è deceduto

Pietro Salsi

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie ANTONIA ZORDAN - SALSI.

RINGRAZIAMENTO

EMMA, CLAUDIO e PINO PRESSELLI ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita dell'amato marito e padre

Arturo

Oggi ricorre il quarto anniversario della morte del caro

Francesco Benco

La moglie AMALIA, le figlie, il genero e le nipotine Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 31 gennaio alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Ricorre domani il terzo anniversario della scomparsa di

Matilde Tommasini

I familiari La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 30 gennaio 1971 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 7.30.

Nel XXX anniversario della scomparsa di

Dante Tommasini

i genitori e i parenti tutti Lo ricordano.

†

Il 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari lo

ING.

Attilio Zmajevich

Lo ricordano con tanto dolore a chi Gli voleva bene e Lo apprezzava, la moglie LINA GREGORETTI, la sorella OLGA CHATILA, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 29 corr., alle ore 11, partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Bologna 4.

Monfalcone, 29 gennaio '71

(T.F.C. Monfalcone, tel. 72691)

Si associano al lutto con profondo cordoglio le famiglie:
— BELTRAME
— de CASTRO
— DONADONI - FRANCHINI
— FIERI
— SANTORINI
— VARRIDI

†

Il 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Vessilli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MERI, la figlia CLAUDIA con il marito FABIO MARINA, il fratello DANIELE, le sorelle GINA e LINA in unione ai parenti e congiunti tutti.

Addolorati partecipano al lutto:
— MARCELLO e MARIA TASSINI
— MASSIMO e LUCIANA RETTA

† Il 27 gennaio si è spento il nostro caro

Danilo Cecconi

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli ROSA e RODOLFO, il genero, la nuora, il nipotino, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici, alle Suore e alle infermiere del II Rep. Geriatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— ERMANNO MORA e famiglia

† Il giorno 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Romualdo Neri

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e il fratello RUDOLF (assente).

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Prasel

ringraziamo tutte le persone che presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio del caro Estinto sarà celebrata il 1.o febbraio alle ore 7 nella Chiesa di Servola.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria ved. Rebeni

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie ai Medici curanti e al personale del Rep. Paganti dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Colomban ved. Delise

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada all'Opera Profughi Giuliani e Dalmati.

I FAMILIARI

29.1.1965 - 29.1.1971

Giorgina Beltramini nata Trampus

Nel ricordo con infinita tristezza.

Famiglie
DOUGAN - HUNECKE - TEMPELMANN - CINCOTTO
Trieste - Aachen

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi zona Commerciale - Sara Davis. Tel. 39147. 20343 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE indipendente tedesco inglese spagnolo offresi. Cassetta 40840 C SPI.

GIOVANE militesente con patente offresi come fattorino per ufficio o ditta. Tel. 752563 ore pasti. 40830 C

OFFRESI baby sitter pratica, ore mattina. Telef. 749554 mattina. 40832 C

PRATICA stiro offresi a famiglia quattro ore pomeriggio giorni da combinarsi. Cassetta 20355 C SPI.

19ENNE pratica dattilografa offresi. Telefonare 749554 mattino. 40832 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492, 744717. 40828 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 20307 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 40507 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, interpellateci! Rossetti 41/c, tel. 90497. 40854 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 20257 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche. Tel. 225297. 20231 CC

OROLOGI Timex, riparazioni accurate garantite. Orologeria Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 40852 CC

RIPARAZIONI radio TV con garanzia interventi immediati installazione antenne tel. 730310. 70460 CC

SARTA capacissima ripara abiti per signora. Telef. 61190. 40822 CC

TRASLOCHI garanzia completa smontaggio e rimontaggio lampade prezzi concorrenziali. Tel. 69442. 40588 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI meccanico specializzato mansioni capo officina - collaudatore. Alfa Romeo, Matteotti 39, tel. 78366. 70678 D

A.A. CERCASI lavaggista ottimo trattamento. Alfa Romeo, Matteotti 39, tel. 78366. 70680 D

A. CERCASI stenodattilografa. Inviare offerte dettagliate a Cassetta 40848 D SPI.

A. PENSIONATO attivo e capace cercasi per lavoro esterno. Presentarsi alla STAR snc, via San Nicolò 27. 40834 D

A PERSONE dotate presenza iniziativa intelligenza vivace, naturalmente portate pubbliche relazioni, società importanza internazionale offre rapida possibilità carriera et immediato guadagno in attività esterna preorganizzata. Almeno ventitreenni, studi medi o superiori. 40689 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto, Milano. 5152 D

AIUTO banconiere/a cercasi bar Politeama, XX Settembre 34. Presentarsi sabato mattina. 70664 D

APPRENDISTA commessa 16-18 anni impiegata anche dattilografa assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana 8. 20223 D

APPRENDISTE commesse cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25, Ufficio Personale, II piano. 686 D

ASSUME apprendisti officina meccanica Gombac, via dell'Agro 10. 40818 D

ATTITUDINE dipingere, disegnare? Lavoro domicilio retribuito. Scrivere Publifilms, Machiavelli 38, 09100 Cagliari. 5206 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida, via San Lazzaro 17. 20291 D

CENTRO linguistico internazionale cerca per nuova agenzia Trieste personale anche non qualificato per lavoro organizzato. CMD, via Moreri 9, Trieste. 20351 D

CERCASI autista ore mattino. Presentarsi Tintoria via Zovenzoni 4. 40797 D

CERCASI pratica frutti verdura, via Combi 19, tel. 98539. 20333 D

CERCASI manicure Salone Mario, ottimo trattamento. Piazza Unità 3, telef. 61844. 20347 D

CERCASI urgentemente signorina esperta paghe contributi ecc. Cassetta 40842 D SPI.

CERCASI aiuto banconiere solo capace. Orario negozio. Bar Bianco, Gorizia. 593 D

CERCASI apprendista per negozio età 16-18 anni. Presentarsi da Hausbrandt, via Fabio Severo 14 ore di ufficio. 40809 D

CERCANSI apprendista panettiere e aiuto commessa. Panificio via Piccardi 23, tel. 93563. 20337 D

COMMESSA giovane bella presenza conoscenza sloveno o croato cercasi. Ottimo trattamento. Cassetta 20359 D.

COMMESSO pratico negozio autoaccessori cercasi. Tel. 37080. 40858 D

DONNE interniste bella presenza riposo settimanale cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 13 D

GIOVANE 18enne patente per consegne vini cercasi. Telef. 90067. 40775 D

IMPIEGATO minimo 26enne con cognizioni di meccanica automobilistica e sloveno cercasi. Scrivere cassetta 70628 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume operaie anche a turni telefonare 820196. 70450 D

MANOVALE con patente per officina meccanica cercasi. Cassetta 40816 D SPI.

MECCANICI tornitori et aggiustatori cerca importante industria. Offerte referenziate. Cassetta 40824 D SPI.

MECCANICO minimo 35enne conoscenza sloveno con mansioni di accettazione di officina distribuzione e controllo dei lavori cercasi. Scrivere Cassetta 70630 D, SPI.

OPERAI e elettricisti esperti buone referenze, ed apprendisti 15-16 anni cercansi. Via Torrebianca 15, tel. 61361, ore ufficio. 70622 D

OPERAIO di banco cerca officina meccanica. Cassetta 40812 D SPI.

PULITRICE referenziata per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica, corso U. Saba 18. 12 D

RAGAZZE conoscenza croato ottimo trattamento prontamente cerca Idealtex, Machiavelli 20. 40755 D

RAGIONIERA primo impiego od esperta cerca importante ditta. Offerte Cassetta 20361 D.

SALDATORE autogeno elettrico e carpentiere in ferro cerca officina meccanica. Cassetta 40814 D SPI.

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia n. 21. 31780 D

SARTE pratiche cerca Maglificio Rolly. Presentarsi ore 11-16, viale Terza Armata 17. 70672 D

SARTE macchiniste confezioni uomo cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25, Ufficio Personale, II piano. 686 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA, stenodattilografia, interpreti inglese, tedesco, contabilità, paghe contributi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MONFALCONE Istituto scolastico privato cerca insegnanti qualsiasi materia. Indirizzare domande Circolo Italia. 401 G

OPERATORI meccanografici I.B.M., programmatori, perforatrici, corsi serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 11 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Barcola in villa giardino garage 2 camere cucina servizi. Altri appartamenti 2-3 camere: Camera uso studio adatto professionista, centrissimo sala d'aspetto in comune. Altra camera tutti comforts (Perugino). Aurora, Ginnastica 1, telef. 750323. 20367 I

AFFITTASI subito appartamento mobiliato primo piano ascensore telefono ingresso matrimoniale salottino con mobile letto soggiorno terrazzino cucinino bagno servizi. Telefonare oggi soltanto dalle nove alle tredici 757474. 20365 I

APPARTAMENTO ROIANO, tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40868/4 I

APPARTAMENTO MARINA, 2 stanze cucina gabinetto affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40868/3 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, VI piano, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40868/2 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 3 camere cameretta cucina bagno riscaldamento ascensore cantina poggiolo pronto ingresso affitta 35.000 Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4. 70682 I

APPARTAMENTO libero primo aprile, saloncino 3 stanze cucina 2 bagni centralnafta 40 mila affittasi. Telefonare n. 61309. 40860 I

CAUSA partenza affittasi prontamente 2 stanze, soggiorno, cucina, comforts, edificio nuovo zona Stadio. Impresa Rumor, Donota 1. 20349 I

COMMERCIALE (inizio) 3 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore affittasi 38.000. Telef. 734257. 40850 I

PANORAMICO rinnovato stanza cucina doccia affittasi 28 mila piccole spese. Telefono 734257. 40850 I

SIGNORILI bellissimi tutti comforts, centrali, di prestigio, 3-5-6 stanze cucina doppi servizi uso ufficio o abitazione adatti professionista affittansi prontamente. Telefonare n. 734257. 40850 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTI vuoti mobiliati piccoli grandi posizione indifferente cercansi urgentemente affittanza. Telefonare 61309, Licciardello. 40860 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina servizi cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 40868 L

SIGNORA sola cerca affitto appartamento 1 o 2 stanze bagno riscaldamento possibilmente in stabile vecchio rinnovato. Telefono 96133, 8.30 - 10.30 - 12.30-15.30. 20363 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCE vasto assortimento. Modelli supereleganza: Visoni vari colori taglie da 42 a 52; persiani 220.000; zampe, teste, straoccasione: 48.000; 120.000. Visoni cinesi, murmel, ratmusqué, ocelot, foche. Giacchine visoni, cappelli, colli, guarnizioni. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III p. 15655 M

TELEVISORE perfetto primo e secondo canale vendesi anche rateamente. Negozio via dell'Istria 13. 70662 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 38196. 40868 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40793 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 40773 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40793 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE aranciata Ginger Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 40692 OO

A.A.A. DI.BE.MA CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 40692 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 40692 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENTE in esclusiva per le province di Trieste Gorizia Udine Pordenone buone conoscenze tecniche settore materiali per trasmissioni cerca Flender-Cigala Spa - Milano. Pregasi interessati inviare curriculum Casella 33 D SPI - 20100 Milano. 5208 P

AVETE almeno mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda operante in tutto il territorio nazionale Vi affida cataloghi di confezioni, biancheria e arredamento per vendita rateale senza cambiali diretta al privato consumatore. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a Cassetta postale 525 - 30170 Mestre A.P. (Venezia). 5203 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Anche permute aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GT veloce 1750 1968; Giulia super 1967; Giulia 1300 TI 1970; FIAT 850 berlina 1965; 110 D 1965; 124 berlina 1967; 124 coupé 1967; 1500 1964; TAUNUS 12 M 1963; 128 4 PORTE. VISITATECI. 40802 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TELEFONO 765201. VENDITA AUTO OCCASIONE, PERMUTA DELL'USATO CON L'USATO, RATEAZIONI FINO 29 MESI, MINIMO ANTICIPO. Fiat 500 F '66, L '68-'69; Familiare '63-'64-'66; 600 '59-'61-'63-'64-'65-'66; 850 Berlina '64-'65-'66-'68; Vignale '66; 1100 D '63-'64; R '66; Special '69; 124 '67; 125 '68; 1600 Osca con tetto metallico '65; Giulia sprint '61; Giulia 1300 '65; TI '66; Miniminor '65-'66. FESTIVI APERTO ORE 9.30-12.30. 40401 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor San Piero 16 (Roiano). Fiat 124 '66; 125 '68; 500 '64; 850 '67, '65; Innocenti I 4 '65; Giulia GT berlina '64; 1100-103 furgone 1100 T '63. Pagamento 30 mesi, minimo anticipo e permuto. Aperto festivi ore 10-13. 40804 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, strada per Ronchi, vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto: Fiat 500 F '66-'67-'68; 500 L '69; 850 '65-'66-'67; 850 special '68-'69; 850 sport coupé '70; Simca 1000 '66-'67-'68-'69; Fulvia GT coupé rallye; 124 '66-'67-'68 sport coupé; 125 '67-'68; Special '69; Mini Cooper; Prinz '66-'67; Giulia 1300 TI super; Opel Kadett fam.; 124 fam.; 1100 R fam.; 1500 L; 1100 D; Escort GT; Capri 1300 XL; 600 D '64-'66-'67; furgoni vari; autocarri leggeri. Aperto festivi. 420 Q

ABARTH originale 850; coupé 850 '66; 1100 R, occasione. Artisti 9. 20357 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S '69; 124 familiare '68; 1100 D '63; 850 '64; 600 D '65; 500 L '69; F '68; Giulia TI '66; Lancia Flavia '65. Permuto facilitando, aperto festivi ore 10-12. 40789 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8 - Rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove, permute e rateazioni fino 30 mesi. Occasioni in garanzia. A.R. 1750 GTV '70; 1750 berlina '68; 1300 Junior R '69; 1600 GT '65-'66; 1300 TI '66; 1300 '65; Fiat 125 '67; 1500 C '65-'66; 124 '66; 1100 R '66; 500 F '66; Morris Cooper S 1300 '69; Volkswagen; Prinz NSU. Aperto festivi. 40097 Q

BORA Italcantieri. Informazioni prenotazioni modelli 1971 esposti al Salone nautico di Genova. Adriaboats, Grumula 2. 20225 Q

CONCESSIONARIO SIMCA PADOVAN E DE CARLI ,viale Raffaele Sanzio 11, tel. 93400. Fiat 850 coupé '65, '66; 600 D '63, '64, '6ᵋ; 500 '60, '64, '67, '69; Innocenti J 4 '65; JM 3 '65; Simca 1000 '68, '66, '64; Coupé '65, '66; 1300 '69; 1500 '65. Rateazioni 29 mesi. Minimo anticipo. Vendite feriali 8-21. Festivi 9-13. 40786 Q

FIAT 750 buone condizioni vendo 85.000. Via Gatteri 56, negozio. 110 Q

GIULIA 1600 '63 vendesi motore nuovo impianto gas - benzina. D'Alviano 86/2, 96357. 40864 Q

VENDONSI con rateazioni 30 mesi e garanzia Renault R 4 '66; R 6 '69; R 16 L '69 tutte in ottimo stato. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

VESPA Rallye ancora in garanzia vendo. Tel. pomeriggio n. 36401. 40846 Q

Z. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE SENZA ANTICIPO E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. Alfa Romeo GT Junior 1300 68; Giulia 1300 TI 67; Giulia 1300 berlina 65; SIMCA 1501 67; Fiat 850; Siata 68; 500 L 69; 500 giardiniera 67; 850 coupé sport 68, 69; 500 F 65, 66, 67; Simca 67; Fiat 125 68; Giulietta spider 63; 1300 familiare 64; Fiat 124 66, 67; 2600 spider 67; 850 coupé 67; Mini Minor MK2 68; 850 spider 67; Fiat 1100 R 67; 1100 D 64; Bianchina panoramica 65. APERTO FESTIVI. VISITATECI!!! 40800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE vendesi bar buffet prezzo e condizioni da convenirsi. Telefonare 61309. 40860 R

BAR centro, avviatissimo, vendesi in contanti. Telefonare 765259 ore 15-17. 14 R

SALONE parrucchiere CENTRALE, avviatissimo, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40870 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BAIAMONTI. CONSEGNA PRIMAVERA. Ultime disponibilità. VISTA MARE. 1-2-3 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta. Mutui 70 per cento ventennali. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8. Telefonare 29235. 40696 S

A.I. MUGGIA. VIA MATTEOTTI 4. CAPOLINEA FILOVIA 20. CONSEGNA PRIMAVERA. 2-3 stanze cucina bagno tutti comforts moderni. CARTA PARATI. Da lire 5.800.000 in poi. Mutuo 50% in 15 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VISITARE GIORNI FERIALI ORE: 14-17. Informazioni telefonare n. 29235. 40696 S

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI). Prenotansi appartamenti in palazzine. Zona verde. 1-2-3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. FACILITAZIONI PAGAMENTO. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 40698 S

A.I. CATULLO - ROMAGNA. 100 mt DALLA VIA CORONEO. PALAZZINE IN PARCO ALBERATO. Appartamenti lussuosi. 3 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, ogni comforts. Appartamenti con MANSARDE. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8. Telefonare 29235. 40698 S

AFFARONE magazzino pressi mercato coperto Campomarzio vendesi metri quadrati 75 altezza mt 6. Telefonare n. 741852, dalle 8-9 e dalle 14-16. 40820 S

AFFARONE tristanze libero centrale vendo 3.950.000 facilitazioni. Telefonare 31335 - 730669. 20371 S

APPARTAMENTI, ampia vista sul mare, in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, box, posteggi, cantine parco. Informazioni 38212. 20227 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno zona Ponziana, III p., vendo. Telef. 37915. 40862 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze terrazze quattordicesimo piano splendida vista soleggiato vendesi viale Ippodromo. Telefonare 38827. 20277 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 40870/2 S

APPARTAMENTO viale SANZIO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vende 3.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40870/1 S

ATTICO p. Perugino 3 camere cucina ripostiglio doppi servizi settimo p. vendo. Telefonare 37915. 40871 S

CAUSA partenza vendesi saloncino matrimoniale cucina bagno gabinetto ripostiglio libero. Visite 14-16, TOTI 3.

COPPIA comprerebbe appartamento modesto oppure casetta anche da riparare contanti. Telef. 754442. 70668 S

FABIO Severo 76, appartamento 3 stanze bagno cucina riscaldamento autonomo, affittato 30.000 mensili vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11.30-13; 15.30-17. 40676 S

IN palazzina zona Rossetti signorile ultimo piano 3 stanze salone doppi servizi comforts ultramoderni e grande mansarda, prossima consegna vendesi. Telefonare 734257. 40850 S

IN costruzione, varie grandezze, ROIANO, IPPODROMO, PICCARDI, S. GIOVANNI, mutuo ventennale, vende direttamente CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 42 S

MAGAZZINO 80/100 mq adatto accesso autocarri merci cercasi zona borgo Teresiano. Cassetta SPI. 20275 S

PONCHIELLI pronto ingresso, OCCASIONE, 3 stanze, stanzino, anche per uffici. 10 milioni. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

S. LUIGI nuovo, 4 stanze, cucina, 3 poggioli, doppi servizi, splendida vista mare, 18 milioni 500.000 dilazionabili. 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. GIOVANNI palazzine confortevoli, 3 stanze, posto macchina, giardino, 11.200.000, MUTUO ventennale, ultime disponibilità. Prenotazioni CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

S. VITO confortevolissimo, 4 stanze, cucina, servizi, AFFARONE, 11.500.000. 35-664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

SEMINUOVO bistanze ampia cucina ascensore poggioli centraltermo pressi Fiera vendesi. Telefonare 820019, 16-18, escluso sabato domenica. 40856 S

TERRENO costruibile progetto approvato zona Gabrovizza proprietario vende direttamente. Tel. 727331, esclusivamente ore 19-21. 70670 S

TERRENO zona Domio costruibile 2460 mq vendo. Telefono 37915. 40862 S

TERRENO mare con progetto approvato accesso zona S. Croce vendo. Telef. 37915. 40862 S

VERNIELLIS (Commerciale) penultima fermata 28, visita giornalmente 14 - 15.30, pronti nuovi bellissimi VENDE AFFITTA Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 20369 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO tomba famiglia. Cassetta 40753 V SPI.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40